

Anno XL

REPUBBLICA ITALIANA

N. 52 Speciale  
**Ambiente**



# BOLLETTINO UFFICIALE

## REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 18 DICEMBRE 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

## BOLLETTINO UFFICIALE

### INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

**I° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

**II° PARTE:** dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

**III° PARTE:** dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

### ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 363574**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che "**L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità**"

### INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:  
Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
  - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
  - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

### AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:  
**Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila - n. fax 0862 363574**
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

## SOMMARIO

## Parte I

## Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

## ATTI

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 16.03.2009, n. 113:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 - Art. 4, comma 1, lett. d). Delibera del Consiglio Provinciale di Chieti (DCP) n. 89 del 4.11.2008. Verifica di conformità della variante al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) con le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)..... Pag. 6**

DELIBERAZIONE 26.11.2009, n. 689:

**Protocollo d'Intesa tra Regione Abruzzo: Assessorato alla Protezione Civile Ambiente e Assessorato alle Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) Abruzzo e Consorzio Italiano Compostatori (CIC), denominato: "Fattorie Didattiche Sostenibili". Approvazione. .... Pag. 20**

DELIBERAZIONE 26.11.2009, n. 690:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - DGR n. 167 del 24.02.2007 "Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici". Approvazione. .... Pag. 41**

DELIBERAZIONE 30.11.2009, n. 720:

**D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio C.I.V.E.T.A. di Cupello (CH), avente per oggetto: "Programmazione attività del consorzio CIVETA e funzioni del polo tecnologico nel ciclo regionale di gestione dei**

**rifiuti". Approvazione. .... Pag. 64**

## DETERMINAZIONI

*Dirigenziali*DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE

## SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 12.10.2009, n. DR4/185:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SAN GIOVANNI TEATINO (CH) in località Via Salara, individuato con codice ARTA CH224202. Approvazione del Piano di caratterizzazione. .... Pag. 81**

DETERMINAZIONE 12.10.2009, n. DR4/186:

**D. Lgs. 152/06, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., parte IV Titolo V "Bonifiche di siti inquinati", art. 242 comma 2 e s.m.i.; L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. "Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati" - Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. "Il Campo", codice ARTA AQ220104, Comune di OVINDOLI (AQ). .... Pag. 82**

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/197:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) -**

**Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di VACRI (CH) in località C.da Capocroce, individuato con codice ARTA CH225201. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dal Piano di Caratterizzazione..... Pag. 82**

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/198:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Sito di discarica in località Neviera e Carrello nel Comune di ROCCASCALEGNA (CH), individuati rispettivamente con codici ARTA VS230017 e VS220014. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dai Piani di Caratterizzazione. .... Pag. 83**

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/199:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SAN GIOVANNI LIPIONI (CH) in località Malvò, individuato con codice ARTA VS220017. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dal Piano di Caratterizzazione. .... Pag. 86**

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/200:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare**

**tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di CASALBORDINO (CH) in località San Gregorio, individuato con codice ARTA VS220002. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dal Piano di Caratterizzazione..... Pag. 86**

DETERMINAZIONE 05.11.2009, n. DR4/207:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di MONTAZZOLI (CH) in località Valloni, individuato con codice ARTA VS210015. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dal Piano di Caratterizzazione..... Pag. 88**

DETERMINAZIONE 13.11.2009, n. DR4/211:

**D. Lgs. 152/06, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., parte IV Titolo V "Bonifiche di siti inquinati", art. 242 comma 2 e s.m.i.; L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. "Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati" - Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. "La Valle", codice ARTA AQ220089, Comune di SECINARO (AQ). .... Pag. 89**

DETERMINAZIONE 19.11.2009, n. DR4/215:

**Incarico di consulenza tecnico - scientifica all'ARTA Abruzzo per la realizzazione di attività specifiche in materia di inquinamento diffuso. Impegno fondi, concessione proroga e liquidazione ARTA Abruzzo. .... Pag. 89**

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

**Circolare prot. n. 22081/DR4 del  
07/12/09. ....Pag. 92**

---



---

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI  
 DELLA REGIONE
 

---

 ATTI
 

---

 DELIBERAZIONI DELLA  
 GIUNTA REGIONALE

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 16.03.2009, n. 113:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 - Art. 4, comma 1, lett. d). Delibera del Consiglio Provinciale di Chieti (DCP) n. 89 del 4.11.2008. Verifica di conformità della variante al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) con le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che nella Regione Abruzzo la gestione dei rifiuti urbani presenta alcune criticità nell'ambito delle attività di smaltimento, in modo particolare nelle Province di L'Aquila e Teramo, criticità che si ripercuotono sulle altre realtà provinciali di Chieti e Pescara, ambiti territoriali che si sono assunti, ormai da tempo, l'onere di garantire la continuità dei conferimenti di RU negli impianti autorizzati e localizzati nei propri territori, al fine di evitare gravi emergenze ambientali;

Considerato che la Regione Abruzzo, al fine di far fronte alle criticità ancora esistenti per le attività di smaltimento dei rifiuti urbani negli ambiti territoriali suddetti (L'Aquila e Teramo), ha provveduto nel frattempo ad emanare provvedimenti ai sensi delle normative vigenti (ordinanze presidenziali, autorizzazioni temporanee al conferimento dei rifiuti tra ambiti territoriali diversi, accordi di programma e/o

protocolli d'intesa, ..etc.), che hanno consentito, attraverso la collaborazione degli Enti pubblici e dei soggetti gestori di impianti di smaltimento e/o trattamento, di evitare gravi emergenze ambientali nel settore;

Visto il D.Lgs 3.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., Parte quarta, che ha riformulato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, prevedendo all'art. 196 le competenze delle Regioni ed all'art. 197 le competenze delle Province;

Visto il D.Lgs 8.11.2006, n. 284 "*Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";

Visto il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 recante "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";

Visto il D.Lgs 13.01.2003, n. 36 "*Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti*", che ha previsto nuovi requisiti operativi e tecnici per le discariche, al fine di prevenire o ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente;

Visto il D.Lgs 18.02.2005, n. 59 che, a modifica e sostituzione del D.Lgs 372/99, recante: "*Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art. 1, comma 2;

Visto il D.M. 31 gennaio 2005, recante: "*Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs 4 agosto 1999, n. 372*";

Visto il D.M. 3.08.2005 "*Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*" e s.m.i.;

Visto il D.L. 30.12.2008, n. 208 “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente*”, convertito in legge 27.02.2009, n. 13 recante, all’art. 5, comma 1 bis), disposizioni inerenti modalità e tempi di adeguamento delle discariche per rifiuti non pericolosi alle prescrizioni al D.Lgs 13.01.2003, n. 36;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*” e s.m.i., con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), pubblicata sul *BURA* n. 10 Straordinario del 21.12.2007, che ha abrogato la precedente legislazione regionale in materia di cui alla L.R. 28.04.2000, n. 83 “*Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l’approvazione del piano regionale dei rifiuti*”;

Richiamata la DGR n. 30 del 23.01.2004 avente per oggetto: “*L.R. 28.04.2000, n. 83. Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l’approvazione del piano regionale dei rifiuti. Art. 3, comma 1, lett. n). Verifica di conformità dei piani provinciali di gestione dei rifiuti con il piano regionale di gestione dei rifiuti*”, con la quale si è provveduto da parte della Regione ad approvare i Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti (PPGR), adottati dalle singole Province abruzzesi;

Visto l’art 65, commi 2 e 3 della L.R. 45/07 e s.m.i., avente per oggetto “*Disposizioni transitorie e finali*”, che prevede:

“2. I vigenti piani provinciali di gestione dei rifiuti, di cui alla L.R. 83/2000 e successive modifiche ed integrazioni, mantengono la loro validità ed i relativi effetti prodotti, salvo per le disposizioni in contrasto con il piano regionale di cui alla presente legge, sino all’approvazione dei relativi PdA di cui all’art. 18.

3. Le norme amministrative e tecniche che disciplinano la gestione dei rifiuti, restano in vigore sino all’adozione delle specifiche

*norme adottate in attuazione della presente legge*”.

Richiamata la DGR n. 1190 del 23.11.2007 avente per oggetto: “*L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 32. Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari*”, pubblicata sul *BURA* Speciale Ambiente n. 2 del 2.01.2008, con la quale il competente Servizio ha delineato una programmazione generale di interventi al fine di superare le attuali criticità delle attività di smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione, individuando interventi sia su impianti esistenti che hanno ulteriori potenzialità di ampliamento sia ipotizzando la realizzazione di nuovi impianti in siti segnalati dalle Province e/o concordati tra gli Enti Locali interessati;

Richiamati i provvedimenti contingibili ed urgenti emanati nel corso degli anni dalla Regione Abruzzo, ai sensi delle normative vigenti, al fine di fronteggiare situazioni emergenziali nello smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, creatisi in ambito regionale ed extraregionale, provvedimenti agli atti del servizio competente;

Richiamati i seguenti provvedimenti con i quali sono stati programmati ulteriori interventi di sussidiarietà tra i diversi ambiti territoriali, per affrontare le diverse emergenze locali creatisi nelle attività di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati:

- DGR n. 1387 del 28.12.2007 avente per oggetto: “*L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" – art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione al conferimento per un periodo limitato, in discariche per rifiuti non pericolosi, di rifiuti urbani provenienti da altre Province o Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi*”;
- DGR n. 231 del 26.03.2008 avente per oggetto: “*L.R. 19.12.2007, n. 45 - Norme per la gestione integrata dei rifiuti - art. 4, comma 1, lett. v). Autorizzazione al confe-*

*rimento per un periodo limitato, in discariche per rifiuti non pericolosi, di rifiuti urbani provenienti da altre Province o da Ambiti Territoriali Ottimali diversi. Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1387 del 28/12/07”, pubblicata sul BURA n. 36 Speciale Ambiente del 02/05/2008;*

Richiamata la DGR n. 464 del 26.05.2008 avente per oggetto: “L.R. 19.12.2007, n. 45 – Art. 4, comma 1, lett. d) Delibere del Consiglio provinciale di Chieti (DCP) n. 73 del 24.07.2007 e n. 61 del 3.07.2007. Verifica di conformità con le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Approvazione”, pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 54 del 4.07.2008;

Considerato che alcuni impianti di smaltimento della Provincia di Chieti sono in fase di saturazione o già saturi, come è stato segnalato, più volte, dai titolari e gestori degli stessi agli organi competenti (Regione, Provincia, ..etc.) ed in riunioni pubbliche che hanno affrontato lo stato della pianificazione provinciale (riunioni della commissione provinciale consiliare per l'ambiente, riunioni presso gli uffici regionali, ..etc);

Preso atto dei contenuti del verbale della riunione convocata dal Servizio Gestione Rifiuti in data 12.09.2008 con nota prot.n. 21072/DN3 dell'1.09.2008, avente per oggetto: “DGR n. 231/08 – L.R. 45/07, art. 4, comma 1, lett. e) ed art. 34, comma 4. Esame problematiche delle attività di smaltimento dei rifiuti urbani”, agli atti del Servizio Gestione Rifiuti;

Richiamata in particolare, la nota del Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano, prot.n. 2683 del 18.07.2008, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. DN3/18687 del 22.07.2008, con la quale lo stesso Consorzio “omissis ... sollecita la restituzione della volumetria della discarica Consortile, normalmente consunta per fronteggiare le emergenze di cui alle varie ordinanze regio-

*nali e/o commissariali.”;*

Vista la Delibera del Consiglio Provinciale di Chieti (DCP) n. 89 del 4.11.2008 avente per oggetto: “Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – recupero delle volumetrie delle discariche”, **Allegato** parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale la Provincia di Chieti ha adottato integrazioni al PPGR, approvato con delibera n. 60 del 29.12.2003, riferite alla possibilità di realizzare ulteriori ampliamenti volumetrici negli impianti di smaltimento pubblici di rifiuti urbani che hanno impegnato volumetrie a soccorso delle ordinanze contingibili ed urgenti emanate dalla Regione Abruzzo e riferite alle varie emergenze creatisi negli anni per lo smaltimento dei rifiuti urbani in altre realtà provinciali;

Considerato che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che:

- all'art. 182, comma 3: “Lo smaltimento dei rifiuti è attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra costi e benefici complessivi al fine di:
  - a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in ambiti territoriali ottimali;
  - b) omissis ..
- all'art. 201, comma 5, lett. a): “In ogni ambito è raggiunta, nell'arco di cinque anni dalla sua costituzione, l'autosufficienza di smaltimento anche, ove opportuno, attraverso forme di cooperazione e collegamento con altri soggetti pubblici e privati”.

Considerato che l'art. 18, comma 1 della L.R. 45/07 e s.m.i., demanda all'Autorità d'Ambito (AdA) l'adozione del Piano d'Ambito (PdA), costituente la pianificazione dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO), definito ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Visto l'art. 14 della L.R. 45/07 e s.m.i. in materia di delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) ed in particolare, il comma 1, lett. c) relativo alla delimitazione dell'ATO n. 3, comprendente Comuni della Provincia di Chieti, come da piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);

Preso atto pertanto, che continuano ad essere vigenti i Piani Provinciali di Gestione dei Rifiuti (PPGR) esistenti e, in assenza delle Autorità d'Ambito (AdA), le Province mantengono le relative competenze sulla pianificazione di area vasta e devono adeguarsi alle previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

Rilevato che il PPGR della Provincia di Chieti, essendo uno strumento di settore influente sulle politiche locali di gestione del territorio, costituisce a tutti gli effetti un piano attuativo del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), strumento guida per tutte le politiche aventi per oggetto la trasformazione e la gestione del territorio;

Preso atto che il PPGR di Chieti è stato predisposto per un periodo di validità di 5 anni (2003 - 2007) e che le motivazioni richiamate dalla Provincia di Chieti, di carattere tecnico-gestionali e di programmazione delle attività di smaltimento di rifiuti urbani, contenute nella DCP n. 89 del 4.11.2008, sono rapportate alle esigenze di dare continuità alle attività smaltimento dei rifiuti urbani su base provinciale, nonché per recuperare volumetrie negli impianti di smaltimento, utilizzate per interventi di sussidiarietà verso altri territori regionali e/o extra regionali (es. in occasione dell'emergenza Campania);

Considerato che l'art. 18, comma 3 della L.R. 45/07 e s.m.i., attribuisce sempre alla Regione la verifica di conformità della pianificazione intercomunale con il vigente PRGR e che, nelle more dell'istituzione delle Autorità d'Ambito (AdA) e dell'approvazione da parte

delle stesse, dei Piani d'Ambito (PdA), possono essere esaminate modifiche all'attuale pianificazione provinciale di settore, in particolare se le stesse sono ritenute urgenti per la soluzione di problematiche esistenti sul territorio che potrebbero rivestire anche un carattere di emergenza ambientale ( *saturazione di discariche, impossibilità di garantire il corretto andamento delle attività smaltimento di rifiuti urbani, ..etc*);

Considerate le motivazioni contenute nella DCP n. 89 del 4.11.2008, oggettive e verificabili in rapporto ai provvedimenti regionali emessi in occasioni di esigenze straordinarie di smaltimento per il conferimento di rifiuti urbani provenienti da altre realtà regionali ed extraregionali, sopra richiamati;

Richiamati i dati sulla produzione dei rifiuti urbani ed assimilati in Provincia di Chieti (Tab. 1), in particolare riferiti agli ultimi n. 3 Rapporti Annuali del Servizio Gestione Rifiuti riferiti agli anni 2005, 2006 e 2007, agli atti dello stesso e pubblicati anche in forma cartacea, che dimostrano un trend in aumento della produzione degli stessi;

Preso atto che:

- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (T.U.A.), all'art. 205, fissa obiettivi minimi inderogabili per le percentuali di RD a livello ATO al **35%** entro il **2006**; al **45%** entro il **2008** e al **65%** entro il **2012**;
- la Legge n. 296/2006 (Finanziaria - 2007), all'art. 1, comma 1108, fissa obiettivi minimi inderogabili per le percentuali di RD a livello ATO al **40%** entro il **2007**, al **50%** entro il **2009** ed al **60%** entro il **2011**;
- gli obiettivi di RD fissati dal PRGR per la Provincia di Chieti risultano disattesi, il dato medio provinciale RD 2007 è pari al **19%** (Tab. 2) e si presume ancora un prevalente utilizzo degli impianti di smaltimento, nelle more degli interventi che la Regione Abruzzo sta approfondendo per la riorganizzazione

dei servizi di RD (sistemi domiciliari “porta a porta” e/o “di prossimità”), per l’incremento delle percentuali di materiali da avviare a riciclo (sistema CONAI per gli im-

ballaggi e rifiuti di imballaggio, attuazione delle attività di riuso-riciclo delle frazioni organiche per la produzione di ammendanti compostati, .. etc);

**Tab. 1**

Provincia di Chieti - Produzione RU (t/a) 2002/2007									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var. 2002/2007	Var. 2006/2007	Var. 2005/2007
<b>CH</b>	182.216	180.861	195.266	203.596	201.407	204.816	+12,40%	+1,69%	+0,59%

**Tab. 2**

Provincia di Chieti - % RD								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Var. 2006/2007	Var. 2005/2007
<b>CH</b>	9,75	9,71	17,80	15,79	17,50	19,00	+1,50	+3,21

- il “Programma regionale per riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica”, di cui alla L.R. 23.06.2006, n. 22 prevede la graduale riduzione dei quantitativi di RUB (Rifiuti Urbani Biodegradabili) da collocare in discarica, in Provincia di Chieti (obiettivo al 27.03.2008 pari a 173 kg/ag/a);

Preso atto che:

- risulta necessario attuare, nell’ambito territoriale consortile, la diffusione capillare ed il potenziamento dei servizi di RD, prioritariamente secondo sistemi domiciliari (porta a porta e/o di prossimità);

Considerato che la situazione di insufficienza dei volumi disponibili degli impianti di smaltimento operanti nelle Province di L’Aquila e Teramo ed i tempi tecnici necessari per la realizzazione di impianti di smaltimento autorizzati e/o in corso di autorizzazione da parte della Regione Abruzzo (riferibili alle discariche di: Atri, Tortoreto, Notaresco/Loc. Grasciano, Gioia dei Marsi, Capistrello, S. Benedetto dei Marsi, Cupello, Pianella, Collecervino, Cugnoli, ..etc), lascia presumere la

necessità di un ulteriore ricorso allo smaltimento dei rifiuti urbani provenienti da altri territori (ATO), nelle discariche della Provincia di Chieti e/o Pescara;

Preso atto che il PRGR, approvato con L.R. 45/07 e s.m.i., prevede:

- al Cap. 6.2.5 “Sistema impiantistico di trattamento/smaltimento”;
- al cap. 7.5.5 “Smaltimento in discarica”, gli scenari relativi al fabbisogno di discarica sino al 2011, nel qual caso si attuino i programmi previsti per le raccolte differenziate, il pre-trattamento dei rifiuti indifferenziati ed il trattamento termico;
- al cap. 7.5.5.3 “Gli indirizzi della pianificazione per gli impianti di discarica”, in cui “omissis .. il soddisfacimento dei fabbisogni di discarica nel transitorio di messa in regime del sistema, così come dei fabbisogni comunque presenti negli anni a venire, deve essere perseguito attraverso il reperimento di volumetrie di discarica aggiuntive rispetto a quelle oggi disponibili, in modo tale da poter garantire l’autosufficienza sia sul complesso della Regione che a livello di

*singoli ATO”;*

Preso atto del ruolo di sussidiarietà ricoperto negli anni da alcuni impianti di smaltimento e/o trattamento della Provincia di Chieti (discarica di “Casoni” di Chieti, discarica di “Cerratina” di Lanciano, dell’impianto di compostaggio “Civeta” di Cupello, ..etc.) ed in particolare dall’impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi ubicato in località “Cerratina” nel Comune di Lanciano (CH);

Dato atto che la DCP n. 89 del 4.11.2008 trasmessa dalla Provincia di Chieti, è conforme ai principi ed alle finalità riportate nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) vigente, approvato con L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. e che, pertanto, la variante allo strumento di programmazione provinciale, interessante gli impianti di smaltimento già autorizzati, risulta predisposta in aderenza ai vincoli ed alle prescrizioni della stessa;

Preso atto dei limiti e delle condizioni previste nella DCP n. 89 del 4.11.2008 della Provincia di Chieti, fatto salve le disposizioni regionali di settore, che di seguito si riportano:

- “1. di integrare il PPGR, approvato con DCP n. 60 del 29.12.2003 con la possibilità, da parte di impianti pubblici di discarica degli RSU, interessate dalle Ordinanze contingibili ed urgenti emanate dalla Regione Abruzzo in ordine alle varie emergenze per lo smaltimento dei rifiuti verificatesi nelle altre tre Province abruzzesi e fuori Regione a poter recuperare le volumetrie di sconfinamento impegnate a soccorso di tali Ordinanze rispetto alla potenzialità autorizzata;*
- 2. di subordinare tale possibilità, per gli eventuali impianti interessati, alla fattibilità tecnica ed ambientale del recupero di dette volumetrie nel rispetto di tutte le condizioni di sostenibilità tecnico-ambientali in ordine ai criteri costruttivi e gestionali dettate da tutte le normative nazionali e regionali di settore, nonché alle procedure amministrative di specie;*

- 3. di stabilire che detti recuperi di volumetrie non possono essere reimpiegate a soccorso di ulteriori Ordinanze contingibili ed urgenti per rifiuti RSU prodotti al di fuori del territorio della Provincia di Chieti”.*

Ritenuto che gli ampliamenti volumetrici previsti con DCP n. 89 del 4.11.2008, siano proposti all’Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione, ai sensi della normativa vigente, alle seguenti condizioni:

- a. il complesso delle volumetrie sviluppabili, oggetto della ipotesi di ampliamento volumetrico dell’impianto di smaltimento interessato, sia preliminarmente documentato con apposita relazione tecnica, da inviare all’Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione, validata dalla Provincia di Chieti, che contenga in dettaglio i riferimenti dei provvedimenti emergenziali adottati dall’Autorità competente, con i quali sono stati conferiti rifiuti extraregionali e/o extra-provinciali e/o extraconsortili e le relative volumetrie e/o quantità di rifiuti abbancati;
- b. il complesso delle volumetrie sviluppabili non potrà essere superiore a quello utilizzato per interventi di sussidiarietà, a seguito dell’adozione di provvedimenti regionali emergenziali, entro la data di scadenza degli stessi;
- c. il complesso delle volumetrie sviluppabili potrà essere realizzato esclusivamente per “lotti funzionali”, rispondenti alle effettive esigenze di smaltimento su base almeno quinquennale e riferite all’ambito provinciale e/o ambito territoriale ottimale (ATO), nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/03 e s.m.i., D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 59/05 e s.m.i., nonché della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- d. le volumetrie eventualmente autorizzate sono sottoposte al rispetto dell’art. 53, comma 5 della L.R. 45/07 e s.m.i. (riserva del 5% delle volumetrie complessivamente

autorizzate);

- e. i servizi di raccolta differenziata, attualmente esistenti nell'ambito consortile, dovranno essere verificati dalla Provincia di Chieti e dall'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), ai fini del raggiungimento degli obiettivi di PRGR e potenziati; a tal fine alla richiesta di ulteriori capacità volumetriche dell'impianto di smaltimento, dovrà essere allegato uno specifico "programma" di rafforzamento delle raccolte differenziate (RD), ove necessario, con particolare riguardo alla realizzazione di stazioni ecologiche (SE) ed all'attivazione diffusa delle RD delle frazioni organiche (umido e verde), da avviare a compostaggio in impianti autorizzati; in caso di valutazione positiva del competente Servizio regionale, il soggetto interessato potrà avanzare l'apposita richiesta di ampliamento volumetrico ai sensi della normativa vigente.

Visto l'art. 53, comma 5 della L.R. 45/07 e s.m.i. che prevede: *"Il soggetto che realizza una discarica o un impianto di trattamento con discarica di servizio deve riservare alla Regione, ove occorra, una quota pari al 5% della volumetria complessiva autorizzata; la Regione può utilizzare la stessa, definendone le modalità, per far fronte a provvedimenti con tingibili ed urgenti di cui all'art. 52"*;

Considerato che, pertanto, al fine di scongiurare eventuali emergenze ambientali in relazione all'insufficiente disponibilità di volumetrie per le attività di smaltimento di rifiuti urbani ed assimilati, nelle more dell'istituzione di Autorità d'Ambito (AdA) e dell'approvazione di Piani d'Ambito (PdA), ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i. e/o altre ipotesi di riforma dell'architettura gestionale, è possibile procedere alla favorevole *"verifica di conformità"* al vigente PRGR, da parte del competente Servizio della Regione Abruzzo, delle disposizioni integrative al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) di Chieti, come da DGP n. 89

del 4.11.2008 ed ai sensi dell'art. 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Visti

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

il D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;

il D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

la L.R. 45/07 e s.m.i.;

Vista

la L.R. 14.09.1999, n. 77, recante: *"Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo"*;

Accertata dal competente Servizio Gestione Rifiuti, la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. DICHIARARE la positiva *"verifica di conformità"* al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), ai sensi della L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. della variante al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), adottata dalla Provincia di Chieti, con DCP n. 89 del 4.11.2008, nei limiti e condizioni fissate dalla stessa, **Allegato** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. PRESCRIVERE inoltre che:
  - a. il complesso delle volumetrie sviluppabili, oggetto della ipotesi di ampliamento volumetrico dell'impianto di smaltimento interessato, sia preliminarmente documentato con apposita relazione tecnica, da inviare all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione, validata dalla Provincia di Chieti, che contenga in

dettaglio i riferimenti dei provvedimenti emergenziali adottati dall'Autorità competente, con i quali sono stati conferiti rifiuti extraregionali e/o extraprovinciali e/o extraconsortili e le relative volumetrie e/o quantità di rifiuti abbancati;

- b. il complesso delle volumetrie sviluppabili non potrà essere superiore a quello utilizzato per interventi di sussidiarietà, a seguito dell'adozione di provvedimenti regionali emergenziali, entro la data di scadenza degli stessi;
- c. il complesso delle volumetrie sviluppabili potrà essere realizzato esclusivamente per "lotti funzionali", rispondenti alle effettive esigenze di smaltimento su base almeno quinquennale e riferite all'ambito provinciale e/o ambito territoriale ottimale (ATO), nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 36/03 e s.m.i., D.Lgs. 152/06 e s.m.i., D.Lgs. 59/05 e s.m.i., nonché della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- d. le volumetrie eventualmente autorizzate sono sottoposte al rispetto dell'art. 53, comma 5 della L.R. 45/07 e s.m.i. (*riserva del 5% delle volumetrie complessivamente autorizzate*);
- e. i servizi di raccolta differenziata, attualmente esistenti nell'ambito consortile, dovranno essere verificati dalla Provincia di Chieti e dall'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), ai fini del raggiungimento degli obiettivi di PRGR e po-

tenziati; a tal fine alla richiesta di ulteriori capacità volumetriche dell'impianto di smaltimento, dovrà essere allegato uno specifico "programma" di rafforzamento delle raccolte differenziate (RD), ove necessario, con particolare riguardo alla realizzazione di stazioni ecologiche (SE) ed all'attivazione diffusa delle RD delle frazioni organiche (umido e verde), da avviare a compostaggio in impianti autorizzati; in caso di valutazione positiva del competente Servizio regionale, il soggetto interessato potrà avanzare l'apposita richiesta di ampliamento volumetrico ai sensi della normativa vigente.

3. DEMANDARE al competente Servizio Gestione Rifiuti i necessari e connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'adozione del presente atto;
4. INVIARE il presente atto alla Provincia di Chieti, all'ARTA - Direzione centrale, all'ARTA - Dipartimento Provinciale e di Chieti e Sub-provinciale di San Salvo, al Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano (CH), al Comune di Lanciano (CH);
5. PROVVEDERE alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* e sul sito web della Regione Abruzzo.

*Segue allegato*



Provincia di Chieti

Macrostruttura F

Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Caccia e Pesca, Raccolta Funghi

Piazza Monsignor Venturi, 4 - CHIETI - C.F. 80000130692 - P. IVA 00312650690

Prot. n. 83635

Chieti, li 27/11/08

ALLEGATO

Documento composto da n. 6 fasciate.

ALLEGATO composto da n. 13 fasciate alla del.

Deliberazione n. 113 del 11/11/2008

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Cariani)

*[Signature]*

- Dirigente: Ing. Giancarlo MOCA
- Servizio: Ambiente
- Responsabile del Servizio: Ing. Pasquale De Fabritiis
- Istruttore pratica: Ing. Antonio Moretta
- Sigla compilatore: am
- Tel.: 0871-4084207-4230; Fax: 0871-4084307
- E-mail: [a.moretta@provincia.chieti.it](mailto:a.moretta@provincia.chieti.it)
- Sito Internet: [www.provincia.chieti.it](http://www.provincia.chieti.it)

Alla REGIONE ABRUZZO  
 Servizio Gestione Rifiuti  
 Via Passolanciano, 75  
 65100 PESCARA

Oggetto: Deliberazione Consiglio Provinciale n° 89 del 04/11/2008.  
 Piano Provinciale di gestione rifiuti – recupero delle volumetrie delle discariche.

Si trasmette, per gli eventuali adempimenti connessi, copia della deliberazione riferita a quanto in oggetto.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DELLA MACROSTRUTTURA F  
 (ING. GIANCARLO MOCA)

*[Signature]*

REGIONE ABRUZZO  
 DIREZIONE PARCHI TERRITORIO  
 AMBIENTE ENERGIA  
 02 DIC. 2008  
 Prot. N. 129267 DIV/3

REGIONE ABRUZZO  
 DIREZIONE PARCHI TERRITORIO  
 AMBIENTE ENERGIA  
 NISTO ARRIVARE  
 SERVIZIO 11  
 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



La Provincia di Chieti acquisisce i dati







Delibera di Consiglio n. D.L.C. n. 89 del 04/11/2007

OGGETTO: Piano provinciale di gestione rifiuti. Ulteriore integrazione in merito al recupero delle volumetrie impegnate in soccorso nelle ordinanze contingibili ed urgenti.

PROVINCIA DI CHIETI

*Il Presidente del Consiglio invita l'assessore di riferimento ad illustrare l'argomento di cui all'oggetto all'Assemblea.*

*Prende la parola l'assessore Nicola Petta, il quale relaziona in merito (intervento riportato, in dettaglio, nel resoconto di seduta).*

*A questo punto, il Presidente del Consiglio dichiara aperta la discussione alla quale prendono parte i consiglieri: D'Amico, Tinari, Tavani, Bisbano, Caporale, il Presidente della Provincia Sen. Coletti, ancora il consigliere Tavani e l'assessore Petta e, per ultimo, il consigliere Cicchitti (interventi riportati, in dettaglio, nel resoconto di seduta).*

*Concluso il dibattito, il Presidente pone in votazione, per appello nominale, come da richiesta dell'assise, il seguente partito di delibera.*

*Pertanto,*

#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

*Vista la Delibera di Consiglio n. 60 del 29.12.2003 avente per oggetto: "Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) Ambito territoriale n. 4 — Provincia di Chieti — L.R. N. 83/2000 Art. 4 Approvazione";*

*Vista la Delibera di Consiglio n. 73 del 04.07.2007 avente per oggetto: Piano Provinciale di Gestione Rifiuti. Integrazione. Volumetria residua impianti pubblici di discarica";*

*Evidenziato che nella riunione con i Sindaci del 2/10/2007 (ai sensi della L.R. 83/2000 Art. 11 e 39), è stato rilevato, tra l'altro, che il principio di sussidiarietà dimostrata dalla Provincia di Chieti derivanti dalle Ordinanze Regionali contingibili ed urgenti a sostegno delle emergenze rifiuti nella regione Abruzzo non devono compromettere le esigenze di smaltimento del territorio provinciale e che comunque devono essere riassorbite con il necessario recupero delle volumetrie impegnate a fronte del principio di solidarietà dimostrata;*

*Vista la vigente nuova normativa L.R. 19/12/2007 n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e in particolare l'Art. 65 (disposizioni transitorie) -C. 2, secondo cui viene riaffermato il principio che in vigore dei Piani provinciali di gestione dei rifiuti di cui alla L.R. 83/2000 e s. m. e i. si ha il "... mantenimento della loro validità ed i relativi effetti prodotti... omissis... fino all'approvazione dei relativi Piani d'Ambito ...";*

*Ritenuto, per quanto sopra esposto, che sussistono presupposti oggettivi e validi motivi per non precludere possibilità di recupero dei volumi di abbancamento dei rifiuti RSU negli impianti pubblici di discariche autorizzate ricadenti nel territorio provinciale, impegnati a soccorso delle emergenze rifiuti della Regione Abruzzo e derivanti dalle Ordinanze emesse allo scopo dalla Regione Abruzzo;*

*Preso atto del parere espresso dal Dirigente della Macrostruttura F sotto il profilo tecnico amministrativo ai sensi dell'Art. 49 n. 1° comma del T.U. — D.Lgs. 267/2000;*





Delibera di Consiglio n. 202 del 09/12/2008

**OGGETTO** Piano provinciale di gestione rifiuti. Ulteriore integrazione in merito al recupero delle volumetrie impegnate a soccorso delle ordinanze contingibili ed urgenti

PROVINCIA DI CHIETI

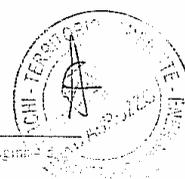
Visto l'esito della votazione, avvenuta per appello nominale, alla quale hanno partecipato i seguenti 22 consiglieri: Coletti, Campi, Caporale, Chiavaroli, Cicchini, D'Amico, Di Carlo, Di Lizia, D'Ottavio, Fagnilli, Lapenna, Mancini, Menna R., Mincone, Monteferrante, Paolucci, Quadrini, Ricci, Tavani, Tinari, Zuccarini:

Voti favorevoli	n. 17
Voti contrari (Caporale, Mancini, Menna R., Tinari) :	n. 4
Astenuto (Di Carlo)	n. 1

### DELIBERA

1. di integrare il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti (P.P.G.R.), approvato con Delibera n.60 del 29/12/2003 con la possibilità, da parte di impianti pubblici di discarica degli RSU, interessate dalle Ordinanze contingibili ed urgenti emanate dalla Regione Abruzzo in ordine alle varie emergenze per lo smaltimento dei rifiuti verificatesi nelle altre tre Province Abruzzesi e fuori regione, a poter recuperare le volumetrie di confinamento impegnate a soccorso di tali Ordinanze rispetto alla potenzialità autorizzata;
2. di subordinare tale possibilità, per gli eventuali impianti interessati, alla fattibilità tecnica ed ambientale del recupero di dette volumetrie nel rispetto di tutte le condizioni di sostenibilità tecnico-ambientali in ordine ai criteri costruttivi e gestionali dettate da tutte le normative nazionali e regionali di settore, nonché alle procedure amministrative di specie;
3. di stabilire che detti recuperi di volumetrie non possono essere reimpiegate a soccorso di ulteriori Ordinanze contingibili ed urgenti per rifiuti RSU prodotti al di fuori del territorio della Provincia di Chieti.

Successivamente, il Consiglio, con separata votazione all'uopo effettuata, che ha dato il seguente esito: 21 favorevoli ed 1 astenuto, dichiara il presente provvedimento immediatamente esecutivo.





PROVINCIA DI CHIETI

Pareri espressi ai sensi dell' art. 49 - 1° comma - del T.U. - D. Lgs. 18.08.2000 n.° 267

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA MACROSTRUTTURA F  
AMBIENTE - ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE - CACCIA - PESCA - RACCOLTA FUNGHI

DATA DELLA PROPOSTA 05/01/09

OGGETTO DELLA PROPOSTA: Piano Pesca, ruolo di gestione dei corsi d'acqua, gestione integrativa in merito al campo di pesca, gestione delle risorse idriche e gestione delle strutture portuali ed argenti.

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA

FAVORABILE

Data 07/01/09

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ing. Giancarlo MOCA





libera di Consiglio N. 222 - 88 del 04/11/2008

**OGGETTO** Piano provinciale di gestione rifiuti: Ulteriori integrazioni e n. 10 al recupero delle volumetrie impegnate a carico delle utenze contabili ed utenti

PROVINCIA DI CHIETI

atto è sottoscritto, come all'originale

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

..... F.to MAURIZIO ESTIVARE

..... F.to R. DI GREGORIO

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Chieti ove sarà affissa per 15 giorni consecutivi dal ..... al ..... 2 6 NOV. 2008

Chieti, li ..... 6 NOV. 2008

IL DIRIGENTE DEL SETTORE A  
F.to R. Di Gregorio

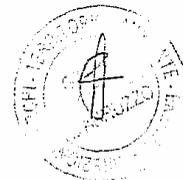
Copia conforme all'originale  
Chieti, li ..... 6 NOV. 2008

DIRIGENTE DEL SETTORE M-A

(art. 134 c.3 T.U. Lgs. 267/2000)  
La presente deliberazione è stata dichiarata  
esecutiva dopo il 10° giorno  
dalla data di pubblicazione fatta il .....  
Chieti, li .....

DIRIGENTE DEL SETTORE A

(art. 134 c.4 T.U. Lgs. 267/2000)  
La presente deliberazione è stata dichiarata  
mediatamente eseguibile  
Chieti, li .....



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 26.11.2009, n. 689:

**Protocollo d'Intesa tra Regione Abruzzo: Assessorato alla Protezione Civile Ambiente e Assessorato alle Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) Abruzzo e Consorzio Italiano Compostatori (CIC), denominato: "Fattorie Didattiche Sostenibili". Approvazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani mediante la promozione delle raccolte differenziate, prioritariamente secondo modelli integrati "porta a porta" e di "prossimità", la prevenzione e la riduzione della produzione rifiuti anche attraverso la pratica del compostaggio domestico, contribuendo alla riduzione dei gas serra responsabili dei mutamenti climatici, nell'ambito degli obiettivi fissati dal "Protocollo di Kyoto" e dal "VI° Programma d'Azione per l'Ambiente", approvato dall'UE;

Richiamato il VI programma comunitario di azione per l'ambiente "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", che individua cinque assi prioritari di azione strategica: migliorare l'applicazione della legislazione vigente, integrare le tematiche ambientali nelle altre politiche, collaborare con il mercato, coinvolgere i cittadini modificandone il comportamento e tener conto dell'ambiente nelle decisioni in materia di assetto e gestione territoriale;

Vista la proposta avanzata dall'ARSSA - Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo dell'Abruzzo, con nota prot. n. 1229 del 24.09.2009, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. DR4/17186 del

29.09.2009, contenente una proposta di attività nel settore della gestione innovativa dei rifiuti organici finalizzata alla sottoscrizione di un "Protocollo d'intesa" denominato: "Fattorie Didattiche Sostenibili", quale iniziativa pilota di attivazione in Abruzzo della rete delle fattorie didattiche sostenibili;

Visto il Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", che alla Parte IV, concernente le norme in materia di gestione dei rifiuti, prevede:

- all'art. 179 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti", comma 1, che: "Le pubbliche amministrazioni perseguono nell'esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti .. omissis";
- all'art. 180 "Prevenzione della produzione dei rifiuti", che "le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, .... omissis .. attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti";
- all'art. 181 "Recupero dei rifiuti" che le autorità competenti, ai fini di una corretta gestione dei rifiuti favoriscano la riduzione dello smaltimento ed incentivino il riutilizzo, riciclo e le altre forme di recupero;
- all'art. 206 "Accordi, contratti di programma, incentivi", comma 1, lett. f), che gli accordi con soggetti pubblici possono riguardare: "la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti".

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul BURA n. 10 Straordinario del 21.12.2007;

Considerato che ai sensi Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. “*Norme in materia ambientale*”, art. 178, comma 3, la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell’utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell’ordinamento comunitario e nazionale;

Visto che l’art. 181, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. consente alle Amministrazioni Pubbliche di promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati e con le associazioni di categoria rappresentative dei settori interessati, al fine di favorire il riutilizzo, il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero dei rifiuti, nonché l’utilizzo di materie prime secondarie, di combustibili o di prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata; tutto ciò al fine dell’attuazione degli obiettivi e dei principi stabiliti dalle disposizioni della parte IV del decreto medesimo;

Visto il Decreto Legislativo 29.04.2006, n. 217 avente per oggetto: “*Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti*”, che ha abrogato la legge 19.10.1984, n. 748 sulle produzioni e commercializzazione dei fertilizzanti che indica le caratteristiche agronomiche, ambientali e igienico-sanitarie degli ammendanti compostati;

Visto il D.Lgs 13.01.2003, n. 36 avente per oggetto: “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*”, che prevede all’articolo 5, comma 1, l’approvazione da parte della Regione di apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica;

Visto il D.Lgs 18 maggio 2001, n. 228 “*Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*”, in cui vengono identificate

come attività connesse i servizi didattici svolti dall’azienda agricola multifunzionale;

Visto il D.M. 19.04.1999 “*Approvazione del codice di buona pratica agricola*”, pubblicato sulla G.U. n. 86 del 4.05.1999;

Visto il D.M. 08.05.2003, n. 203 (cd “G.P.P.” – vedi Tab.1), che prevede l’introduzione del criterio di sostenibilità ambientale negli acquisti pubblici, obbligando le amministrazioni pubbliche ad acquistare almeno il 30% del loro fabbisogno da materiali provenienti dal recupero post-consumo e gli ammendanti verdi e misti, prodotti con “*compost*” da frazioni organiche di rifiuti compostabili, sono tra i materiali soggetti alla normativa;

Vista la Circolare del 22.03.2005 (G.U. n. 81 del 8 aprile 2005), che indica tra i prodotti iscrivibili al “*Repertorio del riciclaggio*”, gli ammendanti per impiego agricolo e florovivaistico;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*”, pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo IV “*Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo*” ed in particolare:

- l’**art. 22** “*Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti*” che prevede che la Regione Abruzzo attraverso specifici programmi persegue obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e coerenti con l’obiettivo strategico indicato dal Piano del 5% nel periodo di riferimento 2005-2011 e che, al comma 4, consente la stipula di accordi volontari con soggetti pubblici e privati, con associazioni ambientaliste e dei consumatori al fine di sviluppare azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;
- l’**art. 23** “*Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo*”, che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l’esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;

- **l'art. 24** *“Promozione del riuso riciclaggio e recupero”*, che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- **l'art. 28** *“Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa”* che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;
- **l'art. 29** *“Informazione al cittadino”*, che stabilisce che la Giunta Regionale promuove iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione al fine di disseminare buoni comportamenti da parte dei cittadini, orientati alla riduzione, riutilizzo, valorizzazione e recupero dei rifiuti;

Vista la Legge 20 febbraio 2006, n. 96 *“Legge quadro sull'Agriturismo”*, che indica che le attività didattiche svolte in azienda e al di fuori dei beni fondiari, rientrano esplicitamente tra le attività multifunzionali riconducibili all'agriturismo;

Visto il *“Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica”*, denominato *“Programma RUB”*, che la Regione Abruzzo ha approvato con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel *B.U.R.A.* n. 37 Ordinario del 7.07.2006; che prevede le diverse azioni da attuare, su base regionale e provinciale e/o Ambito Territoriale Ottimale (ATO – art. 14 della L.R. 45/07 e s.m.i.), per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, come previsti dal D.Lgs.36/03 e s.m.i.;

Vista la L.R. 17.07.2007, n. 22 *“Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli”* che, tra l'altro all'art. 7 ha previsto un insieme di attività per la realizzazione di un *“Marchio di qualità – Compost Abruzzo”*, nonché l'istituzione di un *“Osservatorio Regionale sul Compostaggio”*; che prevede, inoltre, che la Regione Abruzzo promuova l'utilizzo del

*“compost di qualità”* e degli ammendanti, al fine di favorire la diffusione di buone pratiche ambientali, in particolare per l'impiego di rifiuti compostabili ed ammendanti al fine di tutelare la qualità dei suoli, in particolare di quelli agricoli e delle aree verdi pubbliche, prevenire l'insorgere di fenomeni o processi di degrado, di desertificazione e di inquinamento ambientale, incentivare l'utilizzo dei materiali organici originati dalla raccolta differenziata dei rifiuti e dalle attività agroindustriali, ridurre progressivamente la quantità di rifiuti urbani biodegradabili in discariche, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 13.01.2003, n. 36 *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”*;

Visto il Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, adottato dalla Regione Abruzzo, Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005, che prevede all'Asse 1 – Sottoasse 2, misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico ed a promuovere l'innovazione. L'Azione L del cap. 3.1.2.1 contempla: *“Promozione dell'adozione di pratiche di autoproduzione ed utilizzo di ammendanti per la tutela della qualità dei suoli”*; all'Asse 3 – Sottoasse 1, misure intese a diversificare l'economia rurale ai fini di valorizzare e recuperare il lavoro dei componenti della famiglia agricola, mediante l'attuazione di progetti che siano in sinergia con le strategie di sviluppo locale. L'Azione C del cap. 3.3.1.2 contempla: *“Sviluppo di ammendanti per la tutela della qualità dei suoli”*. Attività finalizzate a promuovere, nell'attività agricola, l'impiego di ammendanti compostati al fine di tutelare la qualità dei suoli, prevenire l'insorgere di fenomeni o processi di degrado e di desertificazione, di inquinamento ambientale al fine di incentivare l'utilizzo dei materiali organici originati dalla raccolta differenziata dei rifiuti;

Considerato che la prevenzione della produ-

zione dei rifiuti è la soluzione preferibile, dal punto di vista tecnico, economico, ambientale e sociale ed occorre quindi agire a livello nazionale o sovranazionale per incentivare lo sviluppo di tecnologie pulite, per favorire quei prodotti che producono meno rifiuti ed incentivare in tutti quei comportamenti virtuosi che generano meno rifiuti;

Ritenuto che le attività di educazione e sensibilizzazione ambientale siano strategiche per la diffusione di buone pratiche ambientali di gestione dei rifiuti e contribuiscano molto ad ampliare la partecipazione dei cittadini, condizione necessaria per l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata e azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;

Ribadito che la Regione Abruzzo intende nel quadro delle linee strategiche di attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 45/07 e s.m.i., incentivare le esperienze significative di riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata, secondo modelli domiciliari "porta a porta", nonché l'attivazione di progetti innovativi riguardanti l'impegno nella promozione di buone pratiche ambientali come la pratica del "compostaggio domestico" o "autocompostaggio";

Richiamata la DGR n. 1149 del 16.10.2006 "Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell'utilizzo degli ammendanti", con la quale si è provveduto ad approvare e successivamente a sottoscrivere un "Accordo di programma" tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (C.I.C.), che viene interamente richiamato nel presente atto il quale costituisce una parte importante del percorso attuativo delle attività da avviare per la creazione di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti organici;

Preso atto che il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), è titolare e gestore del "Marchio di Qualità Nazionale" per il "Compost di Qua-

lità", un programma di certificazione della qualità degli ammendanti compostati, verdi e misti, prodotti negli impianti associati; infatti sono oltre 30 le aziende aderenti al programma su tutto il territorio nazionale che rappresentano circa il 25% della produzione nazionale di ammendanti compostati;

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DN3/137 del 09.10.2007, con la quale la Regione Abruzzo ha incaricato il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), di supportare tecnicamente la struttura Regionale ed in particolare l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), che si è impegnato a elaborare un Piano dettagliato degli interventi da definire con gli altri soggetti e la Regione Abruzzo;

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DN3/297 del 5.11.2008 avente per oggetto: "DGR n. 1149 del 16.10.2006 avente per oggetto: "Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili ed utilizzo degli ammendanti". Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori - C.I.C. - Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori; Compost Abruzzo - Programma di certificazione del compost di qualità; Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo - Approvazione ed impegno di spesa", a cui si fa riferimento per le disposizioni relative alle attività finalizzate all'istituzione di un Marchio di Qualità del compost, denominato: "Compost Abruzzo";

Richiamata la Determinazione Dirigenziale n. DN/3 dell'11.12.2008 avente per oggetto: "Osservatorio Regionale del Compostaggio L.R. n. 22 del 17.07.2007 DGR n. 628. del 09.07.08. Nomina componenti ORC";

Ritenuto di coinvolgere le aziende regionali e locali che intendono aderire al circuito "Fattorie Didattiche Sostenibili", gestito

dall'ARSSA Abruzzo, al fine di avviare un programma sui temi delle buone pratiche ambientali nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti, in particolar modo per la diffusione della pratica del compostaggio domestico tra gli operatori del settore ed i cittadini; programma che si inquadra coerentemente con le attività avviate anche in attuazione dell'Accordo regionale con il CIC;

Considerato che il Servizio Gestione Rifiuti e l'Osservatorio Regionale Rifiuti, hanno provveduto, in appositi incontri, tenutisi presso la sede del SGR di Pescara, ad approfondire i vari aspetti dell'iniziativa, anche in rapporto alle attività in corso del Servizio, in materia di compostaggio e buone pratiche ambientali nel settore della gestione dei rifiuti;

Preso atto pertanto, della condivisione dei contenuti del presente accordo anche da parte della competente Direzione regionale per le Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, formalizzata via e-mail, ed acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti con prot. n. 20202/DR4 del 10.11.2010, in risposta all'e-mail del Servizio Gestione Rifiuti – Osservatorio Regionale Rifiuti del 26.10.2009;

Ritenuto che le attività previste dal progetto "*Fattorie Didattiche Sostenibili*", possano svilupparsi nell'arco temporale di un triennio (2010 – 2012) e che le risorse necessarie per far fronte al finanziamento delle stesse, valutabili nel triennio in circa 80.000 Euro, compreso IVA, saranno reperite sul capitolo di spesa 292210 del bilancio del corrente esercizio finanziario;

Ritenuto altresì, essenziale il coinvolgimento della Direzione regionale per le Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, oltre all'ARSSA, al fine di fornire un supporto operativo per la realizzazione dell'iniziativa, inserendola nell'ambito delle proprie attività, in base alle specifiche competenze rappresentate al proprio interno ed alle

esperienze maturate attraverso lo svolgimento di numerose attività di educazione ambientale;

Ritenuto pertanto, di approvare la proposta dell'ARSSA Abruzzo, finalizzata a promuovere nelle aziende abruzzesi aderenti alla rete "*Fattorie Didattiche Sostenibili*", l'adozione di pratiche e tecnologie sostenibili, con particolare riferimento alla pratica del "*compostaggio domestico*" ed alle "*raccolte differenziate*";

Dato atto del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Protezione Civile Ambiente, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile Ambiente;

Vista la legge regionale n. 77/99 "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*";

Visti

il D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

la L.R. 45/07 e s.m.i.;

la L.R. 22/07;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Abruzzo: *Assessorato alla Protezione Civile Ambiente e Assessorato alle Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca*, Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) Abruzzo e Consorzio Italiano Compostatori (CIC), denominato: "*Fattorie Didattiche Sostenibili*", allegato al presente

- provvedimento (**Allegato 1.**), parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di APPROVARE le linee guida di riferimento per l'iniziativa pilota di attivazione in Abruzzo della rete delle "Fattorie Didattiche Sostenibili", documento allegato al presente provvedimento (**Allegato 2.**), parte integrante e sostanziale dello stesso;
  3. di INCARICARE l'Assessore alla Protezione Civile Ambiente e l'Assessore alle Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, alla sottoscrizione del "Protocollo d'Intesa" denominato: "Fattorie Didattiche Sostenibili";
  4. di INVIARE il presente provvedimento alla Direzione regionale per le Politiche agricole
- e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, all'ARSSA Abruzzo ed al Consorzio Compostatori Italiano (CIC);
5. di INCARICARE il Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti, per l'adozione dei necessari e connessi adempimenti tecnico-amministrativi collegati all'attuazione del presente atto;
  6. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA)* e sul sito web della Regione Abruzzo – Gestione Rifiuti e Bonifiche.

*Seguono allegati*

ALLEGATO come parte integrante alle del-

berazione n. ~~6-8-9~~ del 26 NOV 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dot. Felice Cariani)

*Felice Cariani* ALLEGATO 1



## PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**REGIONE ABRUZZO**

ASSESSORATO PROTEZIONE CIVILE AMBIENTE  
ASSESSORATO POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA

E

**ARSSA ABRUZZO**

AGENZIA REGIONALE PER I SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO

**C.I.C.**

CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI

### “FATTORIE DIDATTICHE SOSTENIBILI”

Progetto sperimentale di educazione di sostenibilità ambientale nelle aziende aderenti alla rete delle “Fattorie Didattiche” della Regione Abruzzo per la diffusione delle buone pratiche ambientali con particolare riferimento al compostaggio domestico ed alla diffusione delle raccolte differenziate

L.R. 19.12.2007, n. 45



L'anno 2009, il giorno ..... del mese di ..... , presso la sede della Direzione Protezione Civile - Ambiente, in via Passolanciano, 75 – 65124 Pescara,

TRA

REGIONE ABRUZZO, con sede e domicilio fiscale in L'Aquila, via L. Da Vinci n. 6, partita IVA 80003170661, in persona dell'Assessore alla Protezione Civile - Ambiente, di seguito denominata "Regione";

REGIONE ABRUZZO, con sede e domicilio fiscale in Pescara, via Catullo n. 17, partita IVA 80003170661, in persona dell'Assessore alle Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, di seguito denominata "Regione";

E

AGENZIA REGIONALE PER I SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO (ARSSA) con sede e domicilio fiscale in Avezzano (L'Aquila) – Piazza Torlonia n. 91 , partita IVA 00249400664 in persona del Commissario;

CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI (CIC), con sede e domicilio fiscale in ..... In persona del Presidente ..... o suo delegato;

CONSIDERATO che con DGR n. .... del ..... , la Regione Abruzzo: *Assessorato alla Protezione Civile Ambiente e Assessorato alle Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca*, ha approvato lo schema di "Protocollo d'Intesa" denominato: "*Fattorie Didattiche Sostenibili*", che prevede una collaborazione con l'Agencia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ARSSA) Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori (CIC) finalizzata, in particolare, per individuare e sperimentare forme concrete di ecosostenibilità, promuovere e diffondere le attività di "compostaggio" dei rifiuti organici e la raccolta differenziate, da sperimentare presso le aziende abruzzesi aderenti alla rete "*Fattorie Didattiche Sostenibili*";

VISTO il Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*", che alla Parte IV, concernente le norme in materia di gestione dei rifiuti, prevede:

- all'art. 179 "*Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*", comma 1, che: "*Le pubbliche amministrazioni perseguono nell'esercizio delle proprie competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti .. omissis*";
- all'art. 180 "*Prevenzione della produzione dei rifiuti*", che "*le Pubbliche Amministrazioni perseguono iniziative atte a favorire la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti, .....* omissis .. *attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità dei rifiuti*";
- all'art.181 "*Recupero dei rifiuti* " che le autorità competenti , ai fini di una corretta gestione dei rifiuti favoriscano la riduzione dello smaltimento ed incentivino il riutilizzo, riciclo e le altre forme di recupero;
- all'art. 206 "*Accordi, contratti di programma, incentivi*", comma 1, lett. f), che gli accordi con soggetti pubblici possono riguardare: "*la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti*".

VISTA la L.R. 19.12.2007, n. 45 "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*", pubblicata sul B.U.R.A n. 10 Straordinario del 21.12.2007, contenente al capo IV "*Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo*" ed in particolare:





- l'art. 22 "Azioni di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti" che prevede che la Regione Abruzzo attraverso specifici programmi persegua obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e coerenti con l'obiettivo strategico indicato dal Piano del 5% nel periodo di riferimento 2005-2011 e che, al comma 4, consente la stipula di accordi volontari con soggetti pubblici e privati, con associazioni ambientaliste e dei consumatori al fine di sviluppare azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;
- l'art. 23 "Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo", che dispone la raccolta differenziata su tutto il territorio regionale, fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni regionali e quelle attribuite agli enti locali;
- l'art. 24 "Promozione del riuso, riciclaggio e recupero", che stabilisce una serie di iniziative per promuovere e sviluppare le attività delle raccolte differenziate e del riciclo, in particolare degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;
- l'art. 28 "Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa" che consente alla Giunta Regionale di stipulare accordi volontari con soggetti pubblici e privati;
- l'art. 29 "Informazione al cittadino", che stabilisce che la Giunta Regionale promuove iniziative di comunicazione, informazione e partecipazione al fine di disseminare buoni comportamenti da parte dei cittadini, orientati alla riduzione, riutilizzo, valorizzazione e recupero dei rifiuti.

CONSIDERATO che ai sensi D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", art. 178, comma 3, la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario e nazionale;

VISTO che l'art. 181, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. consente alle Amministrazioni Pubbliche di promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati e con le associazioni di categoria rappresentative dei settori interessati, al fine di favorire il riutilizzo, il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero dei rifiuti, nonché l'utilizzo di materie prime secondarie, di combustibili o di prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata; tutto ciò al fine dell'attuazione degli obiettivi e dei principi stabiliti dalle disposizioni della parte IV del decreto medesimo;

VISTO il D.Lgs 29.04.2006, n. 217 avente per oggetto: "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", che ha abrogato la legge 19.10.1984, n. 748 sulle produzioni e commercializzazione dei fertilizzanti che indica le caratteristiche agronomiche, ambientali e igienico-sanitarie degli ammendanti compostati;

VISTO il D.Lgs 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", in cui vengono identificate come attività connesse i servizi didattici svolti dall'azienda agricola multifunzionale;

VISTO il D.M. 19.04.1999 "Approvazione del codice di buona pratica agricola", pubblicato sulla G.U. n. 86 del 4.05.1999;

VISTO il D.M. 08.05.2003, n. 203 (cd "G.P.P." – vedi Tab.1), che prevede l'introduzione del criterio di sostenibilità ambientale negli acquisti pubblici, obbligando le amministrazioni pubbliche ad acquistare almeno il 30% del loro fabbisogno da materiali provenienti dal recupero post-consumo e gli ammendanti verdi e misti, prodotti con "compost" da frazioni organiche di rifiuti compostabili, sono tra i materiali soggetti alla normativa;

VISTA la Circolare del 22.03.2005 (G.U. n. 81 del 8 aprile 2005), che indica tra i prodotti iscrivibili al "Repertorio del riciclaggio", gli ammendanti per impiego agricolo e florovivaistico;



VISTA la Legge 20 febbraio 2006, n. 96 “*Legge quadro sull'Agriturismo*”, che indica che le attività didattiche svolte in azienda e al di fuori dei beni fondiari, rientrano esplicitamente tra le attività multifunzionali riconducibili all'agriturismo;

VISTO il “*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*”, denominato “*Programma RUB*”, che la Regione Abruzzo ha approvato con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel B.U.R.A. n. 37 Ordinario del 7.07.2006; che prevede le diverse azioni da attuare, su base regionale e provinciale e/o Ambito Territoriale Ottimale (ATO – art. 14 della L.R. 45/07 e s.m.i.), per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, come previsti dal D.Lgs.36/03 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 17.07.2007, n. 22 “*Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli*” che, tra l'altro all'art. 7 ha previsto un insieme di attività per la realizzazione di un “*Marchio di qualità – Compost Abruzzo*”, nonché l'istituzione di un “*Osservatorio Regionale sul Compostaggio*”; che prevede, inoltre, che la Regione Abruzzo promuova l'utilizzo del “*compost di qualità*” e degli ammendanti, al fine di favorire la diffusione di buone pratiche ambientali, in particolare per l'impiego di rifiuti compostabili ed ammendanti al fine di tutelare la qualità dei suoli, in particolare di quelli agricoli e delle aree verdi pubbliche, prevenire l'insorgere di fenomeni o processi di degrado, di desertificazione e di inquinamento ambientale, incentivare l'utilizzo dei materiali organici originati dalla raccolta differenziata dei rifiuti e dalle attività agroindustriali, ridurre progressivamente la quantità di rifiuti urbani biodegradabili in discariche, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 13.01.2003, n. 36 “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*”;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, adottato dalla Regione Abruzzo, Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005, che prevede all'Asse 1 – Sottoasse 2, misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico ed a promuovere l'innovazione. L'Azione L del cap. 3.1.2.1 contempla: “*Promozione dell'adozione di pratiche di autoproduzione ed utilizzo di ammendanti per la tutela della qualità dei suoli*”; all'Asse 3 – Sottoasse 1, misure intese a diversificare l'economia rurale ai fini di valorizzare e recuperare il lavoro dei componenti della famiglia agricola, mediante l'attuazione di progetti che siano in sinergia con le strategie di sviluppo locale. L'Azione C del cap. 3.3.1.2 contempla: “*Sviluppo di ammendanti per la tutela della qualità dei suoli*”. Attività finalizzate a promuovere, nell'attività agricola, l'impiego di ammendanti compostati al fine di tutelare la qualità dei suoli, prevenire l'insorgere di fenomeni o processi di degrado e di desertificazione, di inquinamento ambientale al fine di incentivare l'utilizzo dei materiali organici originati dalla raccolta differenziata dei rifiuti;

CONSIDERATO che la prevenzione della produzione dei rifiuti è la soluzione preferibile, dal punto di vista tecnico, economico, ambientale e sociale ed occorre quindi agire a livello nazionale o sovranazionale per incentivare lo sviluppo di tecnologie pulite, per favorire quei prodotti che producono meno rifiuti ed incentivare in tutti quei comportamenti virtuosi che generano meno rifiuti;

RITENUTO che le attività di educazione e sensibilizzazione ambientale siano strategiche per la diffusione di buone pratiche ambientali di gestione dei rifiuti e contribuiscano molto ad ampliare la partecipazione dei cittadini, condizione necessaria per l'implementazione di sistemi di raccolta differenziata e azioni di riduzione della produzione dei rifiuti;

RIBADITO che la Regione Abruzzo intende nel quadro delle linee strategiche di attuazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 45/07 e s.m.i., incentivare le esperienze significative di riorganizzazione dei servizi di raccolte differenziate secondo modelli “porta a porta” nonché l'attivazione di progetti innovativi riguardanti l'impegno nella promozione di buone pratiche ambientali come la pratica del compostaggio domestico;

RICHIAMATA la DGR n. 1149 del 16.10.2006 “*Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili e promozione dell'utilizzo degli ammendanti*”, con la quale si è provveduto ad approvare e successivamente a sottoscrivere un “*Accordo di programma*” tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio



Italiano Compostatori (C.I.C.), che viene interamente richiamato nel presente atto il quale costituisce una parte importante del percorso attuativo delle attività da avviare per la creazione di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti organici;

**PRESO ATTO** che il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), è titolare e gestore del “*Marchio di Qualità Nazionale*” per il “*Compost di Qualità*”, un programma di certificazione della qualità degli ammendanti compostati, verdi e misti, prodotti negli impianti associati; infatti sono oltre 30 le aziende aderenti al programma su tutto il territorio nazionale che rappresentano circa il 25% della produzione nazionale di ammendanti compostati;

**RICHIAMATA** la Determinazione Dirigenziale n. DN3/137 del 09.10.2007, con la quale la Regione Abruzzo ha incaricato il Consorzio Italiano Compostatori (CIC), di supportare tecnicamente la struttura Regionale ed in particolare l’Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), che si è impegnato a elaborare un Piano dettagliato degli interventi da definire con gli altri soggetti e la Regione Abruzzo;

**RICHIAMATA** la Determinazione Dirigenziale n. DN3/297 del 5.11.2008 avente per oggetto: “*DGR n. 1149 del 16.10.2006 avente per oggetto: “Raccolta e trattamento frazioni organiche compostabili ed utilizzo degli ammendanti”*”. *Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori - C.I.C. - Piano attività congiunte 2008-2010 tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio Italiano Compostatori; Compost Abruzzo - Programma di certificazione del compost di qualità; Schema di protocollo operativo per la certificazione del compost di qualità prodotto presso fabbricante di ammendante compostato nel territorio della Regione Abruzzo - Approvazione ed impegno di spesa*”, a cui si fa riferimento per le disposizioni relative alle attività finalizzate all’istituzione di un Marchio di Qualità del compost, denominato: “*Compost Abruzzo*”;

**RICHIAMATA** la Determinazione Dirigenziale n. DN/3 dell’11.12.2008 avente per oggetto: “*Osservatorio Regionale del Compostaggio L.R. n. 22 del 17.07.2007 DGR n. 628. del 09.07.08. Nomina componenti ORC*”;

**VISTA** la proposta avanzata dall’ARSSA - Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo dell’Abruzzo, con nota prot.n. 1229 del 24.09.2009, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. DR4/17186 del 29.09.2009, contenente una proposta di attività nel settore della gestione innovativa dei rifiuti organici e finalizzata alla sottoscrizione di un “*Protocollo d’intesa*” denominato: “*Fattorie Didattiche Sostenibili*”, quale iniziativa pilota di attivazione in Abruzzo della rete delle fattorie didattiche sostenibili;

**RITENUTO** di coinvolgere la rete “*Fattorie Didattiche regionali*”, costituita e gestita dall’Arssa, che intendono aderire al circuito “*Fattorie Didattiche Sostenibili*”, al fine di avviare un programma sui temi delle buone pratiche ambientali nell’ambito della gestione integrata dei rifiuti, in particolar modo per la diffusione della pratica del compostaggio domestico tra gli operatori del settore ed i cittadini; programma che si inquadra coerentemente con le attività avviate anche in attuazione dell’Accordo regionale con il CIC;

**CONSIDERATO** che il Servizio Gestione Rifiuti e l’Osservatorio Regionale Rifiuti, hanno provveduto, in appositi incontri, tenutisi presso la sede del SGR di Pescara, ad approfondire i vari aspetti dell’iniziativa, anche in rapporto alle attività in corso del Servizio, in materia di compostaggio e buone pratiche ambientali nel settore della gestione dei rifiuti;

**RITENUTO** che le attività previste dal progetto “*Fattorie Didattiche Sostenibili*”, possano svilupparsi nell’arco temporale di un triennio (2010 – 2012) e che le risorse necessarie per far fronte al finanziamento delle stesse, valutabili nel triennio in circa Euro 80.000,00 (compreso IVA), saranno reperite sul capitolo di spesa 292210 del bilancio del corrente esercizio finanziario;

**RITENUTO** altresì, essenziale il coinvolgimento della Direzione regionale per le Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, oltre all’ARSSA, al fine di fornire un supporto operativo per la

realizzazione dell'iniziativa, inserendola nell'ambito delle proprie attività, in base alle specifiche competenze rappresentate al proprio interno ed alle esperienze maturate attraverso lo svolgimento di numerose attività di educazione ambientale;

VISTA la legge regionale n. 77/99 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI DEL PRESENTE ACCORDO, COME SOPRA RAPPRESENTATE, SI IMPEGNANO E CONCORDANO QUANTO SEGUE E STIPULANO:

#### Art. 1

(Scopi e Finalità)

1. Il presente Protocollo d'intesa (di seguito denominato: "accordo"), è redatto ai sensi dell'art. 206, comma 1, lett. f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e degli articoli 24 e 28 della L.R. 45/07 e s.m.i..
2. I soggetti firmatari del presente accordo, concordano sulla necessità di individuare e sperimentare forme concrete di ecosostenibilità, anche mediante la pratica del compostaggio domestico e la diffusione della raccolta differenziata da sperimentare presso le aziende abruzzesi aderenti alla rete "Fattorie Didattiche Sostenibili".
3. L'accordo è, altresì, finalizzato alle seguenti azioni:
  - a) attività formativa di educazione e comunicazione ambientale delle Fattorie Didattiche aderenti al circuito ARSSA per la crescita e la qualificazione della rete "Fattorie Didattiche Sostenibili", al fine di acquisire la capacità di interagire in primo luogo con il mondo della scuola sui temi della gestione integrata dei rifiuti, con l'obiettivo di diffondere tra le nuove generazioni le buone pratiche ambientali;
  - b) assistenza alle aziende per la creazione delle unità didattiche ambientali, con particolare riferimento alla pratica del compostaggio domestico ed alla diffusione delle raccolte differenziate, anche attraverso l'impiego di materiale didattico esplicativo dell'attività sostenibile (pannelli, poster, cartelline, opuscoli tematici, schede, etc.);
  - c) attività comunicative e promozionali volte ad informare e stimolare tutta la società civile sulle iniziative promosse dalla rete "Fattorie Didattiche Sostenibili" mediante brochure, meeting, convegni, etc.

#### Art. 2

(Impegni delle parti)

1. Le parti firmatarie del presente accordo si impegnano a:

#### REGIONE ABRUZZO - Assessorato Protezione Civile - Ambiente

- promuovere ed attuare un progetto sperimentale nel settore della gestione integrata dei rifiuti ed in particolare nelle attività di sensibilizzazione, educazione e responsabilizzazione degli operatori delle aziende appartenenti alla rete "Fattorie Didattiche Sostenibili", sulle pratiche del compostaggio domestico e sul tema delle raccolte differenziate, da replicare in caso di risultati positivi, anche negli anni futuri;
- promuovere la diffusione delle esperienze realizzate con il progetto sperimentale "Fattorie Didattiche Sostenibili", perché le stesse siano di riferimento per altre realtà;
- offrire attività formativa di "educazione e comunicazione ambientale" per gli operatori del settore referenti del progetto che aderiranno all'iniziativa al fine di qualificare la rete sulla gestione integrata dei rifiuti;
- monitorare e coordinare il progetto attraverso un "Gruppo di Lavoro" di cui al successivo art. 3, tramite l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR);
- compartecipare all'attuazione del progetto sperimentale con risorse finanziarie, valutabili, in 3 (tre) anni di attività, complessivamente per un massimo di Euro 80.000,00 (compreso I.V.A.), da corrispondere all'ARSSA, in ciascuna delle tre fasi progettuali cronologicamente distinte;

- a. I<sup>a</sup> fase – Anno 1° – “Qualificazione della rete Fattorie Didattiche Sostenibili”, importo di Euro 20.000,00;
  - b. II<sup>a</sup> fase – Anno 2° – “Assistenza alle aziende finalizzate alla creazione delle unità didattiche ambientali ed impiego attrezzature”, importo di Euro 30.000,00;
  - c. III<sup>a</sup> fase – Anno 3° – “Comunicazione e promozione della rete Fattorie Didattiche Sostenibili”, importo di Euro 30.000,00.
- Le risorse finanziarie di cui al punto precedente verranno erogate, per ciascuna fase progettuale, nella misura del:
    - 50% alla comunicazione di inizio delle attività;
    - 50% alla presentazione del rendiconto delle spese sostenute per le iniziative realizzate al Servizio Gestione Rifiuti della Regione.

REGIONE ABRUZZO - Assessorato Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca

- promuovere la diffusione delle esperienze realizzate con il progetto sperimentale “Fattorie Didattiche Sostenibili”, perché le stesse siano di riferimento per altre realtà;
- promuovere le finalità del progetto attraverso i propri canali di comunicazione (*rapporti, portali web, .. etc.*);
- attuare, compatibilmente con i programmi dei Servizi competenti dell’Assessorato alle Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca e le risorse disponibili, le azioni del Piano di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 inerenti
  1. l’Azione L del cap. 3.1.2.1, che contempla: “Promozione dell’adozione di pratiche di autoproduzione ed utilizzo di ammendanti per la tutela della qualità dei suoli”;
  2. l’Asse 3 – Sottoasse 1, che contempla misure intese a diversificare l’economia rurale ai fini di valorizzare e recuperare il lavoro dei componenti della famiglia agricola, mediante l’attuazione di progetti che siano in sinergia con le strategie di sviluppo locale.
  3. l’Azione C del cap. 3.3.1.2, che contempla: “Sviluppo di ammendanti per la tutela della qualità dei suoli”.
- contribuire con proprie risorse finanziarie, alla realizzazione dei materiali didattici da distribuire alle aziende aderenti alla rete “Fattorie Didattiche Sostenibili” ed utilizzate per l’attività educativa;
- partecipare con n. 1 rappresentante al “Gruppo di Lavoro” di cui all’art. 3.

AGENZIA REGIONALE PER I SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO - ARSSA

- attuare le attività di progetto per le finalità di cui all’articolo 1;
- offrire attività formativa di educazione e comunicazione ambientale per gli operatori del settore referenti del progetto che aderiranno all’iniziativa al fine di qualificare la rete nel settore agricolo;
- provvedere alla massima diffusione delle attività previste nel progetto sperimentale e dei risultati raggiunti;
- garantire il coinvolgimento della cittadinanza interessata, alle attività di educazione e formazione ambientale nelle realtà aziendali aderenti;
- diffondere un’ampia conoscenza delle opportunità educative e didattiche offerte dal progetto agli operatori del settore;
- promuovere le finalità del progetto attraverso i propri canali di comunicazione (*rapporti, portali web di riferimento es. [www.fattoriedidattiche.abruzzo.it](http://www.fattoriedidattiche.abruzzo.it), .. etc.*);
- mettere a disposizione i prodotti editoriali (*pubblicazioni, guide, materiali didattici, libri, giochi, ..etc.*), concernenti le tematiche dell’accordo e realizzati dai rispettivi settori di educazione da fornire gratuitamente alle aziende aderenti alla rete “Fattorie Didattiche Sostenibili”;
- supportare tecnicamente l’organizzazione delle “Fattorie Didattiche Sostenibili”, presso le realtà aziendale aderente alla rete negli appositi spazi indicati dall’azienda, con segnaletica ed altri materiali previsti etc.;
- collaborare con gli operatori dell’azienda della rete individuati allo svolgimento delle attività del progetto “Fattorie Didattiche Sostenibili”, secondo gli indirizzi del programma operativo di cui all’art. 3, comma 4 del presente accordo;

- partecipare con n. 2 rappresentanti al “Gruppo di Lavoro” di cui all’art. 3;
- redigere un dettagliato “*Rapporto Finale*” delle diverse attività svolte e dei risultati raggiunti (*aziende coinvolte, territori interessati, attrezzature impiegate e materiali didattici prodotti, attività di promozione e comunicazione organizzate, ..etc*) e provvedere alla sua pubblicazione, nei modi che riterrà più opportuni.

#### CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI - CIC

- provvedere al monitoraggio del compost prodotto ed al giusto impiego dello stesso nelle proprie attività agricole, nell’ambito delle attività previste dall’Accordo sottoscritto con la Regione Abruzzo ai sensi della DGR n. 1149 del 16.10.2006;
- diffondere un’ampia conoscenza delle opportunità educative e didattiche offerte dal progetto agli operatori del settore a livello nazionale;
- promuovere le finalità del progetto attraverso i propri canali di comunicazione a livello nazionale (*rapporti, portali web, .. etc.*);
- partecipare con n. 1 rappresentante al “Gruppo di Lavoro” di cui all’art. 3.

#### Art. 3

(*Gruppo di lavoro e Rapporto finale*)

1. Al fine di attuare le finalità ed i contenuti del presente accordo, è costituito un “*Gruppo di lavoro*”, formato da:
  - n. 1 rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti - ORR della Regione Abruzzo (*con compiti di coordinamento delle attività*);
  - n. 1 rappresentante dell’Assessorato Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca della Regione Abruzzo;
  - n. 2 rappresentanti dell’ARSSA Abruzzo;
  - n. 1 rappresentante del CIC.
2. Il “*Gruppo di lavoro*” può essere integrato con altri soggetti in relazione a specifiche competenze ed esigenze di carattere tecnico-operativo e territoriale.
3. Il “*Gruppo di lavoro*” è insediato, su convocazione del Servizio Gestione Rifiuti - ORR della Regione Abruzzo, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.
4. Il “*Gruppo di lavoro*” provvede a definire, entro i successivi 20 giorni, un “*Programma operativo*”, relativo agli interventi programmati e secondo le linee guida progettuali predisposte dall’ARSSA e allegate al presente Protocollo D’Intesa.
5. Il “*Gruppo di lavoro*” provvede, al termine del programma di interventi, ad approvare un “*Rapporto finale*”, da inviare a tutti i firmatari del presente accordo.

#### Art. 4

(*Intese integrative*)

1. Le parti, se necessario, possono stipulare intese integrative con altri soggetti, previa valutazione del “*Gruppo di lavoro*”, per favorire la migliore riuscita delle attività programmate, acquisire altre utili collaborazioni e garantire la diffusione di buone pratiche ambientali.

#### Art. 5

(*Funzioni di indirizzo e vigilanza*)

1. I soggetti firmatari del presente accordo hanno il compito di assicurarne la corretta attuazione.
2. Eventuali modifiche del presente protocollo o nuove adesioni devono essere concordate dai soggetti firmatari.

#### Art. 6

(*Durata*)

1. Il presente accordo ha la durata di n. 3 (tre) anni a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato a seguito di esplicita volontà delle parti.
2. Le parti firmatarie convengono di riunirsi ogni qual volta sia necessario, allo scopo di verificare l’attuazione dell’accordo, nonché per apportare eventuali modifiche e/o integrazioni allo stesso.





Letto, approvato e sottoscritto dalle parti

REGIONE ABRUZZO - ASSESSORATO PROTEZIONE CIVILE AMBIENTE

.....

REGIONE ABRUZZO - ASSESSORATO POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,  
FORESTALE, CACCIA E PESCA

.....

AGENZIA REGIONALE PER I SERVIZI DI SVILUPPO AGRICOLO – ARSSA

.....

CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI - CIC

.....



ALLEGATO come parte integrante della deliberazione n. **689** del **26 NOV. 2009**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dot. Walter Gariani)

*Walter Gariani*

ALLEGATO 2



## LINEE GUIDA

### "FATTORIE DIDATTICHE SOSTENIBILI"

#### INIZIATIVA PILOTA DI ATTIVAZIONE IN ABRUZZO DELLA RETE DELLE FATTORIE DIDATTICHE SOSTENIBILI

#### PREMESSA

##### QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO:

Il nuovo quadro normativo individua un ruolo attivo delle amministrazioni centrali, regionali e degli enti parco anche attraverso la definizione di accordi di programma coerenti con gli orientamenti del sesto programma comunitario di azione per l'ambiente "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta", che individua cinque assi prioritari di azione strategica: migliorare l'applicazione della legislazione vigente, integrare le tematiche ambientali nelle altre politiche, collaborare con il mercato, coinvolgere i cittadini modificandone il comportamento e tener conto dell'ambiente nelle decisioni in materia di assetto e gestione territoriale.

Con il D. Lg.vo n. 228/2001 "Legge di orientamento in agricoltura" vengono identificate come attività connesse i servizi didattici svolti dall'azienda agricola multifunzionale, inoltre la Legge quadro sull'Agriturismo (L. n. 96 / 2006 ) indica che le attività didattiche svolte in azienda e al di fuori dei beni fondiari, rientrano esplicitamente tra le attività multifunzionali riconducibili all'agriturismo.

##### SVILUPPO SOSTENIBILE

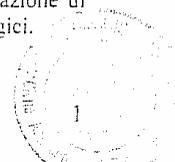
Il rapporto della Commissione Brundtland, pubblicato nel 1987 con il titolo "Il nostro futuro comune" e recepito dall'ONU nel 1989 con la risoluzione 228 dell'Assemblea generale ha introdotto il concetto ed il termine di "Sviluppo Sostenibile", ovvero di un diverso tipo di sviluppo che, pur venendo incontro alle esigenze umane attuali, non danneggi il delicato equilibrio degli ecosistemi che rendono possibile la vita sulla terra e non comprometta la possibilità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze.

La realizzazione a livello nazionale di un sistema articolato e diffuso di aree protette rappresenta una delle azioni più significative al fine dell'attuazione di quel modello di sviluppo sostenibile previsto nel 1992 dall'Agenda 21. La conservazione e la gestione di risorse naturali rientrano infatti tra gli obiettivi prioritari, a livello internazionale e comunitario, per cercare di frenare l'aumento del divario economico tra le varie nazioni e assicurare "uno sviluppo in grado di soddisfare le necessità di vivere oggi, senza mettere a rischio le necessità delle generazioni future".

L'approccio dello sviluppo sostenibile, si ritiene nel contesto europeo debba partire dal coinvolgimento locale.

##### AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Anche in agricoltura c'è una crescente attenzione e maggiore sensibilità verso l'adozione di tecniche e pratiche sostenibili. Negli ultimi anni, infatti, si è assistito alla progressiva crescita del numero di aziende e di superficie dedicati a sistemi colturali a minore impatto ambientale, sia per effetto dell'applicazione di alcuni Regolamenti comunitari (Reg 2078/92) sia per una espansione del mercato dei prodotti biologici.





Il comparto biologico, seppur ancora numericamente limitato, vale oggi oltre il 6% della SAU nel suo complesso e la superficie media aziendale (20,6 ha) è significativamente più alta della media delle aziende nel complesso (6,4 ha). Data la prevalenza, tra le superfici biologiche, di ordinamenti colturali di tipo estensivo e quindi a basso impiego di mezzi tecnici non si possono ancora osservare effetti significativi sul consumo complessivo di elementi fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Sia il settore della produzione che quello della trasformazione mostrano una estrema dinamicità anche in virtù dei regolamenti comunitari che lo hanno regolamentato e incentivato.

L'Italia è oggi tra le prime realtà europee sia in termini di superficie che di aziende.

#### TURISMO SOSTENIBILE

Pochi altri settori, oltre il turismo, mostrano in modo altrettanto evidente la necessità di conciliare sviluppo e ambiente. Un ambiente degradato infatti, sia che si tratti della qualità dell'acqua o dell'integrità del paesaggio, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale e culturale intatto e valorizzato è una risorsa basilare per il turismo. La dinamica economica del settore, la soddisfazione del turista e la tutela del patrimonio e culturale sono quindi indissociabili.

Il concetto di turismo sostenibile, cui si associano valutazioni relative alla capacità di carico e agli impatti socio-ambientali degli investimenti, è pienamente condiviso da enti quali l'Organizzazione Mondiale per il Turismo. Il turismo è quindi un fenomeno che deve essere gestito e controllato al fine di massimizzare i suoi potenziali benefici economici e occupazionali, evitando negative ricadute ambientali o sociali e garantendo nel contempo la conservazione delle risorse turistiche per una continua fruizione nel tempo. Le destinazioni che hanno perseguito uno sviluppo turistico basato su un'attenta programmazione non solo hanno conseguito tali benefici ma hanno anche favorito, in tale maniera, interventi di protezione e difesa del patrimonio storico, culturale e ambientale che viceversa avrebbero avuto meno probabilità di essere attuati.

L'attività di programmazione consente, infatti, di prevedere e misurare l'impatto ambientale sulle risorse territoriali e sul sistema delle infrastrutture e dei servizi, oltre che di verificare la capacità di carico e attivare azioni di delocalizzazione dei flussi turistici verso aree meno congestionate, contribuendo così allo sviluppo di zone arretrate economicamente.

La programmazione assume quindi un significato strategico perché promuove lo sviluppo turistico indirizzandolo verso obiettivi di sostenibilità ambientale e di tutela delle risorse naturali.

Da una indagine ISTAT si evince come ci siano molti alberghi in Italia che pianificano la propria attività secondo la logica di un turismo sostenibile.

Azioni e misure adottate dalle strutture di ricezione finalizzate al turismo sostenibile:

- Fonti energetiche alternative e rinnovabili - Uso di pannelli solari - lampade a basso consumo;
- Prodotti biodegradabili (prodotti per le pulizie ecc.) - vernici atossiche - uso di carta riciclata;
- Cambio della biancheria su richiesta del cliente;
- Uso di alimenti tradizionali - biologici certificati;
- Raccolta differenziata dei rifiuti e loro riduzione;
- Tecniche di compostaggio
- Riduzione consumi idrici e loro valorizzazione.

#### LE FATTORIE DIDATTICHE D'ABRUZZO:

L'Arssa, con il progetto "Fattorie Didattiche", rispondendo all'indirizzo europeo di orientamento dei consumi, di educazione alimentare ed ambientale, ha promosso la costituzione di una rete di aziende (fattorie didattiche) in grado di interagire con le giovani generazioni, gli anziani e le famiglie e trasmettere loro importanti valori attinenti la sfera dell'educazione alimentare, ambientale e delle tradizioni rurali.

Il progetto, iniziato nel 2003, grazie all'intervento integrato dei settori: Agricoltura, Turismo, Ambiente e Sanità della Regione Abruzzo, ha permesso di attivare in regione una rete di 140 aziende agricole - Fattorie Didattiche rispondenti ai requisiti del disciplinare: "Carta della Qualità".

Il progetto ha compreso le diverse azioni:

Comunicazione e Promozione della rete Fattorie Didattiche: Realizzazione di materiali informativi per la diffusione dei contenuti del progetto, spot televisivi, inserti nei quotidiani e periodici, realizzazione di convegni e conferenze.

Formazione delle aziende aderenti: E' stato studiato un percorso formativo specifico per le cinquanta aziende agrituristiche che hanno aderito al progetto, al fine di trasferire loro tutte le informazioni di base in tema di



logistica, igiene, accoglienza e sicurezza dei locali e dei luoghi accessibili ai ragazzi e garantire, quindi, la professionalità necessaria per svolgere nel migliore dei modi le visite in fattoria.

Marchio e Disciplinare di qualità "Fattorie Didattiche" : elemento di identificazione della rete "Fattorie Didattiche" e delle singole aziende che aderiscono. Il disciplinare codifica i requisiti base che l'azienda deve soddisfare per poter svolgere attività didattica e, in particolare, ne garantisce la capacità professionale e la sicurezza.

Visite didattiche in fattoria : Attraverso le visite dimostrative in aziende agricole i ragazzi entrano in contatto diretto con il mondo della produzione agricola e con i cicli dei prodotti alimentari.

Sito Internet: [www.fattoriedidattiche.abruzzo.it](http://www.fattoriedidattiche.abruzzo.it): All'interno di questo sito sono stati allestiti spazi interattivi ed informazioni utili per le fattorie e le attività didattiche svolte nell'ambito scolastico e che hanno come tema il mondo rurale, i suoi prodotti e la sua cultura.

Unità didattiche sulle filiere produttive : Sono state realizzate unità didattiche per aiutare i ragazzi alla comprensione dei cicli produttivi e della trasformazione degli alimenti. Per ogni filiera sono stati realizzati materiali su scala didattica e dimostrativa attinenti i processi produttivi e di trasformazione.

## IL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: FATTORIE DIDATTICHE SOSTENIBILI

### PREMESSA

Il presente progetto nasce dalla collaborazione dell'Arssa con il settore ambiente della regione Abruzzo. Obiettivo primario del progetto è quello di promuovere nelle aziende Fattorie Didattiche D'Abruzzo l'adozione di pratiche e tecnologie sostenibili (compostaggio e raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.) con la finalità di diffusione delle stesse per la salvaguardia dell'ambiente.

Le Fattorie Didattiche Sostenibili rappresentano il luogo privilegiato dove svolgere attività pedagogiche e didattiche in termini ecosostenibili, ma anche luogo di ricerca e di sperimentazione per la creazione di nuove attività innovative multifunzionali in grado di alimentare nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro.

### OBIETTIVO GENERALE

L'iniziativa pilota si pone quale obiettivo generale quello di fornire un contributo allo sviluppo sostenibile della multifunzionalità in agricoltura attraverso la rete delle Fattorie Didattiche Sostenibili.

### CAMPO DI APPLICAZIONE

Il progetto riguarda le aziende Fattorie Didattiche dislocate su tutto il territorio della regione Abruzzo.

### OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto "Fattorie Didattiche Sostenibili", persegue, nello specifico i seguenti obiettivi:

- creare interesse per la scoperta dell'ambiente e dell'attività agricola ;
- favorire il recupero del valore culturale e ambientale del proprio territorio;
- sensibilizzare i giovani e gli utenti delle fattorie didattiche sostenibili al rispetto dell'ambiente e al ritmo della natura;
- Incentivare la consapevolezza che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro, e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile;
- Favorire l'adozione di stili di vita e consumo rispettosi dell'ambiente e della natura;
- Sollecitare ad assumere un atteggiamento responsabile e consapevole operando per la salvaguardia, il rispetto e la tutela dell'ambiente inteso come un bene prezioso e comune da salvaguardare, proteggere, conservare;
- Affrontare le tematiche del consumo compatibile con un approccio trasversale ed interdisciplinare considerando non solo l'ambito scientifico ma anche quello linguistico espressivo;

- Condurre gli alunni a capire che l'ambiente è una realtà sistemica dove ogni aspetto non è isolato, ma è in stretto rapporto diretto o indiretto con gli altri;
- Sviluppare la capacità degli alunni di percepire con tutti i sensi le molteplici forme di messaggi e informazioni che l'ambiente invia a chi sa interrogarlo;
- Stimolare negli alunni l'utilizzo dei diversi linguaggi (verbale, espressivo, pittorico...) per rappresentare l'ambiente naturale;
- Stimolare gli alunni ad approfondire la conoscenza delle risorse naturali e della loro distribuzione e disponibilità non illimitata ed inesauribile, dell'esigenza di una loro corretta gestione all'insegna del concetto di sviluppo sostenibile;
- Stimolare gli alunni a scoprire l'esistenza e l'importanza della catena alimentare in natura;
- Stimolare gli alunni a conoscere i fenomeni fisico-chimici dannosi che possono essere causa di inquinamento dell'acqua, del suolo, dell'aria; riflettere sull'uso eccessivo dei prodotti chimici in agricoltura;
- Contribuire a sviluppare negli alunni il senso di responsabilità nei confronti della natura partendo dalla presa di coscienza della sua vulnerabilità;
- Rafforzare la consapevolezza che l'ambiente in cui viviamo è un bene da rispettare e tutelare utilizzando in modo corretto le risorse, evitando sprechi d'acqua e di energia

#### DURATA DEL PROGETTO

Il progetto ha durata di tre anni.

#### ATTIVITA' PREVISTA

Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

1. Qualificazione della rete fattorie didattiche sostenibili- Formazione;
2. Assistenza alle aziende finalizzate alla creazione delle unità didattiche ambientali e impiego di attrezzature;
3. Comunicazione e Promozione della rete Fattorie Didattiche Sostenibili;

#### AZIONE 1 (QUALIFICAZIONE DELLA RETE FATTORIE DIDATTICHE SOSTENIBILI-FORMAZIONE)

La formazione degli operatori assume carattere preminente e strategico per la crescita e la qualificazione di una rete di aziende sostenibili capaci di interagire in primo luogo con il mondo della scuola. Verrà quindi realizzato un corso di formazione rivolto agli imprenditori agricoli della rete regionale "Fattorie Didattiche D'Abruzzo" in numero di circa 50.

Sono previsti due momenti formativi:

- A. CORSO destinato alle aziende che richiederanno di aderire al circuito "Fattorie Didattiche Sostenibili" già accreditate dall'Arssa come Fattorie Didattiche secondo i contenuti della Carta della Qualità. Il corso ha l'obiettivo di far acquisire alle aziende le competenze necessarie al fine di sviluppare nella propria azienda percorsi innovativi e didattici ecosostenibili (compostaggio aziendale, raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti, risparmio energetico, impiego di energia rinnovabile, produzione di energia alternativa (Biogas, ecc) e altro);
- B. STAGE Visite organizzate presso aziende significative in tema di "fattorie didattiche sostenibili" in Italia e/o all'Estero, riservato alle fattorie che hanno seguito il corso e ai tecnici che hanno seguito il progetto specifico.

FORMAZIONE	
ATTIVITA' PREVISTA	COSTI
A. CORSO	Euro 8.000,00
B. STAGE	Euro 12.000,00
TOTALE COSTI	Euro 20.000,00



**AZIONE 2 (ASSISTENZA ALLE AZIENDE FINALIZZATE ALLA CREAZIONE DELLE UNITÀ DIDATTICHE AMBIENTALI E IMPIEGO DI ATTREZZATURE):**

L'attivazione reale di un circuito regionale di fattorie didattiche sostenibili presuppone la creazione di modelli di riferimento per orientare al meglio questa attività.

Nella sostanza si tratta di dare assistenza e orientamento alle aziende soprattutto nelle prime fasi di avviamento dell'attività. Prevedere, inoltre, la dotazione alle aziende di attrezzature e materiale didattico esplicativo dell'attività sostenibile (pannelli, poster, cartelline, ecc).

<b>UNITÀ DIDATTICHE SOSTENIBILI</b>	
Realizzazione e consolidamento delle unità didattiche delle filiere produttive	
REALIZZAZIONE DI MATERIALE DIDATTICO	Euro 30.000,00
Opuscoli tematici, schede, poster, pannelli, cartelline, ecc.	
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>Euro 30.000,00</b>

**AZIONE 3 (COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELLA RETE FATTORIE DIDATTICHE SOSTENIBILI)**

Il progetto ha delle forti connotazioni culturali e abbraccia ambiti diversi. Si va dal mondo dell'agricoltura a quello della scuola per arrivare sino alle famiglie e quindi alla società tutta.

A tal proposito è necessario porre attenzione particolare alla condivisione degli obiettivi ed attivare strategie comunicative che periodicamente informino e stimolino interesse per la rete delle fattorie didattiche sostenibili e per gli eventi e le iniziative da esse promosse.

Per queste finalità, sono previste una serie di attività comunicative e promozionali da realizzare durante tutto l'arco di tempo di attuazione del progetto:

**A. Realizzazione della brochure "Guida alle Fattorie Didattiche Sostenibili D'Abruzzo"**

Pubblicazione necessaria per promuovere il circuito delle Fattorie Didattiche Sostenibili, con illustrazioni delle aziende aderenti e organizzazione delle stesse per unità didattiche sostenibili sulle filiere produttive.

**E. Attività promozionale sui vari motori di ricerca e/o sui più importanti portali d'interesse e del sito-web "Fattorie Didattiche d'Abruzzo".**

**G. Organizzazione di attività divulgativa del Progetto**

Attività di presentazione al pubblico del progetto e presentazione della pubblicazione "Guida alle Fattorie Didattiche D'Abruzzo Sostenibili".

<b>COMUNICAZIONE E PROMOZIONE</b>	
Comunicazione e Promozione della rete Fattorie Didattiche Sostenibili	
REALIZZAZIONE DELLA BROCHURE "GUIDA ALLE FATTORIE DIDATTICHE SOSTENIBILI"	Euro 20.000,00
ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DIVULGATIVA DEL PROGETTO	Euro 10.000,00
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>Euro 30.000,00</b>

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AZIONI E DEI COSTI**

<b>RIEPILOGO DELLE AZIONI E DEI COSTI</b>	
AZIONE 1 (Qualificazione della rete fattorie didattiche Sostenibili-Formazione)	Euro 20.000,00

AZIONE 2 (Assistenza alle aziende finalizzate alla creazione delle unità didattiche ambientali e impiego di attrezzature )	Euro 30.000,00
AZIONE 3 (Comunicazione e Promozione della rete Fattorie Didattiche Sostenibili)	Euro 30.000,00
TOTALE COSTI	Euro 80.000,00

### CRONOPROGRAMMA

Il progetto prevede tre fasi distinte cronologicamente, tuttavia complementari e propedeutiche, ciascuna di durata annuale:

#### I° FASE: I° Anno "QUALIFICAZIONE DELLA RETE FATTORIE DIDATTICHE SOSTENIBILI-FORMAZIONE"

Il primo passo per l'attuazione del progetto sarà l'identificazione di aziende che sono in possesso di determinati requisiti, quali il rispetto della carta della qualità "Fattorie Didattiche", il legame con il territorio, l'adozione di tecniche di coltivazione nel rispetto dell'ambiente.

Questa I° fase progettuale comprende l'attuazione del progetto nel primo anno di attività e consiste nell'attuazione della fase precedentemente descritta nella sezione "Attività Previste" come "Qualificazione della rete Fattorie Didattiche Sostenibili" per un costo complessivo di Euro 20.000,00 .

#### II° FASE: II° Anno "ASSISTENZA ALLE AZIENDE FINALIZZATE ALLA CREAZIONE DELLE UNITÀ DIDATTICHE AMBIENTALI E IMPIEGO DI ATTREZZATURE"

La seconda fase del progetto verrà attuata nel secondo anno di attività e consisterà nella realizzazione della Fase precedentemente descritta nella sezione "Attività Previste" come "Assistenza alle aziende finalizzate alla creazione delle unità didattiche ambientali e impiego di attrezzature" per un costo complessivo di Euro 30.000,00 .

#### III° FASE: III° Anno "COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELLA RETE FATTORIE DIDATTICHE SOSTENIBILI"

La terza fase del progetto verrà attuata nel terzo anno di attività del progetto e consisterà nella realizzazione della Fase precedentemente descritta nella sezione "Attività Previste" come "Comunicazione e Promozione della rete Fattorie Didattiche Sostenibili" per un costo complessivo di Euro 30.000,00 .

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
Direzione Provinciale dell'Ambiente  
Servizio Attività e Affari

La presente ha ricevuto il numero .....  
fascicolo e numero di protocollo .....  
questo Servizio  
Pescara li 18 NOV. 2009

IL FUNZIONARIO



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 26.11.2009, n. 690:

**L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. – DGR n. 167 del 24.02.2007 “Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici”. Approvazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che tra le priorità individuate dalla legislazione ambientale più recente figura la selezione alla fonte dei rifiuti di provenienza alimentare, degli scarti delle produzioni vegetali ed animali e comunque delle frazioni ad alto tasso di umidità e che la frazione organica, costituita da residui alimentari e da scarti di manutenzione del verde privato e pubblico, costituisce la principale componente merceologica dei rifiuti, oscilla tra il 30% ed il 40% dei rifiuti urbani ed assimilati;

Visto il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “*Norme in materia ambientale*” (di seguito: “D.Lgs. 152/06”), che ha modificato le norme in materia di gestione dei rifiuti, stabilendo che la gestione degli stessi costituisca attività di pubblico interesse, la quale deve assicurare un’elevata protezione ambientale e controlli efficaci;

Considerato che ai sensi dell’art. 178, comma 3, del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell’utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell’ordinamento comunitario e nazionale;

Visto il D.Lgs 13.01.2003, n. 36 “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*” che ha previsto l’individuazione di obiettivi di riduzione dei

Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) da collocare in discarica, nel modo seguente:

- entro 5 anni (2008) < 173Kg/ab/a (-25 %);
- entro 8 anni (2011) < 115 Kg/ab/a (-50 %);
- entro 15 anni (2018) < 81 Kg/ab/a (-65 %).

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*” e s.m.i., contenente l’approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), pubblicata sul B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007;

Considerato inoltre, che la L.R. 45/07 prevede al capo IV “*Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo*” ed in particolare:

- all’art. 22 “*Azioni di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti*”, comma 2, lett. d), la divulgazione ed incentivazione della pratica del compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio;
- all’art. 23 “*Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo*”, che ordina la materia della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale e fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l’esercizio delle funzioni proprie e quelle attribuite agli enti locali e per le attività di controllo;
- all’art. 24 “*Promozione del riuso, riciclaggio e recupero*”, che prevede, al comma 4, programmi per favorire l’utilizzo degli ammendanti (lett. i) e delle frazioni organiche stabilizzate per interventi in campo ambientale (lett. j), nonché per favorire la diffusione del compostaggio domestico da scarti alimentari e da rifiuti vegetali;
- all’art. 27 “*Rifiuti Urbani Biodegradabili*”, in cui si prevede che la Giunta regionale emana apposite direttive per garantire l’effettivo recupero delle frazioni biodegradabili (RUB);
- all’art. 58 “*Incentivi e premialità*”, in cui si prevede che la Giunta regionale possa con-

cedere contributi anche per l'incentivazione delle attività di compostaggio domestico.

Vista la L.R. 17.07.2007, n. 22 "*Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli*", che prevede la promozione e diffusione delle attività di compostaggio delle frazioni organiche;

Visto il D.Lgs 13.01.2003, n. 36 "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*" e s.m.i., che prevede all'articolo 5, comma 1, l'approvazione da parte della Regione di apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica;

Richiamato il "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*", denominato "*Programma RUB*", che la Regione Abruzzo ha approvato con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel *B.U.R.A.* n. 37 Ordinario del 7.07.2006; che prevede le diverse azioni da attuare, su base regionale e provinciale e/o Ambito Territoriale Ottimale (ATO - art. 14 della L.R. 45/07 e s.m.i.), per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, come previsti dal D.Lgs.36/03 e s.m.i.;

Preso atto che la Regione Abruzzo ha approvato definitivamente il "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*", cosiddetto "*Programma RUB*", con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel *BURA* n. 37 del 7.07.2006 che stabilisce le azioni da attuare, su base regionale e di ATO, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal D.Lgs.36/03 e s.m.i.;

Richiamata la DGR n. 167 del 24.02.2007 "*Direttive applicative del programma regionale rifiuti urbani biodegradabili e per la libera circolazione delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero*", contenenti disposizioni per incrementare le raccolte differenziate delle frazioni organiche al fine di diminuire i quantitativi di

RUB da conferire in discarica;

Richiamata la DGR n. 1012 del 29.10.2008 avente per oggetto: "*L.R. 19.12.2007, n. 45 - Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, denominato: Ridurre e riciclare per vivere meglio. Approvazione*", pubblicata sul *BURA Speciale Ambiente* n. 85 del 28/11/2008, che prevede tra i progetti finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, quello relativo al "*Compostaggio domestico*";

Vista la Circolare del 22.03.2005 (G.U. n. 81 del 8 aprile 2005), che indica tra i prodotti iscrivibili al "*Repertorio del riciclaggio*", gli ammendanti per impiego agricolo e florovivai-stico;

Ritenuto che il recupero delle frazioni organiche tramite il compostaggio domestico o autocompostaggio possa:

- a) dare un contributo significativo alla corretta gestione dei rifiuti, diminuendo le quantità che devono essere smaltite e riducendo i relativi costi;
- b) ridurre i rischi di inquinamento delle acque di falda e di produzione di gas maleodoranti in discarica, nonché ridurre l'inquinamento atmosferico che si avrebbe bruciando tali scarti;
- c) garantire la fertilità del suolo, soprattutto con l'apporto di sostanza organica, sempre più ridotta a causa dell'uso massiccio di concimi chimici.

Ribadito altresì, che il compostaggio domestico, consente delle economie gestionali, evitando al Comune l'acquisto di materiali e sostanze per la concimazione dei terreni ed, inoltre, l'attività è coerente con le finalità del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della L.R. 45/07 e s.m.i. e del PRGR, per la realizzazione di iniziative tese a realizzare un sistema di gestione integrata dei rifiuti nella Regione Abruzzo;

Considerato altresì, che si rende necessario

attivare iniziative che prevedano la diffusione del compostaggio domestico da parte dei Comuni, coinvolgendo in particolare le utenze familiari disponibili;

Ritenuto di prevedere la possibilità da parte dei Comuni e/o Consorzi comprensoriali e loro Società SpA, nell'ambito della promozione ed applicazione di una eco-fiscalità nella gestione dei rifiuti urbani, ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i., alle utenze praticanti le attività del "compostaggio domestico", agevolazioni fiscali, nell'ottica di premiare le buone pratiche ambientali da parte dei cittadini-utenti, per la qual cosa la Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti provvederà, in collaborazione con l'ANCI, a sensibilizzare ulteriormente i Comuni e tutti i diversi soggetti, a vario titolo, interessati (*Enti, Istituzioni scolastiche, Associazioni ambientaliste e dei consumatori, ..etc.*);

Ritenuto di approvare le "Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici", elaborate dal Servizio Gestione Rifiuti – Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), costituite dal seguente **Allegato 1 e n. 7 Moduli**, allegati allo stesso, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- **ALLEGATO 1** – "Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici", comprensive dei seguenti moduli:
  - **MODULO 1** - "Modulo di adesione al compostaggio domestico";
  - **MODULO 2** - "Schema Regolamento per l'applicazione della riduzione TAR-SU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche";
  - **MODULO 3** - "Istanza per l'attribuzione della riduzione della TAR-SU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche";
  - **MODULO 4** - "Rinuncia alla riduzione della TARSU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche";

- **MODULO 5** - "Verbale di sopralluogo di controllo di utenze domestiche del compostaggio domestico delle frazioni organiche";
- **MODULO 6** - "Schema di bando per l'assegnazione in comodato gratuito di n. .. compostiere per la diffusione del compostaggio domestico";
- **MODULO 7** - "Schema di autodichiarazione di svolgimento l'attività di compostaggio domestico".

Ritenuto che le suddette "Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici", siano applicate dai Comuni che, su base volontaria, intendano diffondere le attività di compostaggio domestico delle frazioni organiche e le buone pratiche ambientali da parte dei cittadini;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Protezione Civile Ambiente, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile Ambiente;

Visti

il D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

la L.R.45/07 e s.m.i.;

Vista la L.R. 77/99 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE le "Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici";

ci”, elaborate dal Servizio Gestione Rifiuti – Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), costituite dal seguente **Allegato 1** e da **n. 7 Moduli**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- **ALLEGATO 1** – “*Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici*”, comprensive dei seguenti moduli:
  - **MODULO 1** - “*Modulo di adesione al compostaggio domestico*”;
  - **MODULO 2** - “*Schema Regolamento per l’applicazione della riduzione TARSU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche*”;
  - **MODULO 3** - “*Istanza per l’attribuzione della riduzione della TARSU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche*”;
  - **MODULO 4** - “*Rinuncia alla riduzione della TARSU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche*”;
  - **MODULO 5** - “*Verbale di sopralluogo di controllo di utenze domestiche del compostaggio domestico delle frazioni organiche*”;
  - **MODULO 6** - “*Schema di bando per l’assegnazione in comodato gratuito di n. .. compostiere per la diffusione del compostaggio domestico*”;
  - **MODULO 7** - “*Schema di autodi-*

*chiarazione di svolgimento l’attività di compostaggio domestico*”.

2. di **DISPORRE** che le “*Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici*”, siano applicate da parte dei Comuni e/o Consorzio comprensoriali rifiuti e loro Società SpA, che intendono avviare, su base volontaria, le attività di compostaggio domestico;
3. di **INCARICARE** il Servizio Gestione Rifiuti per l’attuazione dei connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all’adozione del presente atto;
4. di **INVIARE** il presente provvedimento al Consorzio Italiano Compostatori (CIC), alle Province di Chieti, L’Aquila, Pescara e Teramo, all’ARTA Direzione centrale (*con invito a trasmettere il provvedimento ai vari Dipartimenti provinciali*), all’ANCI Abruzzo, alla Lega delle Autonomie Abruzzo, all’UNCEM Abruzzo, agli Enti Parco nazionali e regionali, alle Associazioni agricole e florovivaistiche della Regione Abruzzo;
5. di **DISPORRE** la pubblicazione integrale della presente deliberazione comprensiva dell’**Allegato 1** e dei **n. 7 Moduli**, nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* e sul sito web della Regione Abruzzo.

*Seguono allegati*

ALLEGATO come parte integrante alla delib.  
berazione n. 690 del 26 NOV 2009

IL SEGRETARIO REGIONALE GIUNTA

(Dott. Angelo Santani)

*Angelo Santani*

ALLEGATO 1



## LINEE GUIDA PER IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO DEI RIFIUTI ORGANICI

La L.R. 19.12.2009, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., valorizza le attività di compostaggio dei rifiuti organici ed in particolare quelle di "compostaggio domestico" o "autocompostaggio". Le presenti linee guida rappresentano un utile strumento di attuazione delle disposizioni regionali per far conoscere, in generale, i vantaggi del compostaggio e definire le sue diverse modalità applicative. Le linee guida regionali si inquadrano anche nell'ambito delle politiche di promozione e diffusione territoriale delle buone pratiche ambientali dei cittadini e di tutti i soggetti, in vario modo, interessati (*Enti, Associazioni ambientaliste e dei consumatori, .. etc.*).

### INDICE

#### Premessa

#### 1. Ubicazione

#### 2. Fasi del compostaggio

##### 2.1 Fattori condizionanti

#### 3. Costruzione strutture di compostaggio

##### 3.1 Cumulo

##### 3.2 Silo o cassa in legno

##### 3.3 Buca

##### 3.4 Composter

#### 4. Cosa compostare

#### 5. Miscela ideale

##### 5.1 Rapporto C/N

##### 5.2 Struttura tessitura porosità

##### 5.3 Legno e ramaglie

##### 5.4 Igienizzazione dei materiali problematici

##### 5.5 Temperatura

##### 5.6 Umidità

##### 5.7 Odori

##### 5.8 Condizioni di aerazione

##### 5.9 Rivoltamenti e durata del ciclo

#### 6. Utilizzo del compost

#### 7. Bibliografia e documenti di consultazione

- MODULO 1 – "Modulo di adesione al compostaggio domestico";
- MODULO 2 – "Schema Regolamento per l'applicazione della riduzione TARSU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche";
- MODULO 3 – "Istanza per l'attribuzione della riduzione della TARSU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche";





- **MODULO 4** - “Rinuncia alla riduzione della TARSU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche”;
- **MODULO 5** - “Verbale di sopralluogo di controllo di utenze domestiche del compostaggio domestico delle frazioni organiche”;
- **MODULO 6** - “Schema di bando per l’assegnazione in comodato gratuito di n. ... compostiere per la diffusione del compostaggio domestico”;
- **MODULO 7** - “Autodichiarazione di svolgimento l’attività di compostaggio domestico”.

#### PREMESSA

Le sostanze organiche di scarto (*foglie, rami, spoglie di animali, .. etc.*), nei cicli naturali, vengono degradate dai microrganismi che le trasformano in humus. Il compostaggio ricrea le condizioni per tale processo, accelerandolo, e consente di ridurre notevolmente la quantità di rifiuti da smaltire (*abbandonare i rifiuti organici in discarica non solo crea problemi ambientali, ma impedisce la restituzione alla terra di ciò che le è stato sottratto*), con un risparmio economico ed ambientale. Queste sostanze organiche rappresentano infatti circa un terzo dei rifiuti urbani e quindi recuperandole in proprio otteniamo i seguenti vantaggi:

1. **dare un contributo significativo alla corretta gestione dei rifiuti**, diminuendo le quantità che devono essere smaltite e riducendo così i relativi costi;
2. **ridurre i rischi di inquinamento** delle acque di falda e di produzione di gas maleodoranti in discarica, nonché ridurre l’inquinamento atmosferico che si avrebbe bruciando tali scarti;
3. **garantire la fertilità del suolo**, soprattutto con l’apporto di sostanza organica (sempre più ridotta a causa dell’uso massiccio di concimi chimici); ciò significa avere la massima salute e vitalità dell’orto o del giardino, nonché dei fiori in vaso. Perché la trasformazione degli scarti organici sia veloce ed efficace, c’è la necessità di una costante **presenza di ossigeno** durante l’intero processo; la buona ossigenazione è infatti la garanzia dell’assenza di processi di putrefazione, e dunque della assenza di cattivi odori.

Per ottenere un buon compost anche in ambiti molto ristretti, quali: terrazzo, orto, giardino, .. etc., devono essere seguite alcune semplici regole di tipo pratico per avere il massimo risultato con il minimo sforzo. Queste si possono riassumere nel modo seguente:

1. scegliere il luogo adatto;
2. fare una giusta miscelazione degli scarti;
3. dare una forma ed una dimensione appropriata al cumulo;
4. garantire il giusto contenuto di umidità;
5. assicurare l’apporto di ossigeno;
6. verificare l’andamento della temperatura;
7. seguire e controllare l’evoluzione del materiale in compostaggio.

#### 1. UBICAZIONE

Il compostaggio è praticabile anche nel giardino più piccolo. La posizione ideale è un punto del giardino o dell’orto praticabile tutto l’anno, della superficie di almeno 2-3 mq, senza ristagni d’acqua e fango in inverno; è consigliabile mettere del legno sminuzzato sul fondo per favorire il drenaggio dell’acqua. Deve essere realizzato vicino ad una presa d’acqua (*o avere la possibilità di portarla con una canna*) ed agli attrezzi da giardino.

Il compostaggio deve essere fatto in un luogo in penombra: l’ideale è al riparo di alberi che in inverno perdono le foglie, in modo tale che d’estate il sole non asciughi eccessivamente il materiale, mentre d’inverno i bassi raggi solari accelerino la trasformazione biologica. Per evitare comunque problemi (*soprattutto di vicinato*), anche se un compostaggio corretto non crea problemi di odori, è necessario mantenere la distanza dai confini di 2 metri prevista dall’art. 889 del codice civile ed è consigliabile mantenere una distanza di 10 metri dalle abitazioni.

#### 2. FASI DEL COMPOSTAGGIO

Nel processo di compostaggio si distinguono, in genere, due fasi:

- **Fase ACT (Active Composting Time): fase intensiva** in cui la biomassa si presenta putrescibile e forte consumatrice di ossigeno.
- **Fase di maturazione (Curing): fase successiva** di rallentamento dei processi metabolici, con conseguente consumo di ossigeno e necessità di controllo del processo. Questa fase, detta anche

*estensiva*, assicura il raggiungimento di un bilancio ottimale tra il contenuto organico voluto e la stabilità chimica del cumulo.

## 2.1 FATTORI CONDIZIONANTI

Nel compostaggio, essendo un processo di degradazione aerobica della sostanza organica, è importante che i cumuli abbiano condizioni adeguate di:

1. Struttura, tessitura e conseguente porosità del materiale;
2. condizioni di aerazione;
3. equilibrio nutrizionale, espresso dal rapporto C/N;
4. temperatura;
5. umidità.

## 3. COSTRUZIONE STRUTTURE DI COMPOSTAGGIO

Partendo dal presupposto fondamentale che il compostaggio avviene in presenza di ossigeno, a contatto con l'aria (*evitando i cattivi odori*), ciò si ottiene con due regole fondamentali:

- **non comprimere il materiale**, sfruttare la sua porosità, favorendo così il ricambio di aria atmosferica ricca di ossigeno al posto di quella esausta (*in cui l'ossigeno è stato consumato*);
- **rivoltare periodicamente il materiale**, in modo da facilitare tale ricambio d'aria; minore è la porosità del materiale (quando sono scarsi i materiali porosi quali il legno, la paglia, le foglie secche, il cartone lacerato) più frequenti dovranno essere i rivoltamenti.

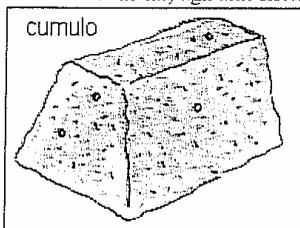
Ai fini del conseguimento della riduzione sulla taxa rifiuti è richiesto alle **utenze domestiche** di effettuare il **compostaggio domestico** della frazione umida dei rifiuti con i seguenti metodi:

- **Cumulo**;
- **Silo o Cassa in legno**, realizzata in modo da permettere buona aerazione e facile rivoltamento;
- **Buca**, compostaggio in buca con rivoltamento periodico;
- **Composter**, in plastica di tipo commerciale o autocostruito "*fai da te*".

Non sono considerati strumenti per il compostaggio domestico le **concimaie agricole**.

### 3.1 CUMULO

È il sistema più diffuso e immediatamente applicabile, le cui regole di gestione possono essere estese (con alcuni adattamenti) agli altri sistemi (*silo, buca, composter*).



Il cumulo dovrebbe avere una forma "*a trapezio*" durante l'estate, per assorbire gran parte delle piogge e sostituire l'acqua evaporata ed una forma "*a triangolo*" durante l'inverno, per facilitare lo sgrondo delle piogge e non inumidire eccessivamente il cumulo in un periodo con scarsa evaporazione.

La dimensione del cumulo deve tenere conto degli scarti a disposizione, facendo attenzione a non tenerli accumulati per periodi troppo lunghi: deve avere un'altezza minima di 50-60 cm e massima di 120-130 cm per evitare di compattare troppo il materiale (*più alta d'inverno per trattenere il calore e più bassa d'estate, misura ideale cm 100 x 100*). Se si dispone di molto

materiale è molto meglio allungare il cumulo oppure costruirne un altro.

Il cumulo deve essere ricoperto con materiale isolante in grado di proteggere il materiale da compostare in periodi piovosi pur lasciandolo respirare: a tale scopo possono essere usati i teli in juta o tessuto-non tessuto, oppure uno strato di foglie o paglia di 5-10 cm. Possono essere usate anche coperture impermeabili, le quali devono però essere asportate appena cessata la pioggia in modo da far riprendere lo scambio dell'aria con l'esterno. Il cumulo è consentito se l'area verde di pertinenza è superiore ai 500 mq e se il luogo in cui vengono effettuate le operazioni di compostaggio è distante almeno 10 metri dal confine di un'altra proprietà a condizione che le operazioni di compostaggio non provochino in modo apprezzabile la diffusione di odori o insetti molesti. L'accumulo iniziale, che ha lo scopo di raccogliere, stratificandolo, il materiale da compostare, è in funzione della quantità di materiale disponibile, e può essere organizzato come segue:

- molti rifiuti contemporaneamente : si raccoglie materiale sufficiente (circa 1 metro cubo), lo si mescola e

stratifica come spiegato nelle righe successive in una sola fase di lavoro o, in alternativa, si riempie un silo;

2. pochi rifiuti in molto tempo : si accumulano lentamente i materiali sul cumulo o nel silo a seconda della quantità disponibile e si coprono i materiali freschi con terra o terriccio per evitare visite di animali.

Il modo più semplice per fare un buon compost senza avere problemi di odori è quello di miscelare sempre gli scarti più umidi e più ricchi di azoto (*sfalci d'erba, scarti di cucina*) con quelli meno umidi e più ricchi di carbonio (legno, foglie secche, cartone, paglia), alternandoli tra di loro in strati circa 2-5 cm. Tale miscelazione è necessaria soprattutto nella fase di avvio del cumulo (e dell'eventuale stoccaggio iniziale), per evitare di attirare animali in un momento in cui lo scarto è ancora fresco. Con il rivoltamento periodico si riuscirà poi ad avere una perfetta miscelazione dei diversi materiali.

Il materiale va posto sul terreno nudo, smuovendo il terreno sottostante e formando il primo strato con materiale più grossolano (come rametti o residui di potatura), per assicurare un adeguato drenaggio ed una buona porosità alla base, per uno spessore di 10-15 cm (drenaggio al piede). Seguirà uno strato di materiale più fine (*avanzi di cucina o sfalci di prato*), ed eventualmente aggiungere letame maturo o attivatori di compostaggio (*utili ma costosi e non indispensabili*) in modo da evitare cattivi odori e la presenza di mosche, e quindi uno di materiale a bassa umidità (*foglie secche, carta e cartone, residui di potatura ridotti in pezzi*). E' bene aggiungere sempre un sottile strato di terriccio quando si aggiungono avanzi di cucina per evitare di attirare insetti e mosche.

### 3.2 SILO O CASSA IN LEGNO

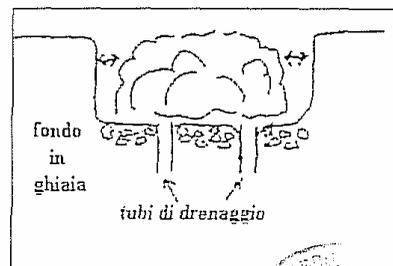
Il silo può essere "a rete", utilizzando 2-3 metri lineari di rete metallica con maglie abbastanza fitte (tipo 2 x 2 cm), alta 1 metro, da mettere in cerchio fissandone le estremità con del filo di ferro (*con un diametro finale di 80-100 cm*). In questo caso, se si dispone di molto materiale, piuttosto di fare un silo più largo o più alto è molto meglio costruirne un altro. Per proteggerlo dagli agenti atmosferici, può essere avvolto esternamente con un telo tipo tessuto-non tessuto e chiuso con un coperchio superiore secondo necessità (soprattutto d'inverno), e bagnato di tanto in tanto d'estate per evitare l'eccessiva disidratazione. Al centro del silo va collocato un palo, molto meglio se forato (es. in plastica), in modo da facilitare il passaggio dell'aria e dell'acqua al centro del cumulo. Oppure può essere costruito con un cassone in legno, ottenuto assemblando dei bancali o autocostruito con tavole o paletti in letto fissati tra loro, con fessure strette o coperto esternamente con una rete metallica come quella utilizzata per il silo e avvolto con un telo tipo tessuto-non tessuto e chiuso con coperchio superiore se necessario. Per favorire l'apertura, il rivoltamento e l'estrazione del materiale, il cassone dovrebbe essere apribile su un lato.

Il silo, oltre che essere usato come struttura di compostaggio vera e propria, è ideale per gestire gli scarti in attesa di accumularne il volume necessario per poter costruire un cumulo. E' bene, per evitare problemi di odori, effettuare da subito una corretta miscelazione nel silo degli scarti organici e fermentescibili insieme a materiali più secchi e porosi.

Tale stoccaggio iniziale deve essere ordinato per evitare la presenza di animali in una fase in cui lo scarto è ancora appetibile perché fresco; quindi il silo deve avere maglie e fessure strette che ne nascondano il contenuto.

### 3.3 BUCA

E' un vecchio sistema di compostaggio che, con alcune attenzioni, può risultare ancora valido consentendo buoni risultati senza alcun problema. Si predispose una buca ad imitazione delle concimaie agricole destinate ad letame. Ha il vantaggio di essere nascosta, ma, se non ben gestita, può avere gli inconvenienti di accumulare acqua (*soprattutto se impermeabilizzata sul fondo*) e di un insufficiente passaggio di ossigeno visto che solo la parte superiore è a contatto con l'aria. Chi già possiede una concimaia e vuole continuare ad impiegarla, rispettando comunque le distanze e le approvazioni di legge, deve garantire il drenaggio dell'acqua sul fondo della buca (*mettendo uno strato di ghiaia o dei tubi che allontanino l'acqua, oppure mettendo sul fondo della buca un bancale sul quale depositare il materiale*), e la circolazione dell'aria sulle pareti della buca



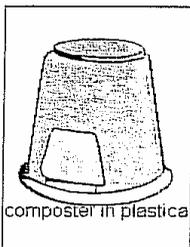
Linee guida per il compostaggio domestico



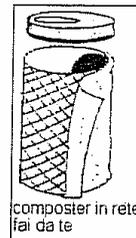
(tenendo distaccato il materiale dalle pareti stesse, magari "foderandole" con dei bancali).

### 3.4 COMPOSTER

Il "composter" è un contenitore di forma (cilindrica, esagonale, troncoconica, .. etc.) e volume variabili (generalmente da 200 a 1.000 litri), normalmente in commercio. Ha il vantaggio di "nascondere" il materiale, non risente delle condizioni atmosferiche, dà la possibilità di una buona igienizzazione (soprattutto se è ben isolato, anche con pochi scarti o in stagioni molto fredde). Il composter ha lo svantaggio di compattare troppo il materiale, essendo sviluppato più in altezza rispetto al cumulo, ha problemi di aerazione essendo chiuso per la maggior parte e difficoltà per il rivoltamento del materiale (soprattutto se non è apribile sul lato). Deve essere gestito in modo che il materiale sia sempre ben poroso per evitare fenomeni di putrefazione che provocherebbero odori sgradevoli. Una soluzione



composter in plastica



composter in rete  
fai da te

potrebbe essere quella di porre, alla base del composter, delle fascine di legno che permettono di mantenere un flusso d'aria verso l'interno del contenitore. Esistono tuttavia anche composter forati e rotanti dotati di buona aerazione e facilità di rivoltamento. Il composter è più a rischio rispetto al cumulo per la presenza di insetti o mosche (è buona regola pertanto usare meno scarti di cucina rispetto al resto, soprattutto per quelli di origine animale), mentre è positivo per situazioni particolari (piccoli giardini, presenza di animali in cortile).

### 4. COSA COMPOSTARE

Possono essere usati tutti gli scarti e residui biodegradabili, ovvero aggredibili dai microbi. Devono invece essere evitati tutti i materiali sintetici o comunque non biodegradabili e quelli contaminati da sostanze tossiche, avanzi di cucina, quali residui di pulizia delle verdure, bucce, pelli, fondi di caffè e filtri di the, pane raffermo (ridotto in pezzi) scarti dell'orto.

**SI** legno di potatura (più o meno sminuzzato: se spezzato a mano in pezzi lunghi come un dito si degrada meno ma garantisce una giusta porosità per trasformare meglio gli altri scarti) sfalci d'erba (mescolare con altro materiale, evitando di inserire grosse quantità di sola erba appena sfalciata), foglie secche, fiori recisi appassiti carta non patinata, tovaglioli e fazzoletti di carta, cartone, segatura e trucioli non trattati avanzi di cibo di origine animale e cibi cotti: da usare in minima quantità in quanto possono attirare insetti ed altri animali indesiderati

**POCO** foglie di piante resistenti alla degradazione (magnolia, lauroceraso, faggio, castagno, aghi di conifere), da usare in piccole quantità miscelando bene con materiali più facilmente degradabili:

- cenere: da usare in minima quantità
- sfalci d'erba vicino a strade molto trafficate: contengono alte percentuali di inquinanti
- vetro
- plastica
- pile scariche
- vernici ed altri prodotti chimici
- ferro

**NO** lettiere per cani e gatti: si può usare solo se si è sicuri di effettuare un compostaggio corretto che consenta una buona igienizzazione del materiale:

- legno verniciato
- farmaci scaduti
- carta patinata (riviste)
- tessuti
- olio



## 5. MISCELA IDEALE

La miscela ideale deve garantire una presenza equilibrata di acqua, ossigeno, azoto e carbonio. In particolare, il rapporto carbonio-azoto è fondamentale per avere un buon compostaggio ed un buon compost finale (*il rapporto ideale è pari a 20-30 grammi di carbonio per ogni grammo di azoto*); se c'è troppo carbonio i batteri smetteranno di riprodursi ed il compostaggio sarà molto lento; viceversa, se c'è troppo azoto questo verrà sprecato e liberato in forma gassosa.

Carta e cartone, paglia, foglie secche e legno contengono molto carbonio, mentre scarti di cucina e sfalci del prato contengono più azoto. Per poter sempre fare una miscela ideale è importante tenere a disposizione e seguire quanto segue:

- farsi regalare (in periodi senza scarti di potatura) dei trucioli o (durante l'estate) della paglia;
- impiegare, in alternativa, delle foglie secche: queste infatti, soprattutto di piante coriacee e grossolane (magnolia, lauroceraso) garantiscono una certa porosità anche in assenza di legno; può andare bene anche del cartone spezzato;
- recuperare gli scarti più grossi e non compostati derivanti dalla vagliatura finale (in genere i materiali legnosi) dei precedenti cicli di compostaggio;
- utilizzare le tosature di siepi, abbondanti durante la bella stagione: in mancanza di materiali legnosi possono essere usate per dare porosità al cumulo; se vi è già abbondanza di materiali legnosi, le tosature di siepi possono essere triturate finemente per favorirne la decomposizione.

### 5.1 RAPPORTO C/N

Nelle reazioni metaboliche (respirazione) e nella crescita dei microrganismi, l'utilizzo di carbonio è maggiore rispetto all'azoto nel rapporto di 20:1. Per questo durante il processo di compostaggio, è opportuno controllare che il rapporto C/N nel materiale di partenza sia adeguato a quello richiesto dai microrganismi.

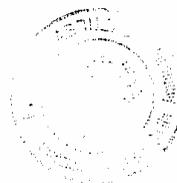
Per l'avvio del processo di compostaggio si deve avere un rapporto ottimale C/N compreso tra 20:1 e 30:1 (intervallo massimo 15-40), con un eccesso relativo di C che viene utilizzato nella respirazione batterica a scopo energetico ed espulso sotto forma di anidride carbonica e acqua.

I principali elementi nutritivi richiesti dai microrganismi coinvolti nel processo sono C (carbonio), N (azoto), P perciò la loro concentrazione influenza anche la qualità del compost, visto il suo utilizzo agronomico. Metà della massa cellulare dei microrganismi è costituita da carbonio e circa l'8% da azoto. L'azoto è il costituente delle proteine e risulta essenziale per lo sviluppo e la riproduzione.

- Se, nel substrato di partenza, il rapporto C/N è superiore a 30/40:1, i tempi di compostaggio sono lunghi a causa della lenta crescita microbica.
- Se il rapporto C/N è inferiore a 15-20:1, il carbonio disponibile è utilizzato ma l'azoto non viene stabilizzato. L'eccesso di azoto, infatti, causa il rilascio veloce di ammoniaca, con emissioni maleodoranti e un deterioramento del processo.

Prima di avviare il processo di compostaggio, al fine di ottenere un prodotto con le caratteristiche desiderate, occorre miscelare le diverse matrici in appropriate proporzioni, in modo da garantire un ottimale rapporto C/N e la presenza dei nutrienti necessari all'attività metabolica ed alla crescita dei microrganismi. Questo, perché le matrici di partenza sono di diversa origine (*agricola, urbana, industriale*) e non sempre possiedono le caratteristiche ottimali per un efficiente processo di trasformazione.

Ad esempio, se la matrice di partenza è ricca di azoto ed acqua si aggiungono i *bulking agents* (agenti di supporto o condizionanti come paglia, carta, .. eTc.), materiale che apporta carbonio, mitiga l'eccesso di umidità, conferisce struttura al cumulo creando spazi interstiziali tra le particelle del substrato, fondamentali per gli scambi gassosi. Per garantire, quindi, un buon equilibrio alla matrice di partenza da sottoporre al processo di compostaggio occorre miscelare gli scarti più umidi con quelli meno umidi. La Tabella che segue indica alcuni valori di C/N ed umidità di alcuni scarti organici.





Valori di C/N ed umidità di alcuni scarti organici

Scarto	Umidità	Rapporto C/N
segatura	20	150-500
trucioli	35	120
residui di potatura	30-40	100-120
scarti di cucina	80	12-20
sfalci d'erba	80	12-15
paglia	10-15	100
foglie secche	15-30	30-60
carta e cartone	bassa	200-500

### 5.2 STRUTTURA, TESSITURA, POROSITA'

Il materiale di partenza deve essere triturato e sminuzzato perché la *struttura* e la *tessitura* della matrice sono fondamentali per la conduzione di un ottimale processo di compostaggio. Con il termine *tessitura*, si intende la composizione granulometrica del substrato, ossia le percentuali in cui sono presenti in esso particelle delle diverse classi (o dimensioni). Con il termine *struttura*, si intende il modo in cui le diverse particelle meccaniche si pongono le une rispetto alle altre. La struttura condiziona e determina il valore della porosità ed il tipo di porosità.

Con il termine *porosità* si intende il valore del rapporto tra volume complessivo dei pori occupabili da aria e/o acqua ed il volume totale di un substrato. Le reazioni di degradazione avvengono, in condizioni di aerobiosi (presenza di ossigeno), soprattutto sulla superficie delle particelle della biomassa-substrato. Pertanto il tasso di decomposizione aerobica sarà tanto più elevato quanto minori saranno le dimensioni delle particelle.

Il diametro medio delle particelle della matrice deve oscillare tra 0,5 e 5 cm, in base al tipo di materiale di partenza. E' importante che nel cumulo ci sia una certa porosità in modo da garantire un continuo ricambio d'aria negli interstizi, impedendo la formazione di zone anaerobiche per compattamento del cumulo e scarsa circolazione dell'aria atmosferica al suo interno.

Per una corretta evoluzione del processo la biomassa substrato iniziale deve avere una densità apparente minore di 650 Kg/m<sup>3</sup>.

### 5.3 LEGNO E RAMAGLIE

I materiali più grossolani (soprattutto quelli legnosi), vanno sminuzzati con un tritratore oppure con coltello adeguato o manualmente, in modo da ottenere pezzi di 10-30 cm. Rispetto alla tritrazione meccanica, quella manuale non riesce a "s fibrare" il legno in modo da velocizzare l'azione dei microbi, tuttavia il legno, pur non degradandosi molto velocemente, consentirà di avere un cumulo poroso velocizzando la trasformazione degli altri scarti, e potrà successivamente essere separato con la vagliatura finale e rimesso nel cumulo insieme con altri scarti freschi nel nuovo ciclo di compostaggio.

### 5.4 IGIENIZZAZIONE DEI MATERIALI PROBLEMATICI

Ci sono degli scarti che necessitano di una "igienizzazione" particolare per la presenza di microrganismi dannosi (es. *parti di piante ammalate, lettiere di animali domestici*). Per raggiungere la temperatura sufficiente (55° - 65°), è necessario che la dimensione del cumulo sia sufficiente a trattenere il calore prodotto dall'attività dei microbi: in tal caso, la sezione minima deve essere di circa 1 mt di altezza x 1 mt di larghezza, con lunghezza determinata dalla quantità di materiale a disposizione.

Tale condizione si ottiene con grandi quantità di materiale "fresco" in grado di sviluppare velocemente calore (*di solito con erba di sfalci*): rilevata la difficoltà di avere costantemente il materiale necessario, il problema può essere risolto "consorzandosi" con amici e parenti, utilizzando i "composter" o altri sistemi di isolamento (tessuto-non tessuto), oppure escludendo dal compostaggio gli scarti da igienizzare sopracitati.



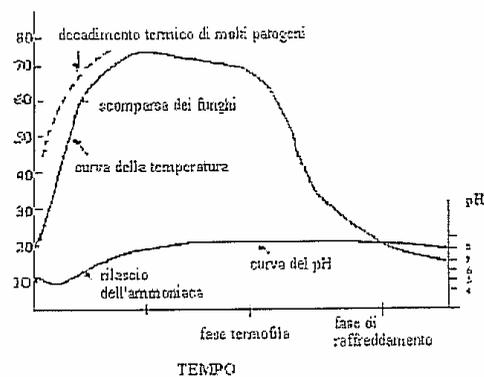
### 5.5 TEMPERATURA

La temperatura va misurata ad una profondità di almeno 30-40 cm: a tale scopo vanno bene i termometri "industriali" in vetro o metallo (con quadrante di lettura tondo), graduati normalmente da 0 °C a 100 °C.

Per evitare la rottura di quelli in vetro (*che lascerebbe vetro e mercurio inquinante nella massa del materiale*), è meglio preparare la strada al termometro servendosi di un bastone per praticare i foro necessario. Una prova tradizionale, semplice ed efficace, consiste di fare un rilievo grossolano con la mano ("prova del pugno") per verificare se l'interno del cumulo è caldo o freddo, confrontandolo con le temperature rilevate nelle diverse fasi di compostaggio (vedi figura).

- **Cumulo freddo:** significa mancanza di ossigeno per eccesso di umidità (rivoltare per favorire l'evaporazione e miscelare con scarti più secchi; se ciò risulta dalla "prova del pugno" aggiungere scarti con molto azoto, oppure urea o pollina (la scarsità di azoto impedisce ai batteri di moltiplicarsi ed accelerare la trasformazione).
- **Cumulo che produce odori:** significa presenza di putrefazioni per eccesso di acqua (se c'è odore "di marcio") o eccesso di azoto (se c'è odore di urina); questi problemi possono essere prevenuti con una corretta miscelazione degli scarti.

TEMPERATURA (C°)



*Andamento tipico della temperatura e del pH in un cumulo di compost (da: AA.VV. Compostaggio di RSU in Danimarca, Gran Bretagna, USA - CIPA Editore, Bari)*

La temperatura è un parametro molto importante per la regolazione del processo di maturazione sia per igienizzare la miscela che per la qualità finale del prodotto. A 55 °C avviene la disattivazione dei patogeni umani e l'eliminazione di buona parte dei fitopatogeni, larve e uova di parassiti eventualmente presenti sui substrati organici di partenza. Per distruggere i semi delle infestanti occorrono, invece, temperature di 60 °C.

Le temperature, a causa delle reazioni ossidative, possono raggiungere i 70 °C. Occorre, pertanto, monitorare la temperatura ed intervenire con sistemi di aerazione (*ventilazione forzata o rivoltamento fisico*), quando tende ad aumentare eliminando il calore e mantenendo la temperatura nell'intervallo compatibile con l'attività metabolica dei microrganismi.

La temperatura massima, il tempo necessario per raggiungerla e la sua durata, dipendono da diversi fattori: composizione delle sostanze di partenza, disponibilità delle sostanze nutritive per i microrganismi, dimensione e forma del cumulo-reattore, struttura del materiale e porosità della miscela, aerazione del cumulo-reattore, contenuto idrico.

PARAMETRI OPERATIVI	VALORI OTTIMALI*
umidità	57-63%
aerazione concentrazione ossigeno	5-15%



rapporto C/N	25-30
temperatura	35-60 °C
pH per lo sviluppo ottimale dei batteri	6,5-8,5
dimensione delle particelle (diametro)	0,5-5,0 cm
densità apparente	550-650 kg/metrocubo

*\*Questi valori sono riferiti a condizioni di compostaggio rapido. Al di fuori di questi, il processo si attuerà con risultati soddisfacenti anche se i tempi saranno maggiori.*

#### 5.6 UMIDITA'

Bisogna garantire la giusta umidità al materiale (il contenuto iniziale di acqua è tra il 45% ed il 65%), ottenuta tramite una buona miscelazione degli scarti, lo sgrondo delle acque nei periodi umidi e freddi e l'annaffiamento nei periodi caldi e asciutti: con la "prova del pugno" indica bene il giusto grado di umidità: se il materiale stretto nella mano lascia fuoriuscire qualche goccia d'acqua tra le nocchie delle dita l'umidità è ottimale, se l'acqua è troppa il cumulo va rivoltato per arieggiarlo e far evaporare l'acqua in eccesso oppure vanno aggiunti scarti asciutti, se invece l'acqua è poca il cumulo va annaffiato.

La presenza d'acqua è necessaria affinché i processi metabolici microbici si attivino. Infatti la fase acquosa è il mezzo in cui avvengono le reazioni chimiche, gli scambi nutritivi attraverso le membrane cellulari, il movimento e le migrazioni dei microrganismi, veicolo usato dagli enzimi. Il contenuto di umidità dei materiali da avviare al compostaggio deve essere del 45-65 %.

Da numerose esperienze si evince che al di sotto del 40%, l'attività microbica è molto lenta mentre al di sopra del 65%, l'acqua espelle l'aria dagli spazi interstiziali tra le particelle della matrice organica, ostacolando la diffusione dell'ossigeno (si entra in anaerobiosi). L'umidità del materiale diminuisce col procedere del compostaggio, per cui il contenuto di acqua del materiale di partenza deve essere superiore al 45 %..

Se la matrice iniziale è troppo secca, la si può mescolare con matrici molto umide, in modo da raggiungere 50-60 % di umidità. Per cui bisogna controllare durante tutto il processo i valori di umidità. Infatti si può correre il rischio di interpretare la non attività microbica come il segno della stabilizzazione della matrice organica, in seguito alla eccessiva secchezza del substrato. Utilizzando un tale compost, quando la matrice si riumidifica, si possono avere gravi problemi di fitotossicità a causa della ripresa dell'attività microbica.

#### 5.7 ODORI

Un compostaggio ben condotto non deve produrre odori sgradevoli: se ciò accade vuol dire che il sistema di trasformazione biologica che porta alla degradazione dello scarto organico si "inceppa" per due possibili ragioni:

- 1) eccesso di azoto e liberazione dello stesso come ammoniaca;
- 2) mancanza di ossigeno per scarsa porosità o eccesso di umidità, con putrefazioni e odori.

Le misure di prevenzione sono le seguenti:

- miscelare correttamente gli scarti, sin dalla fase di accumulo iniziale, evitando eccessi di azoto e umidità;
- assicurare la necessaria porosità del materiale, aggiungendo legno, foglie secche, cartone rotto in modo grossolano;
- assicurare il "drenaggio al piede" del cumulo con uno strato di fascine o trucioli per 10-15 cm;
- rivoltare quando necessario (soprattutto in cumulo poco poroso) per rifornire di ossigeno l'interno del cumulo stesso;
- coprire il cumulo con materiali "filtranti", quali terra (argillosa in particolare) e soprattutto compost maturo.

#### 5.8 CONDIZIONI DI AERAZIONE

L'aria è il vettore di ossigeno, garantisce l'aerobiosi del processo, assicura lo smaltimento del calore e veicola gli effluenti potenzialmente odorigeni. Per questo è importante valutare l'intensità, la periodicità e il direzionamento dei flussi di aerazione naturale o forzata.



Altri strumenti sono la movimentazione (rivoltamento) della biomassa, intesa a ricostruire nella massa il grado di strutturazione necessaria alla diffusione dell'aria, e l'altezza del cumulo.

Durante il processo di compostaggio, infatti, si consumano notevoli quantità di ossigeno. All'inizio del processo, nella fase ossidativa, le matrici organiche più degradabili della biomassa substrato vengono rapidamente metabolizzate. Di conseguenza il bisogno di ossigeno e la produzione di calore sono notevoli e decrescono con l'evolversi del processo. Per la gestione ottimale del processo le concentrazioni di ossigeno devono essere del 10% circa.

Durante la fase di maturazione, invece, i processi biologici diventano più lenti, la richiesta di ossigeno è minore e si ha una riduzione della temperatura. Durante questa fase si sviluppa il processo di umificazione della sostanza organica. La presenza di ossigeno nella decomposizione aerobica è importante perché consente una più rapida mineralizzazione ed una più efficiente igienizzazione. Di contro, l'assenza di ossigeno comporta la formazione di molecole quali ammoniaca, metano, acido solfidrico, acidi volatili, responsabili dei cattivi odori.

L'uso di un compost non definitivamente stabilizzato può dar luogo ad effetti tossici a carico delle piante, della microflora e della microfauna terricole.

#### 5.9 RIVOLTAMENTI E DURATA DEL CICLO

Dopo circa 25-30 giorni dall'avvio del compostaggio, si può procedere ad un primo rivoltamento tra materiale interno e quello esterno, a cui ne farà seguito un altro dopo 2-4 mesi a seconda se il processo è stato avviato in inverno (rivoltare più spesso) o in estate o se il materiale è più o meno poroso.

In un cumulo poco poroso, infatti, il numero di rivoltamenti deve aumentare (uno ogni 2-3 mesi), per garantire il necessario ricambio di ossigeno, soprattutto dopo piogge intense che tendono a compattare il materiale diminuendone la porosità.

Il tempo necessario per avere il materiale disponibile all'uso è indicativamente il seguente:

- ☐ in **INVERNO**: da 3-4 mesi per avere compost "fresco" e 6-8 mesi per avere compost "pronto";
- ☐ in **ESTATE**: 2-3 mesi per avere compost "fresco" e 5-6 mesi per avere compost "pronto".

Quando il materiale viene estratto dalla struttura di compostaggio può essere vagliato (es. con un pezzo di rete a maglie fini), riutilizzando i pezzi più grossi non ancora decomposti (legno, foglie resistenti, ecc.) nel successivo ciclo di compostaggio.

Una famiglia di n. 3 persone con circa 1.000 mq di giardino produce circa 1.000 Kg all'anno di materiali organici: il compostaggio di questi consente di ottenere circa 300 Kg (circa 600 litri) di compost.

#### 6. UTILIZZO DEL COMPOST

In funzione dei tempi di compostaggio si possono distinguere tre tipi di compost:

1. **compost "fresco"** (dopo 2-4 mesi nel caso di compostaggio in cumulo): compost ancora in trasformazione. E' un prodotto ancora ricco di elementi nutritivi per la fertilità del suolo e la nutrizione della piante. Da impiegare nell'orto ad una certa distanza di tempo dalla semina o dal trapianto, evitando l'applicazione a diretto contatto con le radici perché non è ancora sufficientemente "stabile";
2. **compost "pronto"** (dopo 5-8 mesi): compost già stabile che non produce più calore, ha un effetto concimante meno intenso, può essere impiegato nell'orto e nel giardino subito prima della semina o del trapianto;
3. **compost "maturo"** (dopo 12-18-24 mesi): compost che ha subito una maturazione prolungata, possiede un minor effetto concimante ma presenta caratteristiche fisiche e di stabilità che lo rendono idoneo al contatto diretto con le radici ed i semi anche in periodi vegetativi delicati (germinazione, radicazione, ecc.); è indicato soprattutto come terriccio per le piante in vaso e per le risemine e rinfittimenti del prato.

#### 7. BIBLIOGRAFIA E DOCUMENTI DI CONSULTAZIONE

COGESA SpA di Sulmona – Progetto "Dalla natura .. alla natura".

Legambiente Campania - Campagna per il compostaggio domestico "Il rifiuto fiorisce".

AMA SpA – Campagna "Fai fiorire il tuo giardino".

Coop Solidaria Onlus - Progetto "Composole". Campagna per la diffusione del compostaggio domestico nel Comune di L'Aquila.

ARPA Valle d'Aosta – Manuale di compostaggio.





Prontuario per il compostaggio domestico "*Meno rifiuti – Humus alla terra!!*", a cura di Massimo Centemero, Lorenzo De Scilli, Enzo Favoino, Pietro Marino del Gruppo di Studio sul Compostaggio della Scuola Agraria del Parco di Monza.

Provincia di Teramo – Campagna "*La Terra ringrazia*" – Osservatorio Provinciale Rifiuti. 2004.  
Associazione "Fare Verde" - Prontuario per il compostaggio domestico.



ALLEGATO come parte integrante alle del-

berazione n. 690 del 28 NOV 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. ~~Paolo~~ *Gianni*)  
*Antonelli*

MODULO 1

MODULO DI ADESIONE AL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto:

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

In qualità di: \_\_\_ intestatario \_\_\_ familiare \_\_\_ altro

Dati dell'intestatario della Tassa Rifiuti Solidi Urbani/TIA

(non compilare se coincidono con quelli del richiedente)

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

e-mail \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_

Numero di componenti del nucleo familiare \_\_\_\_\_

Avendo a disposizione uno spazio verde con le seguenti caratteristiche:

\_\_\_ Orto \_\_\_ Giardino \_\_\_ Altro (specificare) \_\_\_\_\_ Ubicazione (se diversa dall'abitazione) \_\_\_\_\_ Mq \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiera, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.

DICHIARA

- di accettare da \_\_\_\_\_ la consegna di n. 1 compostiera da \_\_\_\_\_ lt a titolo di comodato gratuito, di custodirla correttamente nel luogo dichiarato e di non cederla a terzi;
- di dare la propria disponibilità ad accettare sopralluoghi di verifica sull'utilizzo dell'attrezzatura da parte del Comune. In caso di accertamento del mancato utilizzo della compostiera/altro per l'attività di compostaggio domestico, il Comune avrà il diritto di revocare il riconoscimento della riduzione della TARSU/TIA e la fornitura della compostiera;
- di aver letto ed accettato le disposizioni in materia di applicazione della riduzione sulla TARSU/TIA per il compostaggio domestico delle frazioni organiche;
- di inviare ogni anno entro il 31 gennaio, il modulo di autocertificazione dei quantitativi di organico utilizzati nella compostiera.

Il Comune di \_\_\_\_\_ rimane a disposizione per risolvere i problemi che si dovessero presentare durante il periodo di affidamento della compostiera, che terminerà nel caso si riscontri il mancato utilizzo o nel caso di rinuncia volontaria del richiedente, da comunicarsi all'Ufficio \_\_\_\_\_ tel/fax \_\_\_\_\_.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

firma

\_\_\_\_\_



ALLEGATO come parte integrante alla del-  
berazione n. **690** del **26 NOV. 2009**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. *Vito Gariani*)

MODULO 2

**SCHEMA REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA RIDUZIONE  
DELLA TARSU/TIA PER IL COMPOSTAGGIO DOMESTICO DELLE FRAZIONI  
ORGANICHE**

Il Comune di ....., intende promuovere la pratica del compostaggio domestico (cd. autocompostaggio) come strumento per l'autosmaltimento dei rifiuti organici al fine di ridurre la produzione di rifiuti urbani biodegradabili nonché per promuovere le buone pratiche ambientali da parte dei cittadini. A tal fine si approva il seguente regolamento:

**Art. 1**

Alle **utenze domestiche** che praticano il compostaggio della frazione organica dei rifiuti urbani con le modalità di seguito previste, si applica una riduzione in percentuale della TARSU/TIA .

**Art. 2**

L'agevolazione è riservata a tutti i cittadini del territorio comunale che pagano la TARSU/TIA. Il requisito fondamentale per godere di tale agevolazione è disporre nella propria abitazione di un giardino, un orto, uno spazio verde o comunque un luogo che offra possibilità di praticare il compostaggio domestico e di utilizzare il compost prodotto.

**Art. 3**

Per ottenere la fornitura in comodato gratuito della compostiera e l'agevolazione sulla TARSU/TIA è necessario:

- 1) compilare il modulo per la fornitura della compostiera e la richiesta dell'agevolazione;
- 2) consegnare il modulo debitamente compilato presso l'Ufficio \_\_\_\_\_ del Comune di \_\_\_\_\_ .

**Art. 4**

Sono considerate valide ai fini dell'agevolazione sulla TARSU/TIA, le soluzioni tecniche definite dalle "Linee guida per il compostaggio domestico dei rifiuti organici", definite come direttive regionali dalla Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti. Non sono considerati strumenti per il compostaggio domestico, ai fini dell'agevolazione sulla TARSU/TIA, le concimaie agricole.

**Art. 5**

Le verifiche sull'attività di compostaggio e di corretto utilizzo della compostiera vengono effettuate da soggetti incaricati dal Comune di \_\_\_\_\_. La prima verifica avviene entro \_\_\_\_ mesi dalla data di adesione. Per gli anni successivi la verifica viene effettuata a campione con date stabilite dai soggetti incaricati dal Comune di \_\_\_\_\_.

**Art. 6**

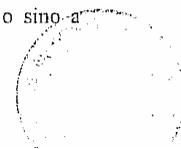
I soggetti che rispettano il seguente "Regolamento", hanno diritto ad una agevolazione sulla TARSU/TIA, consistente in una percentuale di riduzione rapportata al numero dei componenti il nucleo familiare rilevato dagli archivi anagrafici del Comune di residenza alla data di emissione della cartella TARSU/TIA. L'entità della riduzione è stabilita nel provvedimento annuale di approvazione dell'ammontare della stessa.

**Art. 7**

La riduzione verrà riconosciuta, a partire dall'anno solare di sottoscrizione del modulo di richiesta, purché sia presentato entro il \_\_\_\_\_. Le domande pervenute successivamente a questa data avranno effetto a partire dall'anno solare successivo. La riduzione viene riconosciuta annualmente attraverso la riduzione applicata sulla TARSU/TIA.

**Art. 8**

La richiesta deve essere rinnovata ogni anno e la riduzione in percentuale verrà riconosciuta sino a che persistano le condizioni di cui all'art. 2, accertate secondo le modalità di cui agli artt. 4 e 5 o sino a comunicazione da parte dell'utente di cessazione di utilizzo della compostiera.



ALLEGATO come parte integrante alla dell-  
berazione n. **690** del **26 NOV. 2009**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dot. *Walter Gariani*)  
*Feltonelli*

MODULO 3

ISTANZA PER L'ATTRIBUZIONE DELLA RIDUZIONE TARSU/TIA PER IL  
COMPOSTAGGIO DOMESTICO DELLE FRAZIONI ORGANICHE

Al Sindaco  
del Comune di .....

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità

di intestatario/a dell'utenza al Servizio Tributi, nato/a a \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ e residente o domiciliato in Via/P.za \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ Tel.

\_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_

C.F. \_\_\_\_\_ n. componenti familiari \_\_\_\_\_

1) **dichiara di effettuare il compostaggio domestico** della frazione umida nell'unità immobiliare di residenza o domicilio e cioè di conferire tutti i rifiuti organici elencati nel relativo disciplinare su terreno di sua proprietà secondo le seguenti modalità:

- compostiera chiusa tipo commerciale
- compostiera chiusa fai da te
- compostiera aperta
- cumulo
- buca ("tampa")

Ubicazione del luogo di compostaggio (descrizione sintetica)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

riutilizzando il compost prodotto in:

- in area verde/orto/terreno agrario di sua proprietà;
- in area verde/orto/terreno agrario di proprietà di terzi (*accludere consenso sottoscritto del proprietario del terreno su cui viene utilizzato il compost*);
- limitrofo all'abitazione;
- non limitrofo all'abitazione;

Ubicazione del luogo di riutilizzo (descrizione sintetica ma precisa del sito)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

2) **chiede la riduzione sulla TARSU/TIA** nella misura del .... % accordata alle utenze domestiche che praticano il compostaggio domestico con decorrenza dall'anno \_\_\_\_\_, secondo quanto previsto dal regolamento comunale per l'applicazione della TARSU/TIA.



- 3) **dichiara di aver letto e di impegnarsi a rispettare le norme** contenute nel "Regolamento per l'applicazione della riduzione della TARSU/TIA".
- 4) **si impegna altresì** ad effettuare regolarmente le altre raccolte differenziate attivate sul territorio, ed a utilizzare la stazione ecologica e/o centro di raccolta eventualmente in esercizio nel Comune.
- 5) **dichiara esplicitamente di essere a conoscenza** che, al fine di ottenere il beneficio agevolativo dovrà essere consentito lo svolgimento, in qualunque momento di controlli ed accertamenti volti ad accertare che l'effettuazione del compostaggio domestico sia realizzata in modo completo, costante e conforme a quanto stabilito dal disciplinare relativo al compostaggio domestico della frazione umida da parte del personale dell'Amministrazione comunale o altro personale all'uopo incaricato
- 6) **dichiara di essere consapevole delle sanzioni penali** previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e s.m.i.

....., li \_\_\_\_\_

Firma del richiedente

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la denuncia viene resa.

Firma del richiedente

\_\_\_\_\_

GIUNTA REGIONALE ABRUZZO  
 Direzione Regionale Ambiente  
 Servizio Tutela Ambientale

La presente denuncia è stata presentata il \_\_\_\_\_ 2 \_\_\_\_\_  
 facente parte del procedimento \_\_\_\_\_ presso  
 questo Servizio il \_\_\_\_\_ 12 NOV. 2009  
 Pescara il \_\_\_\_\_

IL FUNZIONARIO





ALLEGATO come parte integrante alle deli-  
berazione n. **690** del **26 NOV. 2009**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dot. *Salvo Gattuso*)

*Salvo Gattuso*  
MODULO 4

**RINUNCIA ALLA RIDUZIONE DELLA TARSU/TIA PER IL COMPOSTAGGIO  
DOMESTICO DELLE FRAZIONI ORGANICHE**

-----

Al Sindaco  
del COMUNE di \_\_\_\_\_

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di  
capofamiglia intestatario/a dell'utenza al Servizio Tributi, nato/a a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ e residente o domiciliato/a in Via/P.za \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ E-mail \_\_\_\_\_  
C.F. \_\_\_\_\_ n. componenti familiari \_\_\_\_\_.

**PREMESSO CHE**

in data \_\_\_\_\_ ha presentato istanza per l'attribuzione della riduzione della TARSU/TIA  
accordata a coloro che effettuano il compostaggio domestico.

**COMUNICA**

di rinunciare ad effettuare il compostaggio domestico nell'unità immobiliare di residenza o domicilio con  
decorrenza dal \_\_\_\_\_ ;

di rinunciare conseguentemente alla corrispondente riduzione sulla TARSU/TIA precedentemente  
accordata.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

**IL DICHIARANTE**

\_\_\_\_\_



ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. 690 del 26 NOV 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. *Walter Ganjani*)

*Palone*

MODULO 5

**VERBALE DI SOPRALLUOGO DI CONTROLLO DI UTENZE DOMESTICHE DEL  
COMPOSTAGGIO DOMESTICO DELLE FRAZIONI ORGANICHE**

In data \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_ è stato effettuato un sopralluogo presso il Sig  
\_\_\_\_\_, cui è stato attribuita una riduzione sulla TARSU/TIA in quanto  
ha dichiarato di effettuare il compostaggio domestico presso l'abitazione in via  
\_\_\_\_\_ mediante istallazione di \_\_\_\_\_ riutilizzando il materiale  
\_\_\_\_\_

**E' STATO RILEVATO**

**QUADRO 1 - SITO DI COMPOSTAGGIO**

- VI SONO EVIDENZE DI COMPOSTAGGIO FREQUENTE E REGOLARE: il composter (buca, cumulo etc.) mostra presenza di verde/rifiuto di cucina recente in quantità discreta )
- NON VI SONO EVIDENZE DI COMPOSTAGGIO FREQUENTE E REGOLARE: il composter (buca, cumulo, .. etc.), è vuoto o non mostra segni recenti di utilizzo
- NOTE E/O ALTRE RILEVAZIONI \_\_\_\_\_

**QUADRO 2- SITO DI RIUTILIZZO DEL COMPOST**

- NON E' STATO ISPEZIONATO
- NON E' STATO RECENTEMENTE APPLICATO COMPOST
- E' STATO RECENTEMENTE APPLICATO COMPOST (vi sono tracce di lavorazione, residui di compost, seminativi recenti etc.)
- NOTE E/O ALTRE RILEVAZIONI \_\_\_\_\_

**QUADRO 3 - ULTERIORI EVENTUALI OSSERVAZIONI**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**QUADRO 4 - DICHIARAZIONI A VERBALE DELLA PARTE**

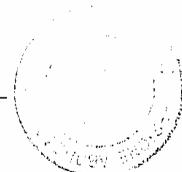
\_\_\_\_\_

Il presente verbale, in numero di n. \_\_\_ facciate, è rilasciato in copia alla parte.

Fatto, letto e sottoscritto alle ore \_\_\_\_\_ del \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

IL VERBALIZZANTE

LA PARTE



ALLEGATO come parte integrante alle deli-

berazione n. 6901 del 26 NOV 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

*F. Borrelli*

MODULO 6

**SCHEMA DI BANDO PER L'ASSEGNAZIONE IN COMODATO GRATUITO  
DI n. \_\_\_\_\_ COMPOSTIERE PER LA DIFFUSIONE  
DEL COMPOSTAGGIO DOMESTICO**

-----

**Art. 1**

L'iniziativa del Comune di \_\_\_\_\_, è rivolta a tutti i cittadini del territorio comunale che siano iscritti \_\_\_\_\_ presso l'Ufficio Tributi dell'Amministrazione per il pagamento della TARSU/TIA.

**Art. 2**

Il requisito fondamentale per partecipare all'iniziativa è quello di disporre nella propria abitazione di un giardino, un orto, o comunque di uno spazio di terreno nudo non impermeabilizzato dove posizionare la compostiera e reimpiegare il compost prodotto dall'attività di compostaggio domestico.

**Art. 3**

Per partecipare alla selezione per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito delle compostiere è necessario compilare in ogni sua parte il modulo di adesione al progetto di compostaggio domestico reperibile presso gli Uffici comunali (altro) \_\_\_\_\_ e consegnarlo all'Ufficio \_\_\_\_\_ del Comune.

**Art. 4**

Tra tutte le istanze pervenute, le utenze a cui consegnare le compostiere saranno selezionate secondo il criterio del maggior numero dei componenti il nucleo familiare. A parità di numero dei componenti del nucleo si sceglierà secondo il criterio del maggior numero di mq del terreno a disposizione e di pertinenza dell'abitazione. Qualora vi sia ancora parità la scelta verrà fatta in base al numero di protocollo delle istanze pervenute.

**Art. 5**

La graduatoria definitiva sarà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di \_\_\_\_\_, ad esaurimento delle compostiere.

**Art. 6**

Le compostiere saranno consegnate presso i locali \_\_\_\_\_, siti in via \_\_\_\_\_, nei seguenti giorni \_\_\_\_\_ e precedentemente comunicati alle utenze risultate assegnatarie.



ALLEGATO come parte integrante alle deli-  
berazione n. **6901** del **26 NOV. 2009**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

*Walter Gariani*

**MODULO 7**

**SCHEMA DI AUTODICHIARAZIONE DI SVOLGIMENTO L'ATTIVITA' DI  
COMPOSTAGGIO DOMESTICO**

Spett.le Ufficio Tributi  
del Comune di \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Autodichiarazione di svolgimento l'attività di compostaggio domestico.

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_  
Recapito telefonico \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_  
Numero dei componenti il nucleo familiare \_\_\_\_\_  
con la presente dichiara che per l'anno \_\_\_\_\_

**svolge attività di compostaggio domestico**

Il/la sottoscritto/a dichiara:

- di aver già partecipato ad un corso specifico.
- di essere disponibile a partecipare al corso organizzato dall'Amministrazione Comunale.

Il/la sottoscritto/a si dichiara disponibile per ogni controllo e verifica che l'Amministrazione intenderà effettuare ed è consapevole delle sanzioni applicate nel caso di dichiarazioni non veritiere.

Questa dichiarazione si ritiene valida per l'anno sopra indicato e come da Regolamento vigente, se per l'anno seguente sussisterà ancora tale condizione ne darò comunicazione con analogo autocertificazione da presentarsi entro il \_\_\_\_\_.

In fede

**PARTE RISERVATA AL PARERE DELL'UFFICIO ECOLOGIA**

SOPRALLUOGO DEL \_\_\_\_\_ ORE \_\_\_\_\_  
PRESENTE IL/LA SIG./SIG.RA \_\_\_\_\_

**PARERE:**

- FAVOREVOLE
- NON FAVOREVOLE PER I SEGUENTI MOTIVI:

\_\_\_\_\_

UFFICIO ECOLOGIA

\_\_\_\_\_

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 30.11.2009, n. 720:

**D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio C.I.V.E.T.A. di Cupello (CH), avente per oggetto: "Programmazione attività del consorzio CIVETA e funzioni del polo tecnologico nel ciclo regionale di gestione dei rifiuti". Approvazione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo, la Provincia di Chieti, il Consorzio Comprensoriale Rifiuti denominato C.I.V.E.T.A., in collaborazione con l'ARTA Abruzzo, hanno valutato comunemente la complessa e difficile situazione creatasi presso il polo impiantistico ubicato in località "Valle Cena" di Cupello (CH), al fine di individuare le necessarie iniziative utili al superamento delle attuali criticità gestionali ed ambientali;

Vista la nota prot.n. 5187 del 12.11.2009 del Consorzio C.I.V.E.T.A., avente per oggetto: "Trasmissione bozza dell'Accordo di programma", agli atti del Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. DR4/20307 del 12.11.2009., con la quale lo stesso Consorzio ha proposto alla Regione Abruzzo, la sottoscrizione di uno specifico accordo finalizzato ad una reciproca collaborazione tra le parti necessaria per il superamento delle attuali criticità gestionali ed ambientali;

Visto l'art. 206, comma 1, lett. f) del DLgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" – Parte Quarta "Accordi, contratti di programma, incentivi", che prevede la possibilità di stipulare da parte degli Enti appositi accordi e contratti di programma con imprese di settore per "la sperimentazione, la promozione e l'attuazione

di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti";

Considerato che gli accordi di programma possono avere ad oggetto:

- a) *l'attuazione di specifici piani di settore di riduzione, recupero e ottimizzazione dei flussi di rifiuti;*
- b) *la sperimentazione, la promozione, l'attuazione e lo sviluppo di processi produttivi e di tecnologie pulite idonei a prevenire o ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità e ad ottimizzare il recupero dei rifiuti;*
- c) *lo sviluppo di innovazioni nei sistemi produttivi per favorire metodi di produzione di beni con impiego di materiali meno inquinanti e comunque riciclabili;*
- d) *le modifiche del ciclo produttivo e la riprogettazione di componenti, macchine e strumenti di controllo;*
- e) *la sperimentazione, la promozione e la produzione di beni progettati, confezionati e messi in commercio in modo da ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti e i rischi di inquinamento;*
- f) *la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti;*
- g) *l'adozione di tecniche per il reimpiego ed il riciclaggio dei rifiuti nell'impianto di produzione;*
- h) *lo sviluppo di tecniche appropriate e di sistemi di controllo per l'eliminazione dei rifiuti e delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti;*
- i) *l'impiego da parte dei soggetti economici e dei soggetti pubblici dei materiali recuperati dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani;*
- j) *l'impiego di sistemi di controllo del recupero*

*ro e della riduzione di rifiuti.*

Considerato che il medesimo comma 4 dell'art. 206, stabilisce altresì che, nel rispetto dei principi e dei criteri previsti dalle norme comunitarie e dalle norme nazionali di recepimento, detti accordi e contratti di programma attuano le disposizioni previste dalla parte quarta del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., oltre a stabilire semplificazioni in materia di adempimenti amministrativi, nel rispetto delle norme comunitarie e con l'eventuale ricorso a strumenti economici;

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/Ce e 2003/87/Ce;

Visto il D.Lgs 18.02.2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi dell'art. 1, comma 2;

Visto il D.Lgs 13.01.03, n. 36, avente per oggetto "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e s.m.i.;

Visto il D.M. 03.08.2005 "Criteri ammissibilità dei rifiuti in discarica", pubblicato sulla G.U. del 30.08.2005, n. 201 Serie Generale ed in particolare le disposizioni inerenti i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discariche classificate ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. per "rifiuti non pericolosi";

Visto la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., pubblicata nel B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007, con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed in particolare:

- l'art. 4 "Competenze della Regione", comma 1, lett. v);

- l'art. 28 "Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa";

Preso atto che il C.I.V.E.T.A. attraversa da tempo una propria rilevante criticità riferita a problematiche di carattere finanziario ed ambientale, che ha determinato il mancato conseguimento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per tutto il polo impiantistico. Detta situazione si è ulteriormente aggravata con la saturazione della discarica di servizio e con l'attuale indisponibilità dell'attuale "nuova" discarica;

Considerato che la Regione Abruzzo, ha provveduto, peraltro, a finanziare diversi interventi di potenziamento del polo impiantistico esistente, in relazione ai seguenti programmi:

- **DOCUP 2000 – 2006;**
- **PRTRA 2006 – 2008.**

che attualmente sono oggetto di procedimenti di potenziale revoca per le somme già assegnate dalla Regione Abruzzo, a causa del mancato rispetto di termini e condizioni previsti dalle norme di attuazione, con riguardo all'assenza di regolare autorizzazione regionale, carenze progettuali nonché il mancato rispetto sulla normativa sugli appalti pubblici, e che, pertanto, non hanno prodotto positive ricadute sulla gestione complessiva del polo tecnologico (*segmenti impiantistica complessa e discarica di servizio*);

Considerato che, alla luce delle criticità sopra richiamate, è stata approvata la DGR n. 213 del 4.05.2009 inerente "Applicazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione Abruzzo. Nomina commissario "ad acta" e con DPGR n. 29 del 5.05.2009 il Presidente della Giunta Regionale ha decretato la nomina di un commissario "ad acta", nella persona del responsabile dell'Ufficio Attività Amministrative del Servizio Gestione Rifiuti della Regione, con la finalità di provvedere all'esecuzione di tutti gli adempimenti riguardanti la gestione del polo tecnologico secondo i poteri elencati al punto 2)

dello stesso Decreto, che qui si intendono interamente richiamati;

Considerato necessario, in accoglimento della proposta di Accordo di programma avanzata dal C.I.V.E.T.A., intervenire sui provvedimenti a suo tempo assunti in ordine all'adozione dei poteri sostitutivi nei confronti del C.I.V.E.T.A., a seguito dei quali, come sopra-detto, è stato nominato un apposito commissario ad acta;

Rilevato che nell'ambito della gestione commissariale, come risulta dalle relazioni del commissario, per quanto previsto al punto 2 a), dell'atto di nomina presidenziale, risulta regolarmente acquisita da parte del C.I.V.E.T.A. l'autorizzazione integrata ambientale, mentre, per quanto riguarda le successive lettere b), c) e d) del medesimo punto, con particolare riguardo alle linee di finanziamento di cui al DOCUP 2000-2006 e PRTTRA 2006-2008, che rientrano nelle disposizioni del presente Accordo, si rende necessario procedere all'aggiornamento dell'incarico commissariale, predisponendo i necessari provvedimenti;

Ritenuto a tale proposito, al fine di monitorare costantemente gli adempimenti e gli effetti del presente Accordo, di dovere istituire, per l'intera durata dell'Accordo, un apposito gruppo di lavoro costituito dal Commissario "ad acta" e da rappresentanti della Provincia di Chieti e dell'ARTA, designati dai rispettivi Enti con il compito di:

- verificare e controllare l'utilizzazione delle somme messe a disposizione del C.I.V.E.T.A
- verificare e controllare l'esecuzione delle eventuali procedure di appalto, forniture, gare e quanto altro necessario alla realizzazione degli interventi;
- verificare e controllare la corretta esecuzione dei lavori di adeguamento impiantistico previsti dal presente Accordo;

- valutare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma in relazione agli obiettivi che saranno raggiunti, anche al fine di prevedere la conclusione del presente Accordo;
- individuare tutte le ulteriori attività in relazione al raggiungimento delle finalità del presente Accordo;
- valutare il coinvolgimento dei rappresentanti del C.I.V.E.T.A. (CdA, Direttore amministrativo, direttore tecnico, .. etc.), nelle attività di vigilanza e controllo degli interventi connessi all'attuazione del presente Accordo;
- relazionare trimestralmente al Presidente della Giunta Regionale, al componente della Giunta regionale ed alla Direzione regionale Protezione Civile – Ambiente.

Richiamata l'AIA n. 125/112 del 30.06.2009, definita attraverso una concertazione tra i soggetti interessati e rilasciata sulla scorta del parere istruttorio conclusivo dell'ARTA relativo al procedimento di AIA, trasmesso con nota prot. n. 417 del 30.03.2009;

Visto in particolare, l'art. 4 dell'AIA n. 125/112 del 30.06.2009 che ha prescritto la rimozione dei rifiuti stoccati nelle aie di stabilizzazione/maturazione dell'impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) entro il 31.07.2009;

Evidenziato che lo stoccaggio di detti rifiuti nelle aree suddette non permette un'adeguata gestione dell'impianto, comportando un intasamento dello stesso e l'ingenerarsi di possibili emergenze di carattere ambientale ed igienico-sanitario;

Dato atto che l'Autorità competente, non avendo completamente ottemperato il C.I.V.E.T.A. alle prescrizioni di cui al suddetto articolo 4), ha avviato un procedimento sanzionatorio a carico dello stesso, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i;

Considerato che il C.I.V.E.T.A., con nota prot. n. 3424 del 31.07.2009 e successive, ha più volte manifestato l'impossibilità di fronteggiare l'emergenza ambientale in atto presso il complesso impiantistico, a fronte di gravi difficoltà economiche che non permettono lo smaltimento di detti rifiuti in impianti di smaltimento esterni autorizzati;

Preso atto che detti rifiuti risultano per la gran parte ancora stoccati nelle aie di stabilizzazione/maturazione del complesso impiantistico;

Evidenziato che il permanere della situazione di cui sopra, comporta necessariamente l'adozione di interventi che mirino all'immediato ripristino della corretta gestione delle attività dell'impianto;

Dato atto che molti Comuni facenti parte del C.I.V.E.T.A. non hanno avviato iniziative tali da incrementare il livello di raccolta differenziata (RD), che risulta non in linea con gli obiettivi fissati dall'art. 23 della L.R. 45/2007 e s.m.i., come evidenziato anche dal rapporto sulle RD, elaborato dal Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR);

Preso atto che la qualità merceologica della FORSU raccolta, come evidenziato più volte dai rappresentanti del CIVETA (vedi riunione del 2.10.2009) risulta non conforme agli standard necessari per il recupero in impianti di compostaggio (percentuali di impurezze >15%);

Evidenziato che alla luce dei suddetti livelli di raccolta differenziata e della bassa qualità della FORSU raccolta, la prescrizione di cui all'art. 6 dell'AIA n. 125/112 del 30.06.2009 (conversione ad impianto di compostaggio a partire dal 1.01.2010) risulta non praticabile da parte del Consorzio;

Considerato che l'art. 200, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha istituito la gestione dei rifiuti urbani sulla base di Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);

Considerato che l'art. 14 della L.R. 45/2007 e s.m.i. prevede un'organizzazione della gestione integrata dei rifiuti della Regione Abruzzo in n. 4 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), individuando i comuni facenti parte del C.I.V.E.T.A. nell'ATO n. 3;

Considerato che i comuni facenti parte l'ATO n. 3 non hanno ancora provveduto alla costituzione dell'Autorità d'Ambito (AdA);

Ritenuto necessario rimarcare che l'approvazione dell'AdA è obbligatoria ai sensi di legge e necessaria al fine di dotare il territorio di un'adeguata gestione integrata dei rifiuti urbani;

Evidenziato pertanto che, nelle more della costituzione dell'AdA, i Consorzi di gestione di rifiuti ricadenti nel medesimo ATO debbano avviare forme di collaborazione per la gestione dei rifiuti urbani;

Dato atto che dal **1.01.2010** è ad ogni effetto vietato lo smaltimento in discarica in difformità delle direttive del D.M 3.08.2005, fatte salve eventuali disposizioni in merito di carattere nazionale e/o regionale;

Considerato che l'ATO n. 3 non è dotato di un'impiantistica complessa sufficiente per soddisfare i requisiti di ammissibilità di cui al D.M. 3.08.2005;

Evidenziato, a tal proposito, che è presente nell'ATO n. 3 un unico impianto di trattamento del flusso indifferenziato, identificato nell'impianto mobile di proprietà del Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano, di cui alla D.D. n. 82/2005, ubicato in località "Cerratina" a bocca della discarica consortile;

Dato atto che la campagna di attività avviata ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il suddetto sito, dal Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano è in scadenza a far data del **31.12.2009** e che lo stesso Consorzio non ha ancora avviato la procedura di rinnovo di detta

campagna;

Preso atto del progetto preliminare trasmesso Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano con nota prot. n. 2933 del 17.07.2009 per la realizzazione di un impianto di biostabilizzazione per il trattamento del flusso indifferenziato dei RU;

Preso atto che, nelle more dell'approvazione e della realizzazione del suddetto impianto, è necessario trovare soluzioni urgenti per l'organizzazione del sistema di smaltimento del RU indifferenziato nell'ATO n. 3;

Evidenziato che, in esito all'accoglimento della richiesta di Accordo avanzata dal C.I.V.E.T.A. è, tuttavia, necessario sottolineare come la diversa utilizzazione dell'impianto in parola, per il periodo previsto di validità dell'Accordo, possa incidere sull'attuazione dei vigenti strumenti di pianificazione in materia sia regionale che provinciale nonché sull'applicazione del "Programma regionale per la gestione di rifiuti urbani biodegradabili (RUB)"; non di meno le diverse modalità gestionali previste nell'Accordo, andranno, altresì, ad influire sulla pianificazione futura da parte della costituente AdA dell'ATO n. 3. A tal fine risulta necessario che il C.I.V.E.T.A. e l'Amministrazione Provinciale di Chieti assicurino e coordinino i sistemi di raccolta differenziata, con l'impegno di implementarli, secondo modelli domiciliari previsti dal PRGR, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle normative vigenti, prevedendo la realizzazione di un idoneo sistema di gestione delle frazioni organiche (umido e verde), con il conferimento delle stesse in altri impianti di compostaggio autorizzati;

Considerato che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui origi-

nano i rifiuti, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario;

Ritenuto il Consorzio C.I.V.E.T.A., unico consorzio regionale interamente pubblico e gestito da soli Comuni senza forme di partenariato con privati e che rappresenta un importante riferimento per il sistema regionale di gestione dei rifiuti urbani, assolvendo il medesimo al servizio pubblico essenziale affidatogli senza finalità di lucro, ma nel perseguimento esclusivo dell'interesse pubblico;

Preso atto che proprio su tali basi, l'impianto C.I.V.E.T.A. è stato utilizzato anche per il conferimento di rifiuti urbani extraconsortili;

Considerata da parte della Regione Abruzzo, come altresì evidenziato in vari incontri, l'opportunità di erogare un contributo economico, mediante l'utilizzo di fondi disponibili nella programmazione regionale, per l'attuazione di interventi finalizzati al superamento delle criticità gestionali e di potenziamento impiantistico;

Preso atto che l'attuale mancanza di una discarica di servizio regolarmente autorizzata e gestita, ha determinato l'aggravarsi della situazione gestionale ed economica dell'impianto (aumento dei costi per lo smaltimento in impianti autorizzati esterni);

Ritenuto necessario per tutte le motivazioni sopra riportate, che di seguito si elencano sinteticamente:

- difficoltà economiche/gestionali del C.I.V.E.T.A. per il rispetto delle prescrizioni di cui all'A.I.A. n. 125/112 del 30.06.2009;
- rimozione delle criticità che caratterizzano il complesso impiantistico;
- basse percentuali di raccolte differenziate (RD) raggiunte da molti Comuni;
- bassa qualità merceologica della FORSU

raccolta;

- entrata in vigore delle disposizione del D.M. 3.08.2005 a partire dal 1.01.2010 per lo smaltimento dei rifiuti in discarica;
- necessità di riorganizzare il sistema di gestione e smaltimento del RU indifferenziato nell'ATO n. 3, a fronte di un'impiantistica di smaltimento non idonea a soddisfare le attuali esigenze normative in materia;

individuare un percorso tecnico/amministrativo ed economico tra le parti che consenta:

- al **Consorzio C.I.V.E.T.A.** di:
  1. superare, anche tramite appositi finanziamenti regionali, la criticità in atto presso il complesso impiantistico;
  2. svolgere l'attività, per un periodo limitato, di gestione del flusso indifferenziato dei RU;
  3. organizzare un'adeguata gestione integrata, in particolare delle frazioni organiche dei rifiuti urbani, tramite un puntuale *revamping* impiantistico che renda il complesso in argomento un polo di eccellenza per la produzione di compost con marchio di qualità "Compost Abruzzo", la valorizzazione della frazione secca riciclabile ed il trattamento dei fanghi, anche in riferimento agli indirizzi dell'AIA n. 125/112 del 30.06.2009 e delle normative nazionali e regionali in materia di compost;
- alla **Regione Abruzzo** di:
  1. superare l'attuale difficoltà del sistema di gestione dei rifiuti nei territori interessati;
  2. delineare definitivamente un sistema di trattamento e gestione dei rifiuti provenienti dalla RD, finalizzato alla produzione di compost di qualità attraverso la capillare diffusione delle raccolte differenziate ed il potenziamento delle capa-

cià impiantistiche per il trattamento della FORSU;

3. organizzare un adeguato sistema di trattamento del rifiuto urbano indifferenziato secondo le disposizioni regionali e nazionali in materia;
4. preservare nel territorio identificato nell'ATO n. 3 l'autosufficienza territoriale relativamente al trattamento/smaltimento del RU indifferenziato, nelle more del completamento dell'impiantistica dedicata in conformità delle disposizioni di cui al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR) della Provincia di Chieti.

Considerato che per conseguire i suddetti obiettivi e finalità, gli Enti interessati possono adottare ogni opportuna azione ed avvalendosi, ove opportuno, di soggetti pubblici e privati, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali;

Visto che l'art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" prevede che: "Per la definizione e l'attuazione di opere, di intervento o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma anche su richiesta di uno o più soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento";

Evidenziato che l'impianto di trattamento meccanico - biologico (TMB) in argomento è dotato di un'unica linea di lavorazione tale da

consentire il trattamento di un unico flusso di rifiuti chiaramente individuato;

Ritenuto inoltre necessario, al fine di un celere ripristino di un'adeguata gestione dell'impianto che:

- a) il C.I.V.E.T.A. provveda ad eliminare le criticità gestionali degli impianti di TMB, causa di una non puntuale attuazione delle disposizioni di cui all'AIA n. 125/112 del 30.06.2009;
- b) l'Assemblea del C.I.V.E.T.A. provveda ad approvare il bilancio di previsione del Consorzio così come deliberato dal CdA, con impegno formale al ripiano dei debiti assunti nei confronti degli altri gestori;
- c) l'Assemblea del C.I.V.E.T.A. provveda all'adeguamento delle tariffe, secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia ed eventuali disposizioni regionali in materia;
- d) rimuovere le criticità ambientali evidenziate dall'ARTA nel parere di cui alla nota prot.n. 1570 del 21.10.2009, relativamente alla "nuova" discarica di servizio;
- e) trasmettere un apposito progetto di *revamping* del complesso impiantistico che preveda:
  - il raddoppio della linea di trattamento della FORSU ai fini della produzione del compost di qualità a **60.000** t/a;
  - l'esercizio della linea trattamento fanghi.

Ritenuto necessario che, alla luce di tutte le criticità sopra evidenziate, per un periodo congruo, quantificabile in n. **3 anni**, l'impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) del C.I.V.E.T.A. sia utilizzato per il trattamento del solo flusso indifferenziato dei RU;

Considerato che nelle more del ripristino del corretto funzionamento dell'impianto TMB per la produzione di compost di qualità nella tempistica suddetta (n. 3 anni), il SGR della Regione provvederà ad una riformulazione dell'AIA n.

125/112 del 30.06.2009, prevedendo, altresì, una sospensione, alla luce delle motivazioni sopra espresse, del processo sanzionatorio, compatibilmente con le disposizioni normative vigenti, avviato a carico del C.I.V.E.T.A. ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i esclusivamente per le inadempienze di cui all'art. 4 di detta autorizzazione integrata ambientale;

Vista la relazione acquisita al SGR con nota prot.n. DR4/21369 del 25.11.2009, resa per gli effetti del punto 3b) del Decreto del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 29 del 05.05.2009, dal Commissario ad "acta", relativa ai semestri 21.05.2009 – 21.08.2009 / 21.08.2009 – 21.11.2009, dal quale si evince in particolare:

*"...omissis...la cosiddetta terza fase può delinearsi intorno alle ulteriori e gravi conseguenze derivanti dalla gestione, quasi senza regole, di un impianto pubblico di tale importanza e strategicità territoriale; a tal fine sia considerata attentamente la presenza di un numero cospicuo di maestranze e di dipendenti del Consorzio ( circa settanta ) e il peso degli effetti su tali posizioni lavorative che possono avere eventuali ed ulteriori provvedimenti a carico del CIVETA; inoltre sembra concretizzarsi un effetto boomerang assolutamente incontrollabile derivante dai suddetti effetti gestionali negativi sui servizi comunali di raccolta differenziata; essi infatti, già attivati o da implementare, affetti da problematiche economiche non sempre sostenibili da parte di ogni singolo comune, diversificati per tipologia ed organizzazione proprio a causa dell'isolamento in cui spesso agiscono i Comuni stessi, possono essere gravati dell'ulteriore difficoltà di avere in zona un impianto di conferimento; sia per gli ulteriori costi derivanti da tale gravame che per l'effetto diseducativo presso le utenze domestiche ed è prevedibile che nelle aree interessate si verifichino pericolose inversioni di tendenza rispetto al tema della raccolta differenziata, in*

*particolare dell'organico domestico.*

*La presente relazione non descrive dettagliatamente ogni singola fase della vertenza relativa al CIVETA, in quanto annosa e costellata di continui mancati appuntamenti dal parte del Consorzio interessato; per tutta risposta, recentemente, emerge una tesi secondo la quale i provvedimenti regionali sin qui assunti risulterebbero addirittura difformi rispetto al dettato pianificatorio, provinciale e regionale; risulta pertanto opportuno far risultare come l'impianto di Cupello sia stato sopravvalutato dalle autorità competenti la necessità di valutare l'adozione di provvedimenti ad hoc per dare luogo ai necessari ed indifferibili interventi di risanamento; gli eventuali atti di sospensione delle attività, peraltro annunciati dalla Amministrazione regionale nell'ambito dei procedimenti sanzionatori a suo tempo avviati ex lege, potrebbero apparire come non più procrastinabili, con il risultato di dover gestire, di contro, una grave emergenza nella gestione dei rifiuti urbani.”.*

Considerato che le risorse finanziarie che la Regione Abruzzo si impegna ad erogare per la realizzazione degli interventi da parte del Consorzio C.I.V.E.T.A. di Cupello (CH), previsti dall'Accordo di programma di cui all'Allegato alla presente deliberazione, saranno reperite nell'ambito dei programmi finanziari regionali di cui al PRITRA 2006 – 2008;

Ritenuto di approvare integralmente il contenuto dell'**Allegato** “*Programmazione attività del consorzio CIVETA e funzioni del polo tecnologico nel ciclo regionale di gestione dei rifiuti*”, tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio C.I.V.E.T.A. di Cupello (CH), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto di incaricare il Presidente della Giunta regionale, la Direzione regionale Protezione Civile Ambiente ed i Servizi regionali interessati (Servizio Gestione Rifiuti, Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile), il Com-

missario “*ad acta*”, per l'adozione dei provvedimenti conseguenti finalizzati all'attuazione del presente “Accordo di programma”;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Protezione Civile Ambiente, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Protezione Civile Ambiente;

Visti

il D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

il D.Lgs. 59/05 e s.m.i.;

la L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.;

Vista la L.R.14.09.1999, n. 77 recante: “*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*”;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di APPROVARE lo schema di Accordo di programma denominato: “*Programmazione attività del consorzio CIVETA e funzioni del polo tecnologico nel ciclo regionale di gestione dei rifiuti*”, tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio C.I.V.E.T.A. di Cupello (CH), **Allegato** alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;
2. di INCARICARE la Direzione Protezione Civile Ambiente ed i Servizi regionali interessati, per l'attuazione dei connessi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'adozione del presente atto;
3. di RINVIARE al Presidente della Giunta

Regionale, avvalendosi della Direzione Protezione Civile Ambiente, la modifica del provvedimento di nomina del Commissario "ad acta" di cui al DPGR n. 29 del 5.05.2009;

4. di TRASMETTERE copia del presente provvedimento alla Provincia di Chieti, al Consorzio C.I.V.E.T.A. di Cupello (CH), al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, al Commissario "ad acta" presso il Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Prote-

zione Civile Ambiente ed all'ARTA Direzione centrale ed al Dipartimento Provinciale territorialmente competente;

5. di DISPORRE la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'**Allegato**, nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* e sul sito web della Regione Abruzzo – Gestione Rifiuti e Bonifiche.

*Segue allegato*

ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. **1720** del **30 NOV. 2009**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. *Walter Garimni*)

*Falcone*



# ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

**REGIONE ABRUZZO**

E

**CONSORZIO C.I.V.E.T.A.**

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' DEL CONSORZIO C.I.V.E.T.A. E  
FUNZIONI DEL POLO TECNOLOGICO NEL  
CICLO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - art. 206  
D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 - D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 - art. 34  
L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.



VISTA la DGR n. .... del ..... avente per oggetto: "D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - Accordo di programma tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio C.I.V.E.T.A. di Cupello (CH), avente per oggetto: "Programmazione attività del consorzio CIVETA e funzioni del polo tecnologico nel ciclo regionale di gestione dei rifiuti". Approvazione";

VISTA la nota prot.n. 5187 del 12.11.2009 del Consorzio C.I.V.E.T.A., avente per oggetto: "Trasmissione bozza dell'Accordo di programma", agli atti del Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. DR4/20307 del 12.11.2009., con la quale lo stesso Consorzio ha proposto alla Regione Abruzzo, la sottoscrizione di uno specifico accordo finalizzato ad una reciproca collaborazione tra le parti necessaria per il superamento delle attuali criticità gestionali ed ambientali;

VISTO l'art. 206, comma 1, lett. f) del DLgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" – Parte Quarta "Accordi, contratti di programma, incentivi", che prevede la possibilità di stipulare da parte degli Enti appositi accordi e contratti di programma con imprese di settore per "la sperimentazione, la promozione e l'attuazione di attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero di rifiuti";

CONSIDERATO che il medesimo comma 4 dell'art. 206, stabilisce altresì che, nel rispetto dei principi e dei criteri previsti dalle norme comunitarie e dalle norme nazionali di recepimento, detti accordi e contratti di programma attuano le disposizioni previste dalla parte quarta del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., oltre a stabilire semplificazioni in materia di adempimenti amministrativi, nel rispetto delle norme comunitarie e con l'eventuale ricorso a strumenti economici;

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/Ce e 2003/87/Ce;

VISTO il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi dell'art.1, comma 2;

VISTO il D.Lgs 13.01.03, n. 36, avente per oggetto "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e s.m.i.;

VISTO il D.M. 03.08.2005 "Criteri ammissibilità dei rifiuti in discarica", pubblicato sulla G.U. del 30.08.2005, n. 201 Serie Generale ed in particolare le disposizioni inerenti i criteri di ammissibilità dei rifiuti in discariche classificate ai sensi del D.Lgs. 36/03 e s.m.i. per "rifiuti non pericolosi";

VISTO la L.R. 19.12.2007, n. 45 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" e s.m.i., pubblicata nel B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007, con la quale è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed in particolare:

- l'art. 4 "Competenze della Regione", comma 1, lett. v);
- l'art. 28 "Accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa";

PRESO ATTO che il C.I.V.E.T.A. attraversa da tempo una propria rilevante criticità riferita a problematiche di carattere finanziario ed ambientale, che ha determinato il mancato conseguimento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per tutto il polo impiantistico. Detta situazione si è ulteriormente aggravata con la saturazione della discarica di servizio e con l'attuale indisponibilità dell'attuale "nuova" discarica;

CONSIDERATO che la Regione Abruzzo, ha provveduto, peraltro, a finanziare diversi interventi di potenziamento del polo impiantistico esistente, in relazione ai seguenti programmi:

- DOCUP 2000 – 2006;
- PRTRA 2006 – 2008.

che attualmente sono oggetto di procedimenti di potenziale revoca per le somme già assegnate dalla Regione Abruzzo, a causa del mancato rispetto di termini e condizioni previsti dalle norme di attuazione, con riguardo all'assenza di regolare autorizzazione regionale, carenze progettuali nonché il mancato rispetto sulla





motivativa sugli appalti pubblici, e che, pertanto, non hanno prodotto positive ricadute sulla gestione complessiva del polo tecnologico (*segmenti impiantistica complessa e discarica di servizio*);

**CONSIDERATO** che, alla luce delle criticità sopra richiamate, è stata approvata la DGR n. 213 del 4.05.2009 inerente "*Applicazione dei poteri sostitutivi da parte della Regione Abruzzo. Nomina commissario "ad acta"*" e con DPGR n. 29 del 5.05.2009 il Presidente della Giunta Regionale ha decretato la nomina di un commissario "*ad acta*", nella persona del responsabile dell'Ufficio Attività Amministrative del Servizio Gestione Rifiuti della Regione, con la finalità di provvedere all'esecuzione di tutti gli adempimenti riguardanti la gestione del polo tecnologico secondo i poteri elencati al punto 2) dello stesso Decreto, che qui si intendono interamente richiamati;

**CONSIDERATO** che l'ATO n. 3 non è dotato di un'impiantistica complessa sufficiente per soddisfare i requisiti di ammissibilità di cui al D.M. 3.08.2005;

**EVIDENZIATO**, a tal proposito, che è presente nell'ATO n. 3 un unico impianto di trattamento del flusso indifferenziato, identificato nell'impianto mobile di proprietà del Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti di Lanciano, di cui alla D.D. n. 82/2005, ubicato in località "*Cerratina*" a bocca della discarica consortile;

**EVIDENZIATO** che, in esito all'accoglimento della richiesta di Accordo avanzata dal C.I.V.E.T.A. è, tuttavia, necessario sottolineare come la diversa utilizzazione dell'impianto in parola, per il periodo previsto di validità dell'Accordo, possa incidere sull'attuazione dei vigenti strumenti di pianificazione in materia sia regionale che provinciale nonché sull'applicazione del "Programma regionale per la gestione di rifiuti urbani biodegradabili (RUB)"; non di meno le diverse modalità gestionali previste nell'Accordo, andranno, altresì, ad influire sulla pianificazione futura da parte della costituente AdA dell'ATO n. 3. A tal fine risulta necessario che il C.I.V.E.T.A. e l'Amministrazione Provinciale di Chieti assicurino e coordinino i sistemi di raccolta differenziata, con l'impegno di implementarli, secondo modelli domiciliari previsti dal PRGR, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle normative vigenti, prevedendo la realizzazione di un idoneo sistema di gestione delle frazioni organiche (umido e verde), con il conferimento delle stesse in altri impianti di compostaggio autorizzati;

**CONSIDERATO** che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario;

**RITENUTO** il Consorzio C.I.V.E.T.A., unico consorzio regionale interamente pubblico e gestito da soli Comuni senza forme di partenariato con privati e che rappresenta un importante riferimento per il sistema regionale di gestione dei rifiuti urbani, assolvendo il medesimo al servizio pubblico essenziale affidatogli senza finalità di lucro, ma nel perseguimento esclusivo dell'interesse pubblico;

**PRESO ATTO** che proprio su tali basi, l'impianto C.I.V.E.T.A. è stato utilizzato anche per il conferimento di rifiuti urbani extra-consortili;

**CONSIDERATA** da parte della Regione Abruzzo, come altresì evidenziato in vari incontri, l'opportunità di erogare un contributo economico, mediante l'utilizzo di fondi disponibili nella programmazione regionale, per l'attuazione di interventi finalizzati al superamento delle criticità gestionali e di potenziamento impiantistico;

**PRESO ATTO** che l'attuale mancanza di una discarica di servizio regolarmente autorizzata e gestita, ha determinato l'aggravarsi della situazione gestionale ed economica dell'impianto (aumento dei costi per lo smaltimento in impianti autorizzati esterni);

**RITENUTO** necessario per tutte le motivazioni sopra riportate, che di seguito si elencano sinteticamente:

- difficoltà economiche/gestionali del C.I.V.E.T.A. per il rispetto delle prescrizioni di cui all'A.I.A. n. 125/112 del 30.06.2009;

Accordo di Programma - CIVETA





- rimozione delle criticità che caratterizzano il complesso impiantistico;
- basse percentuali di raccolte differenziate (RD) raggiunte da molti Comuni;
- bassa qualità merceologica della FORSU raccolta;
- entrata in vigore delle disposizione del D.M. 3.08.2005 a partire dal 1.01.2010 per lo smaltimento dei rifiuti in discarica;
- necessità di riorganizzare il sistema di gestione e smaltimento del RU indifferenziato nell'ATO n. 3, a fronte di un' impiantistica di smaltimento non idonea a soddisfare le attuali esigenze normative in materia;

individuare un percorso tecnico/amministrativo ed economico tra le parti che consenta:

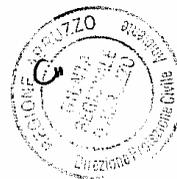
- al **Consorzio C.I.V.E.T.A.** di:
  1. superare, anche tramite appositi finanziamenti regionali, la criticità in atto presso il complesso impiantistico;
  2. svolgere l'attività, per un periodo limitato, di gestione del flusso indifferenziato dei RU;
  3. organizzare un'adeguata gestione integrata, in particolare delle frazioni organiche dei rifiuti urbani, tramite un puntuale *revamping* impiantistico che renda il complesso in argomento un polo di eccellenza per la produzione di compost con marchio di qualità "*Compost Abruzzo*", la valorizzazione della frazione secca riciclabile ed il trattamento dei fanghi, anche in riferimento agli indirizzi dell'AIA n. 125/112 del 30.06.2009 e delle normative nazionali e regionali in materia di compost;
- alla **Regione Abruzzo** di:
  1. superare l'attuale difficoltà del sistema di gestione dei rifiuti nei territori interessati;
  2. delinearne definitivamente un sistema di trattamento e gestione dei rifiuti provenienti dalla RD, finalizzato alla produzione di compost di qualità attraverso la capillare diffusione delle raccolte differenziate ed il potenziamento delle capacità impiantistiche per il trattamento della FORSU;
  3. organizzare un adeguato sistema di trattamento del rifiuto urbano indifferenziato secondo le disposizioni regionali e nazionali in materia;
  4. preservare nel territorio identificato nell'ATO n. 3 l'autosufficienza territoriale relativamente al trattamento/smaltimento del RU indifferenziato, nelle more del completamento dell'impiantistica dedicata in conformità delle disposizioni di cui al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR) della Provincia di Chieti.

**CONSIDERATO** che per conseguire i suddetti obiettivi e finalità, gli Enti interessati possono adottare ogni opportuna azione ed avvalendosi, ove opportuno, di soggetti pubblici e privati, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali;

**EVIDENZIATO** che l'impianto di trattamento meccanico - biologico (TMB) in argomento è dotato di un'unica linea di lavorazione tale da consentire il trattamento di un unico flusso di rifiuti chiaramente individuato;

**RITENUTO** inoltre necessario, al fine di un celere ripristino di un'adeguata gestione dell'impianto che:

- a) il C.I.V.E.T.A. provveda ad eliminare le criticità gestionali degli impianto di TMB, causa di una non puntuale attuazione delle disposizioni di cui all'AIA n. 125/112 del 30.06.2009;
- b) l'Assemblea del C.I.V.E.T.A. provveda ad approvare il bilancio di previsione del Consorzio così come deliberato dal CdA, con impegno formale al ripiano dei debiti assunti nei confronti degli altri gestori;
- c) l'Assemblea del C.I.V.E.T.A. provveda all'adeguamento delle tariffe, secondo criteri di economicità, efficienza ed efficacia ed eventuali disposizioni regionali in materia;
- d) rimuovere le criticità ambientali evidenziate dall'ARTA nel parere di cui alla nota prot.n. 1570 del 21.10.2009, relativamente alla "nuova" discarica di servizio;
- e) trasmettere un apposito progetto di *revamping* del complesso impiantistico che preveda:
  - il raddoppio della linea di trattamento della FORSU ai fini della produzione del compost di qualità a 60.000 t/a;
  - l'esercizio della linea trattamento fanghi..





**RITENUTO** necessario che, alla luce di tutte le criticità sopra evidenziate, per un periodo congruo, quantificabile in n. 3 anni, l'impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) del C.I.V.E.T.A. sia utilizzato per il trattamento del solo flusso indifferenziato dei RU;

**CONSIDERATO** che nelle more del ripristino del corretto funzionamento dell'impianto TMB per la produzione di compost di qualità nella tempistica suddetta (n. 3 anni), il SGR della Regione provvederà ad una riformulazione dell'AIA n. 125/112 del 30.06.2009, prevedendo, altresì, una sospensione, alla luce delle motivazioni sopra espresse, del processo sanzionatorio, compatibilmente con le disposizioni normative vigenti, avviato a carico del C.I.V.E.T.A. ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i esclusivamente per le inadempienze di cui all'art. 4 di detta autorizzazione integrata ambientale;

**VISTA** la relazione acquisita al SGR con nota prot.n. DR4/21369 del 25.11.2009, resa per gli effetti del punto 3b) del Decreto del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 29 del 05.05.2009, dal Commissario ad "acta", relativa ai semestri 21.05.2009 – 21.08.2009 / 21.08.2009 – 21.11.2009, dal quale si evince in particolare:

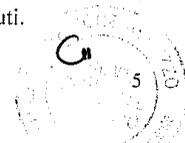
*"...omissis...la cosiddetta terza fase può delinearsi intorno alle ulteriori e gravi conseguenze derivanti dalla gestione, quasi senza regole, di un impianto pubblico di tale importanza e strategicità territoriale; a tal fine sia considerata attentamente la presenza di un numero cospicuo di maestranze e di dipendenti del Consorzio (circa settanta) e il peso degli effetti su tali posizioni lavorative che possono avere eventuali ed ulteriori provvedimenti a carico del CIVETA; inoltre sembra concretizzarsi un effetto boomerang assolutamente incontrollabile derivante dai suddetti effetti gestionali negativi sui servizi comunali di raccolta differenziata; essi infatti, già attivati o da implementare, affetti da problematiche economiche non sempre sostenibili da parte di ogni singolo comune, diversificati per tipologia ed organizzazione proprio a causa dell'isolamento in cui spesso agiscono i Comuni stessi, possono essere gravati dell'ulteriore difficoltà di avere in zona un impianto di conferimento; sia per gli ulteriori costi derivanti da tale gravame che per l'effetto diseducativo presso le utenze domestiche ed è prevedibile che nelle aree interessate si verifichino pericolose inversioni di tendenza rispetto al tema della raccolta differenziata, in particolare dell'organico domestico. La presente relazione non descrive dettagliatamente ogni singola fase della vertenza relativa al CIVETA, in quanto annosa e costellata di continui mancati appuntamenti dal parte del Consorzio interessato, per tutta risposta, recentemente, emerge una tesi secondo la quale i provvedimenti regionali sin qui assunti risulterebbero addirittura difformi rispetto al dettato pianificatorio, provinciale e regionale; risulta pertanto opportuno far risultare come l'impianto di Cupello sia stato sopravvalutato dalle autorità competenti la necessità di valutare l'adozione di provvedimenti ad hoc per dare luogo ai necessari ed indifferibili interventi di risanamento; gli eventuali atti di sospensione delle attività, peraltro annunciati dalla Amministrazione regionale nell'ambito dei procedimenti sanzionatori a suo tempo avviati ex lege, potrebbero apparire come non più procrastinabili, con il risultato di dover gestire, di contro, una grave emergenza nella gestione dei rifiuti urbani."*

tutto quanto sopra premesso e richiamato, le parti convengono di addivenire alla sottoscrizione dell' "Accordo di Programma", che segue:

#### Art. 1

##### Oggetto

1. Le premesse ed i richiami avanti esposti fanno parte integrante del presente Accordo di Programma (di seguito denominato: "Accordo").
2. Il presente Accordo prevede una collaborazione programmatica e vincolante tra la Regione Abruzzo ed il Consorzio intercomunale C.I.V.E.T.A. per addivenire:
  - a) ad una riconfigurazione e progettazione per il potenziamento del polo tecnologico, secondo le finalità individuate nell'AIA n. 125/112 del 30.06.2009, che affronti secondo criteri di razionalità, economicità ed efficienza la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani nel comprensorio,
  - b) al superamento dell'attuale situazione di criticità gestionale ed economica, tramite la riconversione temporanea del trattamento dell'impianto di TMB, che sarà dedicato al solo flusso della frazione indifferenziata dei RU prodotti dai Comuni consorziati, salvo eventuali diverse disposizioni gestionali valutate e concordate nell'ambito del gruppo di lavoro di cui al successivo art. 3, al fine dell'ottimizzazione della gestione dei flussi di rifiuti.





## Art. 2

### Impegni tra le parti

#### 1. La Regione Abruzzo si impegna a:

- a) previa presentazione di apposita richiesta da parte del Consorzio C.I.V.E.T.A., correlata da apposita relazione tecnica che individui gli interventi necessari per adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili di settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., ad esaminare ed approvare una rimodulazione temporanea dell' all'AIA n. 125/2009, prevedendo il complesso impiantistico costituito dalle seguenti linee di trattamento:
  - impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) per il trattamento del solo flusso indifferenziato dei RU;
  - piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;
  - post gestione della discarica esaurita;
- b) sospendere la procedura sanzionatoria, compatibilmente al quadro normativo vigente, avviata ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., esclusivamente per le inadempienze di cui all'art. 4 dell'AIA n. 125/112 del 30.06.2009;
- c) valutare la assegnazione da parte del Servizio regionale e degli organi competenti del contributo finanziario (Euro 315.000,00), già concesso nell'ambito dei fondi del PRITRA 2006-2008, per la realizzazione della "linea trattamento fanghi" con linea essiccazione, attualmente in fase di procedura di revoca;
- d) erogare al Consorzio C.I.V.E.T.A. un contributo di almeno Euro 1.000.000,00, previa adozione degli atti amministrativi necessari da parte degli organi competenti, nell'ambito dei programmi regionali di cui al PRITRA 2006-2008 e s.m.i., al fine di:
  - realizzare gli interventi urgenti ed impiantistici funzionali al ripristino della corretta gestione delle attività del complesso impiantistico;
- e) convocare celermente, alla conclusione del procedimento di V.I.A. in sanatoria, l'apposita conferenza dei servizi, ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., per l'approvazione della nuova discarica di servizio all'impianto di TMB;
- f) coinvolgere la **Provincia di Chieti**, affinché si impegni, in collaborazione del C.I.V.E.T.A., a:
  - assicurare il corretto smaltimento degli scarti e sovralli prodotti dall'attività di trattamento e valorizzazione del complesso impiantistico presso impianti di smaltimento autorizzati nell'ATO n. 3 e/o altra soluzione percorribile;

inoltre, a richiedere alla **Provincia di Chieti** perché provveda a:

- svolgere le funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 5 della L.R. 45/2007 e s.m.i.;
- monitorare costantemente, in collaborazione dell'ORR, i dati sulle raccolte differenziate dei Comuni facenti parte del C.I.V.E.T.A., al fine di verificare, il raggiungimento degli obiettivi di legge ed il rispetto del cronoprogramma di cui al seguente punto 2).

#### 2. Gli Organi del Consorzio C.I.V.E.T.A. provvedono, rispettivamente:

- a) il CdA ad eliminare gradualmente e comunque non oltre il **31.03.2010**, le criticità gestionali relative all'impianto di TMB con la rimozione dei rifiuti stoccati nelle aia di stabilizzazione/maturazione, causa di una non puntuale attuazione delle disposizioni di cui all'AIA n. 125/112 del 30.06.2009;
- b) l'Assemblea ad approvare il bilancio di previsione del Consorzio così come deliberato dal CdA, con impegno formale al ripiano dei debiti assunti nei confronti di altri operatori del settore;
- c) l'Assemblea alla rimodulazione delle tariffe, secondo criteri di trasparenza e congruità delle stesse e/o secondo eventuali disposizioni regionali;
- d) superare entro il **31.12.2009**, relativamente alla "nuova" discarica di servizio le criticità ambientali evidenziate dall'ARTA nel parere di cui alla nota prot.n. 1570 del 21.10.2009 e successive note rimesse al SGR, al fine di poter procedere da parte del competente Comitato regionale VIA, all'esame del progetto della nuova discarica per l'approvazione di una VIA a sanatoria;
- e) trasmettere entro il **31.03.2010**, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i. un apposito progetto di *revamping* del complesso impiantistico che preveda:





- il raddoppio della linea di trattamento della FORSU, ai fini della produzione del “compost di qualità”, dagli attuali potenzialità di 30.000 t/a a 60.000 t/a;
  - l'esercizio della linea trattamento fanghi di depurazione.
- f) prevedere l'eventuale realizzazione, sentiti i Comuni interessati, di un “centro di trasferenza” della FORSU prodotta dai Comuni del consorzio, organizzando il recupero della stessa presso impianti di compostaggio autorizzati, anche al fine di aderire al programma di cui ai seguenti atti amministrativi: **DGR n. 1528/06**, **DGR n. 604/2009** e **DD n. 203/2009**, con i quali la Regione Abruzzo ha istituito il marchio di qualità “Compost Abruzzo” (CA);
- g) presentare entro il **31.01.2010** un “cronoprogramma”, che preveda il potenziamento e la diffusione delle raccolte differenziate dei Comuni, secondo sistemi di raccolta domiciliari “porta a porta”, per i servizi che sono direttamente gestiti da parte del Consorzio, anche per aderire alle disposizioni di cui all'art. 23 della L.R. 45/2007 e s.m.i. Il cronoprogramma previa valutazione tecnica, sarà approvato dal competente SGR della Regione Abruzzo.

### Art. 3

#### Monitoraggio dell'Accordo e ulteriori provvedimenti

1. La Regione Abruzzo, previa rettifica degli atti riferiti alla nomina del commissario “ad acta”, provvede a istituire un apposito gruppo di lavoro costituito dal Commissario “ad acta” e da rappresentanti della Provincia di Chieti e dell'ARTA, designati dai rispettivi Enti con il compito di:
  - verificare e controllare l'utilizzazione delle somme messe a disposizione del C.I.V.E.T.A
  - verificare e controllare l'esecuzione delle eventuali procedure di appalto, forniture, gare e quanto altro necessario alla realizzazione degli interventi;
  - verificare e controllare la corretta esecuzione dei lavori di adeguamento impiantistico previsti dal presente Accordo;
  - valutare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma in relazione agli obiettivi che saranno raggiunti, anche al fine di prevedere la conclusione del presente Accordo;
  - individuare tutte le ulteriori attività in relazione al raggiungimento delle finalità del presente Accordo;
  - valutare il coinvolgimento dei rappresentanti del C.I.V.E.T.A. (CdA, Direttore amministrativo, direttore tecnico, .. etc.), nelle attività di vigilanza e controllo degli interventi connessi all'attuazione del presente Accordo;
  - relazionare trimestralmente al Presidente della Giunta Regionale, al componente della Giunta regionale ed alla Direzione regionale Protezione Civile – Ambiente.
2. In caso di gravi inadempienze la Regione Abruzzo provvederà a determinarsi secondo legge.

### Art. 4

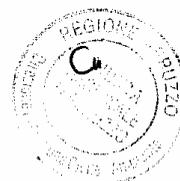
#### Durata

1. La durata del presente Accordo è fissata in **3 anni**, dalla sottoscrizione dello stesso.

### Art. 5

#### Norme finali

1. Il presente Accordo è trasmesso a tutti gli Enti interessati ed agli Organi preposti al controllo delle attività di smaltimento e/o recupero ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) e sul sito web della Regione Abruzzo - Gestione rifiuti e bonifiche.



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
Direzione Protezione Civile - Ambiente  
Servizio Gestione Rischi

La presente copia, composta da .....  
fasciate è conforme all'originale esistente presso  
questo Servizio

Pescara li ..... **27 NOV 2009**

IL FUNZIONARIO

*Cm*



## DETERMINAZIONI

### *Dirigenziali*

#### DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 12.10.2009, n. DR4/185:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SAN GIOVANNI TEATINO (CH) in località Via Salara, individuato con codice ARTA CH224202. Approvazione del Piano di caratterizzazione.**

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

#### *Omissis*

#### DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di APPROVARE ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Via Salara, nel Comune di SAN GIOVANNI TEATINO (CH), individuato con codice ARTA CH224202, con le seguenti prescrizioni:

- a) integrare le indagini con un ulteriore sondaggio da ubicarsi tra S5 ed S6 lato NW;
- b) evidenziare/definire l'area di proprietà, per identificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;

- c) segnalare/individuare nel raggio di 200 metri e comunque nell'intorno della discarica la presenza di eventuali pozzi;
- d) integrare i parametri a ricercare con tutti i solventi clorurati;
- e) ricercare tutti i parametri necessari per effettuare l'analisi di rischio così come richiesto dalle linee guida APAT e criteri del D.Lgs. n. 4/2008;
- f) georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di SAN GIOVANNI TEATINO (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 12.10.2009, n. DR4/186:

**D. Lgs. 152/06, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., parte IV Titolo V "Bonifiche di siti inquinati", art. 242 comma 2 e s.m.i.; L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. "Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati" - Esclusione del sito dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. "Il Campo", codice ARTA AQ220104, Comune di OVINDOLI (AQ).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **ESCLUDERE** il predetto sito ex discarica R.S.U. denominato "*Il Campo*" avente codice ARTA **AQ220104**, dall'anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell'Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- di **NOTIFICARE** il presente atto al Comune di OVINDOLI (AQ), alla Provincia di L'Aquila, alla ASL di Avezzano/Sulmona, all'ARTA - Dipartimento Provinciale di L'Aquila ed alla Direzione Regionale Protezione Civile - Ambiente, Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/197:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di VACRI (CH) in località C.da Capocroce, individuato con codice ARTA CH225201. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dal Piano di Caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di **APPROVARE** ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località C.da Capocroce, nel Comune di VACRI (CH), individuato con codice ARTA CH225201, esclusivamente per le attività tecniche in essi contenuti, con le seguenti prescrizioni:

- a) posizionare i sondaggi come da planimetria allegata ed eseguire un ulteriore sondaggio (SP4) a distruzione del punto raggiungibile più a monte in senso idrogeologico;
- b) prevedere lo smaltimento del percolato raccolto nelle vasche;
- c) definire ed evidenziare su scala adeguata

il confine di proprietà necessario per identificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;

- d) eseguire un prelievo sui sedimenti;
- e) eseguire almeno un campionamento delle matrici ambientali in aree adiacenti al sito di interesse;
- f) eseguire un campionamento sui depositi fondali del corso d'acqua;
- g) comunicare all'ARTA il cronoprogramma e l'inizio dei lavori con almeno 15 gg. di anticipo;
- h) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di STABILIRE ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di RISERVARSI di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di STABILIRE altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di PROVVEDERE alla notifica del presente provvedimento al Comune di VACRI (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti;

di INVIARE copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo

Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/198:  
**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Sito di discarica in località Neviera e Carrello nel Comune di ROCCASCALEGNA (CH), individuati rispettivamente con codici ARTA VS230017 e VS220014. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dai Piani di Caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di **APPROVARE** ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, i Piani di caratterizzazione dei siti di discarica in località Neviera e Carrello nel Comune di ROCCASCALEGNA(CH), individuati rispettivamente con codici ARTA VS230017 e VS220014, esclusivamente per le attività tecniche in essi contenuti, con le seguenti prescrizioni:

**Neviera (ARTA VS230017)**

- a) Delimitare l'area e precluderla ad ogni utilizzo fino a conclusione del procedimento in atto, nonché posizionare opportuna segnaletica di dissuasione all'accesso all'area;
- b) effettuare un ulteriore sondaggio a carotaggio continuo con campionamenti di terreni ed acque sotterranee in prossimità del punto carburante dismesso, dopo avere preventivamente acquisito la documentazione relativa alla bonifica ed al posizionamento dei serbatoi di carburante, se si trovassero metalli anche nel campione filtrato;
- c) prelevare almeno quattro campioni di top-soil come da planimetria allegata e negli stessi punti effettuare trincee spinte fino alla profondità massima consentita dal mezzo, caratterizzare il rifiuto ed il substrato ove possibile;

#### **entrambi i siti**

- a) definire ed evidenziare su scala adeguata il codice di proprietà necessario per identificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;
- b) trasmettere all'ARTA la comunicazione del cronoprogramma e dell'inizio lavori di indagine con almeno quindici giorni di anticipo;
- c) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di **STABILIRE** ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6**

**mesi** dall'approvazione dei piani di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dagli stessi ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Chieti), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di **RISERVARSI** di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di **STABILIRE** altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione dei Piani di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti;

di **PROVVEDERE** alla notifica del presente provvedimento al Comune di ROCCA-SCALEGNA (CH), Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Chieti, ASL di Lanciano/Vasto;

di **INVIARE** copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Dott. Franco Gerardini**

*Segue allegato*

TAVOLA 7

**VEDUTA AEREA e STRALCIO CATASTALE**

con perimetrazione della ex-discarica ed ubicazione delle indagini proposte

**GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**  
 Direzione Parchi - territorio - Ambiente - Energia  
 Servizio Gestione Parchi

fonte: Google Earth

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE

SCALA 1: 1.000

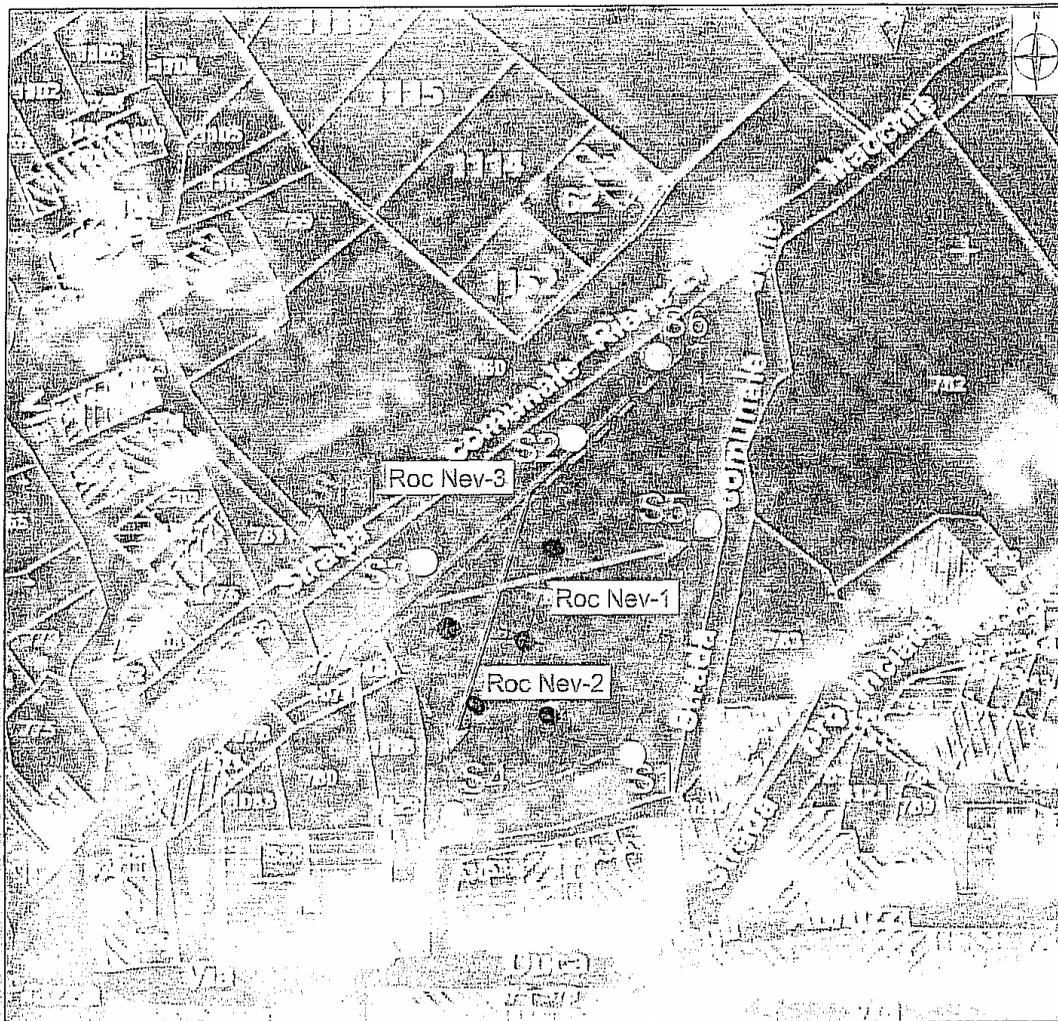
DEL

La presente copia, composta di n. ....  
 fasciate è conforme all'originale esistente presso  
 questo Servizio.

Pescara, il 27/12/2009

IL FUNZIONARIO  
 [Signature]

NEVIERA - COMUNE DI ROCCASCALEGNA (CH)



**LEGENDA**

	Stendimenti geoelettrici con verso di energizzazione		Area di discarica
	Sigla dello stendimento		Sondaggi attrezzati a piezometro proposti
	Sondaggi attrezzati a piezometro		Prelievo di sedimenti proposto
	Sigla sondaggi attrezzati a piezometro		Sigla prelievo di sedimenti proposto

[Signature]

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/199:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di SAN GIOVANNI LIPIONI (CH) in località Malvò, individuato con codice ARTA VS220017. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dal Piano di Caratterizzazione.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di **APPROVARE** ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Malvò, nel Comune di SAN GIOVANNI LIPIONI (CH), individuato con codice ARTA VS220017, esclusivamente per le attività tecniche in essi contenuti, con le seguenti prescrizioni:

- a) effettuare le analisi delle acque sotterranee per i soli metalli, sia sul campione filtrato che su quello tal quale
- b) definire ed evidenziare su scala adeguata il confine di proprietà necessario per identificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;
- c) georeferire tutti i punti di indagine realizzati e da realizzare;

d) comunicare all'ARTA il cronoprogramma e l'inizio dei lavori con almeno 15 gg. di anticipo;

di **STABILIRE** ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di **RISERVARSI** di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di **STABILIRE** altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo;

di **PROVEDERE** alla notifica del presente provvedimento al Comune di SAN GIOVANNI LIPIONI (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo, ASL di Lanciano/Vasto;

di **INVIARE** copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/200:  
**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007,**

**n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di CASALBORDINO (CH) in località San Gregorio, individuato con codice ARTA VS220002. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dal Piano di Caratterizzazione.**

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

#### DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di **APPROVARE** ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 – DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località San Gregorio, nel Comune di CASALBORDINO (CH), individuato con codice ARTA VS220002, esclusivamente per le attività tecniche in essi contenuti, con le seguenti prescrizioni:

- a) effettuare immediate verifiche analitiche, atte ad evidenziare eventuale presenza dei contaminanti già accertati in fase di indagine preliminare ed adottare immediati ed idonei interventi, atti ad evitarne la contaminazione per diffusione, qualora si dovessero evidenziare di nuovo dei superamenti;
- b) definire ed evidenziare su scala adeguata, il confine di proprietà necessario per identificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;
- c) definire ed evidenziare su scala adeguata il confine di proprietà necessario per i-

dentificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;

- d) comunicare all'ARTA il cronoprogramma e l'inizio dei lavori con almeno 15 gg. di anticipo;
- e) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di **STABILIRE** ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di **RISERVARSI** di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di **STABILIRE** altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA – Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo;

di **PROVEDERE** alla notifica del presente provvedimento al Comune di CASALBORDINO (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo, ASL di Lanciano/Vasto;

di **INVIARE** copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -

## AMBIENTE

## SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 05.11.2009, n. DR4/207:

**D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 - L.R. 19.12.2007, n. 45 - D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 avente per oggetto: «D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett. a) - Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento». Siti di discarica nel Comune di MONTAZZOLI (CH) in località Valloni, individuato con codice ARTA VS210015. Approvazione delle attività di carattere tecnico previste dal Piano di Caratterizzazione.**

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

## DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

di **APPROVARE** ai sensi del D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. - L.R. 19.12.2007, n. 45 - DGR n. 1529 del 27.12.2006, il Piano di caratterizzazione del sito di discarica in località Valloni, nel Comune di MONTAZZOLI (CH), individuato con codice ARTA VS210015, esclusivamente per le attività tecniche in essi contenuti, con le seguenti prescrizioni:

- a) effettuare l'analisi sui metalli per le acque sotterranee sul campione filtrato e sul campione tal quale in modo da confrontare i due dati;
- b) definire ed evidenziare su scala adeguata, il confine di proprietà necessario per identificare il punto di conformità per l'analisi di rischio;
- c) comunicare all'ARTA il cronoprogram-

ma e l'inizio dei lavori con almeno 15 gg. di anticipo;

- d) di georeferire tutti i punti d'indagine realizzati e da realizzare;

di **STABILIRE** ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, entro **6 mesi** dall'approvazione del piano di caratterizzazione, siano eseguiti i lavori previsti dallo stesso ed il soggetto responsabile presenti agli Enti interessati (Regione/Servizio Gestione Rifiuti e Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, Provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo, ASL di Lanciano/Vasto), i risultati dell'analisi di rischio, ove necessaria;

di **RISERVARSI** di adottare eventuali ulteriori provvedimenti, previa comunicazione da parte del soggetto responsabile, anche in riferimento ad eventuali proroghe temporali, oggettivamente necessarie;

di **STABILIRE** altresì, che gli interventi riferiti all'attuazione del piano di caratterizzazione, siano preventivamente concordati con l'ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo;

di **PROVEDERE** alla notifica del presente provvedimento al Comune di MONTAZZOLI (CH), provincia di Chieti, ARTA - Dipartimento provinciale di Vasto - San Salvo, ASL di Lanciano/Vasto;

di **INVIARE** copia del presente provvedimento al Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile della Direzione Protezione Civile - Ambiente;

## IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Franco Gerardini**

---

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 13.11.2009, n. DR4/211:

**D. Lgs. 152/06, “Norme in materia ambientale” e s.m.i., parte IV Titolo V “Bonifiche di siti inquinati”, art. 242 comma 2 e s.m.i.; L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - All. 2. “Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento dell’anagrafe dei siti contaminati” – Esclusione del sito dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale. Sito ex discarica R.S.U. “La Valle”, codice ARTA AQ220089, Comune di SECINARO (AQ).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- **di ESCLUDERE** il predetto sito ex discarica R.S.U. denominato “La Valle” avente codice ARTA **AQ220089**, dall’anagrafe dei siti a rischio potenziale, ai sensi dell’Allegato 2 art. 8 commi 11 e 12 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
- **di NOTIFICARE** il presente atto al Comune di SECINARO (AQ), alla Provincia di L’Aquila, alla ASL di Avezzano/Sulmona, all’ ARTA - Dipartimento Provinciale di L’Aquila ed alla Direzione Regionale Protezione Civile – Ambiente, Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Franco Gerardini**

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 19.11.2009, n. DR4/215:

**Incarico di consulenza tecnico - scientifi-**

**ca all’ARTA Abruzzo per la realizzazione di attività specifiche in materia di inquinamento diffuso. Impegno fondi, concessione proroga e liquidazione ARTA Abruzzo.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 3.04.2006 n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: “*Norme in materia ambientale*”, parte IV^ “*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*”;

Visto il D.Lgs. 8 novembre 2006, n. 284 “*Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;

Visto il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 *recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”*;

Vista la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*”, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), pubblicata sul *BURA* n. 10 Straordinario del 21.12.2007, in particolare l’art 4, comma 4, che prevede che la Regione si avvalga anche dell’Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente (ARTA), per l’esercizio delle funzioni di propria competenza;

Richiamata la DGR n. 397 del 14.06.2002, con la quale la Giunta Regionale ha destinato la somma di € 1.550.000,00 per l’attuazione di iniziative di cui all’ex art. 34 della L.R. 83/2000, “*Azioni per il recupero ambientale delle aree degradate*”, disponendo che “*omissis ... le somme saranno destinate ad azioni di recupero ambientale di aree degradate e/o potenzialmente degradate, attraverso indagini in situ tese a caratterizzare e/o precaratterizzare siti inquinati, siti potenzialmente contaminati, siti industriali dismessi, siti inquinati da inquinamento diffuso, siti contaminati da amianto o materiali contenenti amianto, siti potenzialmente contaminati o inquinati da PCB*”

e PCT, .. ecc”;

Richiamata la DD n. DF3/92/02 del 19.12.2002, con la quale è stata approvata la convenzione tra Regione Abruzzo e ARTA relativa a: *“Conferimento dell’incarico di consulenza tecnico scientifica finalizzata alla predisposizione e realizzazione dell’anagrafe dei siti inquinati, predisposizione e redazione del censimento dei siti potenzialmente contaminati, predisposizione e redazione dell’anagrafe dei siti caratterizzati da inquinamento diffuso, predisposizione e redazione delle apparecchiature contenenti PCB, nonché a fornire l’idoneo supporto agli uffici regionali finalizzato alla redazione del piano regionale di bonifica delle aree inquinate, del piano regionale di bonifica delle aree caratterizzate da inquinamento diffuso e del programma per la decontaminazione e smaltimento degli apparecchi contenenti PCB”*;

Vista la DD n. DN/3 1015 del 7.07.2006 avente ad oggetto: *“Delibera G.R. n. 539 del 22.05.2006 avente ad oggetto «L.R. 83/2000 – Art. 34 “Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale” – Individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2006» - Affidamento incarico di consulenza tecnico-scientifica all’Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente – ARTA con sede in viale G. Marconi, 178, Pescara – Approvazione schema di convenzione e impegno fondi”*;

Vista la DD n. DN3/317 del 17.11.2008 avente ad oggetto: *“Schema di convenzione relativo a: “Incarico di consulenza tecnico-scientifica all’ARTA Abruzzo per la realizzazione di attività specifiche in materia di inquinamento diffuso – Linea progettuale LP3”. Approvazione Determinazione Dirigenziale n. DN3/188 del 18.12.07 “Affidamento dell’incarico di consulenza finalizzata alla realizzazione di attività specifiche in materia di autorizzazione integrata ambientale”. Linea progettuale*

*LP4. Liquidazione all’ARTA Abruzzo del saldo finale di € 200.000,00”*;

Visto che con la sopracitata determinazione è stata, tra l’altro, autorizzata la liquidazione in favore dell’ARTA Abruzzo della somma di € 200.000,00 quale compenso spettante per l’attività istruttoria svolta per le autorizzazioni integrate ambientali per il periodo novembre 2007 - luglio 2008;

Vista la nota prot.n. RA/13452 del 29.01.2009, acquisita agli atti del SGR in data 04.02.2009 con prot. n. 2763/DN3, con la quale il Servizio Ragioneria e Credito comunicava che l’impegno di spesa di cui alla DD n. DN3/1015 del 7.07.2006, era caduto in prescrizione amministrativa a chiusura dell’esercizio 2008 e che non si poteva procedere alla liquidazione di cui sopra;

Vista la nota prot.n. 4610 del 26.02.2009, con la quale il Servizio Gestione Rifiuti ha chiesto la reinscrizione sul capitolo 292210 dell’importo di € 1.347.000,00, centro di responsabilità DN3;

Vista Determinazione Dirigenziale del Servizio Bilancio n. DD7/36 del 27.03.2009, con la quale è stata autorizzata la variazione, nello stato di previsione per il corrente esercizio finanziario, di € 1.347.000,00 sul capitolo 292210;

Preso atto pertanto, della necessità di impegnare la somma di €1.347.000,00, per le stesse finalità di cui alla DD n. DN/3 n. 1015 del 7.07.2009, sul capitolo 292210 del bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la nota dell’ARTA - Direzione centrale, prot. n. 14793 del 23.09.08, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot. n. 25159 del 17.10.2008, con la quale l’Agenzia chiede la liquidazione di **€ 200.000,00** quale **importo a saldo** del totale dovuto, come da convenzione Regione Abruzzo - ARTA, di cui

alla Determinazione Dirigenziale n. DN3/188 del 18.12.2007;

Vista la nota prot.n. 1430 del 29.01.2009, acquisita al SGR con prot.n. 2768/DN3 del 04.02.2009, con la quale l'ARTA - Direzione centrale richiede l'erogazione, ai sensi dell'art. 8 della convenzione approvata con DD n. 317/08 e sottoscritta in data 10.12.2008, dell'anticipo del **50% dell'importo** della convenzione medesima, pari ad **€400.000,00**;

Preso atto della richiesta dell'ARTA di uno slittamento dei tempi indicati nel cronoprogramma, di cui al punto 10 del progetto "Inquinamento diffuso", parte integrante e sostanziale della citata Convenzione, a causa di motivazioni rappresentate nella nota prot.n. 648 del 16.01.2009 e ribadite durante la riunione del 18.05.2009, tenutasi presso la Direzione Protezione Civile Ambiente (*applicazione della L.R. n. 1 del 03.01.2009, difficoltà operative intercorse a causa dei noti accadimenti legati al terremoto del 06.04.2009, ..etc.*);

Ritenute oggettivamente valide le citate motivazioni per la concessione di una proroga di mesi 4 rispetto alla tempistica indicata nel cronoprogramma di cui al punto 10 del progetto "Inquinamento diffuso";

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 14.9.1999, n. 77 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

#### DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

1. di **DARE ATTO** che con Determinazione Dirigenziale del Servizio Bilancio n. DD7/36 del 27.03.2009, è stata autorizzata la variazione, nello stato di previsione per il

corrente esercizio finanziario, di € 1.347.000,00 sul capitolo 292210;

2. di **IMPEGNARE** la somma complessiva di **€ 1.347.000,00** sul capitolo **292210** del bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta la necessaria disponibilità;
3. di **APPROVARE** la proroga, richiesta dall'ARTA Abruzzo, di mesi 4 dei tempi indicati nel cronoprogramma di cui al punto 10 del progetto "Inquinamento diffuso";
4. di **LIQUIDARE** in favore dell'ARTA Abruzzo la somma di €600.000,00, imputata sul capitolo 292210 (codice SIOPE 2247), di cui:
  - **€ 200.000,00** (duecentomila/00), quale compenso spettante per l'attività di istruttoria svolta per le autorizzazioni integrate ambientali, per il periodo novembre 2007 – Luglio 2008;
  - **€ 400.000,00** (quattrocentomila/00), quale anticipo del 50% dell'importo totale spettante ai sensi dell'art. 8 della convenzione approvata con DD n. 317/08 e sottoscritta in data 10.12.2008, relativa al progetto "Inquinamento diffuso";
5. di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Direzione regionale risorse umane finanziarie e strumentali – Servizio ragioneria e credito ed all'ARTA Abruzzo - Direzione centrale;
6. di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento all'Ufficio B.U.R.A. della Regione Abruzzo per l'integrale pubblicazione.

#### AUTORIZZA

Il Servizio Ragioneria e Credito al pagamento della somma spettante pari ad € 600.000,00 (capitolo 292210) all'ARTA Abruzzo, di cui:

- **€ 200.000,00** per l'attività espletata di i-

strutturata delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA), per il periodo novembre 2007 – Luglio 2008;

- € **400.000,00** quale anticipo del 50% dell'importo totale spettante ai sensi dell'art. 8 della convenzione approvata con DD n. 317/08 e sottoscritta in data 10.12.2008, relativa al progetto "Inquinamento diffuso";

ed accreditare la somma presso la CARIFE SpA - IBAN: IT 40 N 06245 15410 000000391185.

Vista la circolare ministeriale n. 22 del 29.07.08 che, nel fornire delucidazioni sulle modalità di attuazione dell'art. 48 bis del DPR 29.9.73 n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche Amministrazioni, chiarisce che le disposizioni citate nel suddetto art 48 bis non trovano applicazione nei confronti delle pubbliche Amministrazioni.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco Gerardini**

### PARTE III

## AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -  
AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

**Circolare prot. n. 22081/DR4 del 07/12/09.**

La Regione Abruzzo, in attuazione della **legge 27 marzo 1992, n. 257** - "Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione all'amianto durante il lavoro" (G.U. 13 aprile 1992, n. 87, S.O.), ed in osservanza del **D.P.R. 8.08.1994** - "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'adozione di

*piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto*" (G.U. 26 ottobre 1994, n. 251, S.O.), con la **L.R. 4.08.2009, n. 11** recante: "Norme per la protezione dell'ambiente, decontaminazione, smaltimento e bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" (BURA Ordinario n. 44 del 26.08.2009), ha disposto l'adozione degli strumenti necessari per la tutela ed il risanamento dell'ambiente e per la tutela della salute in ordine alla bonifica ed allo smaltimento dell'amianto.

La L.R. 11/09, prevede che la Regione Abruzzo approvi un **Piano Regionale per l'Amianto** (P.R.A.), che definisca le azioni, gli strumenti e le risorse per perseguire le seguenti finalità ed obiettivi:

- a) *la salvaguardia e la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dalla possibile esposizione a fibre aerodisperse di amianto;*
- b) *la gestione e bonifica di siti, impianti, edifici, mezzi di trasporto e manufatti in cui sia stata rilevata la presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto;*
- c) *la promozione di attività finalizzate alla tutela dei rischi per la salute e per l'ambiente dall'amianto e la collaborazione con enti pubblici per la ricerca e la sperimentazione nel settore;*
- d) *la promozione di iniziative di educazione, formazione ed informazione, finalizzate ad accrescere la conoscenza sui rischi derivanti dalla presenza di amianto e/o materiali contenenti amianto ed alla sua corretta gestione.*

Il P.R.A. basa la sua efficacia sulla conoscenza complessiva del rischio amianto sul territorio regionale. In particolare è previsto il censimento e il successivo aggiornamento continuo dei diversi contesti pubblici e privati, civili e produttivi, in cui è presente amianto.

**La presente circolare viene emanata dal Servizio Gestione Rifiuti – Ufficio Attività Tecniche d’Ingegneria, soprattutto per rammentare alcuni adempimenti obbligatori da parte di Enti e cittadini coinvolti e/o interessati.**

A tal fine si configura l’obbligo per i soggetti pubblici e privati proprietari, di comunicare la presenza di amianto agli Enti individuati dall’art. 6, comma 1, lett. a) e b) della L.R. 11/09 (SIT c/o ARTA, AUSL e Provincia). Ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, la Giunta regionale deve stabilire, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge regionale, la tipologia ed il dettaglio delle informazioni da fornire tramite le suddette comunicazioni.

I dati raccolti, georeferenziati ed ordinati secondo una graduatoria di rischio, sono tenuti presso il Sistema Informativo Territoriale (SIT), gestito dall’ARTA Abruzzo.

Il PRA nel rispetto della vigente normativa in materia, definita dal **D.M. 06.09.94** – “*Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’art. 6, comma 3, e dell’art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell’impiego dell’amianto*” (G.U. 20 settembre 1994, n. 220, S.O.), indica le modalità di gestione dei materiali e rifiuti contenenti amianto, dalla bonifica fino allo smaltimento. Il PRA definisce altresì le linee di indirizzo e coordinamento alle Aziende USL ed all’ARTA, al fine di uniformare le attività di vigilanza e di definire le priorità sul territorio regionale.

La L.R. 11/09 prevede, inoltre, l’individuazione di specifiche procedure per la rimozione di piccoli quantitativi di materiali e rifiuti contenenti amianto, per i Comuni ed i soggetti privati, con la possibilità di erogare contributi, nella misura massima del **70%** della spesa ritenuta ammissibile e secondo criteri di ammissibilità e priorità pubblicati in appositi bandi. A tal fine, anche nell’ottica di concordare tariffe

congrue, è previsto il convenzionamento da parte della Regione con Ditte abilitate.

Nel caso di presenza di **materiali contenenti amianto ad elevata friabilità** (D.M. 06.09.94 - Tab. 1), i proprietari sono tenuti a presentare, ai sensi dell’art. 6, comma 4, entro **90 giorni** dall’entrata in vigore della legge regionale, alla Azienda USL territorialmente competente, **il piano di bonifica di tali materiali** ed entro i successivi **90 giorni**, ad adempiere agli obblighi di cui al D.M. 06.09.94 che riguardano, ad eccezione di quelli inerenti la bonifica, prevalentemente i seguenti punti:

- *valutazione del rischio;*
- *programmazione dei controlli sui materiali contenenti amianto ancora in opera;*
- *definizione di procedure per le attività di custodia e manutenzione.*

Si sottolinea che il D.M. 06.09.94, detta norme di tipo prescrittivo e norme di tipo indicativo. Fra le prime, è inserito l’obbligo di valutare il rischio che comporta la presenza di amianto in un determinato sito e, conseguentemente, di definire la migliore modalità per gli interventi di bonifica. Solo nei casi in cui il materiale è danneggiato, dal quale, pertanto, deriva un pericolo di rilascio di fibre di amianto e di possibile esposizione, è necessaria “*un’azione specifica da attuare in tempi brevi*”.

Con **DGR n. 211 del 04.05.2009**, pubblicata sul *BURA Speciale Ambiente* n. 27 del 17.07.2009, si è già provveduto (in anticipo rispetto alle disposizioni della L.R. 11/09), a definire le “*Modalità di attuazione della normativa per la rimozione e smaltimento di piccole quantità di amianto*”, che possono essere definiti “*compatti*” secondo la classificazione del D.M. 06.09.94 (punto 1a) e che non superano **30 mq** o **450 kg**, sia sotto forma di rifiuto che ancora in opera.

Al fine di poter avviare le attività previste dalla suddetta DGR n. 211/2009, occorre preli-

minarmente, definire i criteri per l'assegnazione del grado di priorità alle domande che pervengono dai Comuni e dai soggetti privati e pubblicare l'elenco delle Ditte convenzionate. A tal proposito è in corso da parte del Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio Attività Tecniche d'Ingegneria, l'attuazione dei previsti adempimenti.

La presente circolare è pubblicata sul *BURA* e sul sito *web* della Regione Abruzzo – Gestio-

ne rifiuti e bonifiche. L'ANCI e la Lega delle Autonomie Locali sono invitate a dare informazione della presente ai Comuni della Regione Abruzzo.

p. UFFICIO ATTIVITÀ TECNICHE  
D'INGEGNERIA  
**Ing. Andrea Veschi**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dr. Franco Gerardini**

## **AVVISO AGLI ABBONATI**

Campagna di abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per l'anno 2010

L'abbonamento decorre dal 1 Gennaio al 31 Dicembre

L'abbonamento al **Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo** può essere rinnovato fino al 31 Dicembre 2009, il canone annuale è di €198,38.

Tuttavia, nel corso dell'anno è possibile attivare nuovi abbonamenti, pagando la rimanente frazione di anno (1 mese, 2 mesi, ecc.) fino al 31 dicembre, calcolata sull'importo annuale di €198,38:12 = €16,54 mensile.

Il canone annuale di abbonamento al bollettino per l'anno 2010 è di €198,38 da versare sul c.c. postale n. 12101671 intestato a : Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila o con bonifico bancario alle coordinate : Ufficio Postale n. 03001 – L'Aquila Centro IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671 - Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale.

Gli abbonati per l'anno 2010 riceveranno in omaggio la raccolta su DVD dei BURA pubblicati nell'anno 2009.

Gli abbonati che invece non intendono rinnovare il canone di abbonamento al BURA sono invitati a darne comunicazione all'ufficio del BURA a mezzo tel. 0862 363474 o per e-mail bura@regione.abruzzo.it

**N.B.** Il BURA della Serie "Supplemento" non è compreso nell'abbonamento, in esso sono pubblicati gli atti che riguardano solo il personale regionale.

**“L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità”.**

### **Prezzo di vendita del singolo bollettino**

Bollettino fino a 190 pagine €1,40, oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione

Bollettino superiore a 190 pagine €2,80, oltre €1,40 per eventuali spese di spedizione

## **AVVISO AGLI UTENTI**

La sede provvisoria del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è in  
via Leonardo da Vinci – 67100 L'Aquila - c/o Palazzo I. Silone - container n. 3

Tel. 0862 363474 – fax 0862 363574

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila  
c/o Palazzo Silone - Container 3**

**centralino: 0862 3631**

**Tel. 0862/363474**

**Fax. 0862 363574**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>**

**e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)**